Allegato A alla delibera C.C. n.43 del 31/07/2023

Unione Rubicone e Mare

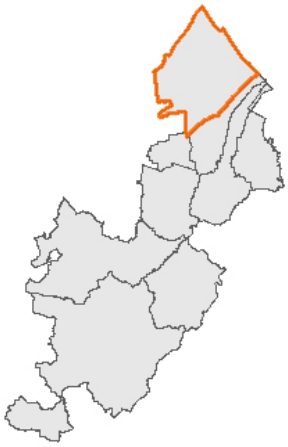
Settore Tecnico - Programmazione Territoriale

Servizio Associato Protezione Civile

Comune di: **CESENATICO**

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Redatto ai sensi della DGR n.1439 del 10 settembre 2018



Conformemente alla Delibera di Giunta Unione n. …. del …..
Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. …. del …..

Sommario

PREMESSA 4

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO 4

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 4

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO 8

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 8

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 10

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 12

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 15

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA, CRITICITA' COSTIERA E CRITICITÀ PER TEMPORALI 23

1.2.2.1. Scenari specifici 25

1.2.2.2. Storico eventi 29

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA 29

1.2.3.1. Scenari specifici 29

1.2.3.2. Storico eventi 31

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO 31

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ 31

1.3.1.1. Scenari specifici 31

1.3.1.2. Storico eventi 32

1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO 33

1.4.1. INCENDI BOSCHIVI 33

1.4.1.1. Scenari specifici 33

1.4.1.2. Storico eventi 33

1.5. CARTOGRAFIA 33

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 35

2.1. PRESIDIO OPERATIVO E PRESIDIO TERRITORIALE 35

2.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE 40

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE 41

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI 42

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 43

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE 45

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA 45

3. MODELLO DI INTERVENTO 47

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO) 47

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO 47

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE 47

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE 49

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA 54

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO 57

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI 61

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE 62

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA 63

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA 64

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 64

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA 65

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA 65

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA 65

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA 68

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA 70

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE 72

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 2:

All_2.1.A – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
All_2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC
All_2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC
All_2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE
All_2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE
All_2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE
All_2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
All_2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA
All_2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 3:

All_3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE
All_3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE
All_3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC
All_3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC
All_3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
All_3.2.A – TABELLA REPORT DANNI
All_3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNO
All_3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005
All_3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 4:

All_4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO ASSOCIATO DI PROTEZIONE CIVILE
All_4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
All_4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA "COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA"
All_4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

All_4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITÁ
All_4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

ALLEGATI ESTERNI:

All_A - Tavola 1 SCENARIO DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA
All_B - Tavola 2 CARTA AREE D'EMERGENZA
All_C - ELABORATO 3 PLANIMETRIE SENSORI - Ortofoto e riferimento Consorzio di Bonifica della Romagna

PREMESSA

Il presente Piano comunale di Protezione Civile del Comune di Cesenatico è stato redatto dal Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione Rubicone e Mare in conformità agli "*Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile*" elaborati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna ed approvati con Delibera di Giunta Regionale n.1439 del 10 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile".

Tali indirizzi costituiscono uno strumento di lavoro per realizzare i piani di protezione civile comunali o di ambito anche nelle forme associative o di cooperazione previste dalla normativa vigente.

Il Servizio associato di Protezione Civile dell'Unione Rubicone e Mare predispone ed approva la pianificazione di protezione civile per conto dei Comuni afferenti ai sensi dell'art.1, comma 2 della "*Convenzione per il conferimento all'Unione Rubicone e Mare della funzione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi*" approvata con delibera del Consiglio dell'Unione n.33 del 1/12/2014.

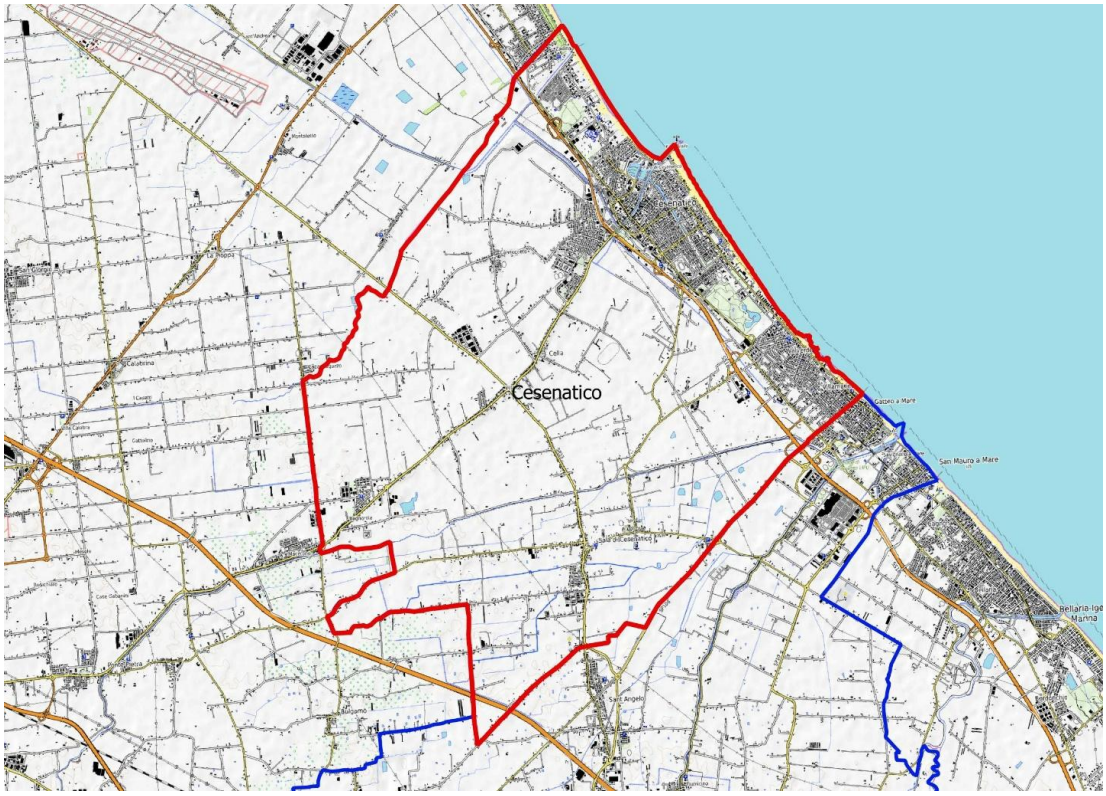
Il presente piano comunale di protezione civile sostituisce integralmente il precedente piano approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Cesenatico n.273 del 14/09/2004 in quanto risultano modificati sia i riferimenti normativi nazionali e regionali che l'assetto organizzativo degli Enti aderenti alla funzione delegata.

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Questa sezione del piano fornisce gli elementi utili a capire le macro-caratteristiche del territorio del Comune di Cesenatico, rispetto al quale è predisposta la presente pianificazione di protezione civile.

Scheda di Sintesi
COMUNE DI CESENATICO



Abitanti	26.084			
Superficie	45,16 km²			
Altitudine	Minima 0 m. s.l.m. – Massima 20 m. s.l.m. – Municipio 1,10 m. s.l.m.			
Sede Municipale	Via M. Moretti, 5 – 47042 Cesenatico (FC) – Tel. 0547 79111			
Sede Centro Operativo	Via M. Moretti, 5 – 47042 Cesenatico (FC) – Tel. 0547 79111			
Flussi turistici	**Periodo**	**N. orientativo di presenze turistiche**		**Note**
	Gennaio/aprile	276.698		Ufficio Turismo, dati del 2019
	Maggio/agosto	2.736.251		Ufficio Turismo, dati del 2019
	Settembre/dicembre	390.288		Ufficio Turismo, dati del 2019
Frazioni/Località	**Nome**	**N. Abitanti**	**N. Nuclei famigliari**	**Distanza dal capoluogo**
	Ponente	2549	1273	
	Bagnarola-Villalta-Borella	4075	1678	

	Centro-Boschetto	5534	2887	
	Madonnina-Santa Teresa-Peep	5906	2536	
	Sala	3460	1355	
	Valverde-Villamarina	4449	2095	
Distretto sanitario	**RUBICONE** Direttore dott. Francesco Sintoni Corso Cavour, 180 - 47521 Cesena (FC) Tel. 0547 394454 - Fax. 0547 22184			
Strutture sanitarie	**Ospedale "G. Marconi"** Via Abba, 102 - 47042 Cesenatico (FC) Tel. 0547 674811 E-mail: ammospmarconi.ce@auslromagna.it			
Strutture operative	**Comando Compagnia Carabinieri Cesenatico** Viale Carducci, 260 – 47042 Cesenatico (FC) Tel. 0547 702500 E-mail: stfo523410@carabinieri.it PEC: TFC20020@pec.carabinieri.it **Guardia Costiera Comando CIRCOMARE Cesenatico** Via del Porto, 14 – 47042 Cesenatico (FC) Tel. 0547 80028 E-mail: uccesenatico@mit.gov.it PEC: cp-cesenatico@pec.mit.gov.it **Comando Tenenza Guardia di Finanza Cesenatico** Viale Porto, 7 - 47042 Cesenatico FC Tel. 0547 80029 PEC: FC1030000p@pec.gdf.it **Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Cesenatico** Via Saffi, 92 47042 Cesenatico Tel. 0547 75857 **Polizia Locale Comune di Cesenatico** Viale L. da Vinci, 36 - 47042 Cesenatico (FC) Tel. 0547 79110 E-mail: polizia-municipale@comune.cesenatico.fc.it PEC:			
Volontariato di Protezione Civile	**Radio Soccorso Cesenatico - Organizzazione di Volontariato e Protezione Civile** Via Saffi 92 -47042 Cesenatico (FC) Cellulare H24: 348 4616221 Tel. 0547 673665 E-mail: info@radiosoccorsocesenatico.com PEC: radiosoccorso@pec.it			
Gestori dei servizi essenziali	**Tipologia**	**Nome**	**Contatti**	
	Acquedotto	Hera S.p.A.	heraserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it Tel. 800 713900	

	Reti gas interrate	Snam	distrettoceor@pec.snam.it Tel. 0541 4140811
	Rete gas	2iretegas	2iretegas@pec.2iretegas.it Tel. 0547 439923
	Pubblica illuminazione	Citelum	segnalazioneguasti@citelum.it Tel. 800 978447
	Elettricità	Enel	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it Tel. 803500
	Fibra	LEPIDA S.p.A.	segreteria@pec.lepida.it Tel. 051 6338800
Rete viaria di collegamento	Le infrastrutture viarie principali che attraversano il territorio di riferimento del Centro Operativo Comunale di Cesenatico sono sostanzialmente costituite da una porzione della Strada Statale n.16 "Adriatica" e da tratti delle Strade Provinciali n.8 R Cesenatico (ex S.S. n. 304 Cesena), n.33, n.98, n.108 e n.123.		
Reticolo idrografico	Il territorio di Cesenatico è interessato da una fitta rete di canali e scoli, tra cui si annoverano: Porto Canale, Pisciatello, Rigossa, Canale Tagliata		
Classificazione sismica	Zona 2		
Aeroporti/Elisuperfici	Assenti		
Aree artigianali/industriali	Bagnarola, Villalta, Villamarina 1 e 2, Sala		
Particolari edifici interesse pubblico	Municipio, Via Moretti 5; Ospedale, viale C. Abba, 102; Polizia Locale viale L. da Vinci, 36; Guardia Costiera Ufficio Circondariale Marittimo, via Molo di Levante, 14; Carabinieri, viale G. Carducci, 260, Palazzo del Turismo viale Roma 112, Casa Marino Moretti via M. Moretti 1, Colonia marina Agip viale Carducci 196, Monumenti e edifici storici di pregio: Porto canale Leonardesco, Museo della marineria via Armellini 18, Teatro comunale via Mazzini 10, Biblioteca comunale piazza Ciceruacchio 21, Spazio Pantani viale Cecchini 2, Piazza delle conserve, Galleria comunale viale A. Garibaldi 3, Colonne bizantine via Saffi angolo corso Garibaldi, Monumento a Garibaldi piazza Pisacane, Piazza Spose dei Marinai.		

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Le indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" associano in modo biunivoco Codici-Colore (giallo/arancione/rosso) ai livelli di criticità (ordinaria/moderata/elevata), in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso.

Di conseguenza, al livello di criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla, al livello di criticità moderata l'allerta arancione, al livello di criticità elevata l'allerta rossa. I Codici-Colore corrispondono alla visualizzazione attuale del bollettino di criticità nazionale e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata. All'adozione dei codici-colore è affiancata la definizione dello scenario di evento (fenomeno) e degli effetti e danni attesi.

Si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta Codice Colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati dalla Regione Emilia-Romagna con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento dalla Regione in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva.

Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta Codice Colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Per questa ragione nel piano comunale di protezione civile sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici".

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

La valutazione del **codice colore** in fase di previsione viene effettuata considerando:

- la pioggia prevista dai modelli meteorologici, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
- i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche definite nelle sezioni fluviali strumentate;
- lo stato dei corsi d'acqua, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al secondo punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con

bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente

CRITICITA' IDRAULICA (PIENE DEI FIUMI)		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua. - Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.

ROSSO	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua. - Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi**: frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi**: colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento**: ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori**: innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

L'attivazione e sviluppo dei fenomeni sopraindicati ha come forzante principale l'occorrenza di precipitazioni, in grado di determinarne l'attivazione. L'intensità e la durata della pioggia, o della fusione della neve, le condizioni di saturazione del suolo, accompagnate dalle peculiari condizioni locali geologico geomorfologiche, determinano il tipo e l'intensità dei fenomeni che possono verificarsi.

A livello di singoli versanti non è attualmente possibile prevedere né i fenomeni meteorologici né il conseguente innesco e successiva evoluzione di frane e colate rapide (in termini di momento dell'innesco, di velocità ed estensione della superficie interessata) né a livello di singoli bacini minori è possibile prevedere l'insorgenza di fenomeni alluvionali ed erosivi sul reticolo torrentizio minore, non essendo disponibile né una rete di monitoraggio strumentale né una modellistica a scala adeguata. Conseguentemente, a differenza di quanto avviene per le piene dei corsi d'acqua maggiori, **in fase di evento non è prevista l'emissione di Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico**.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d'acqua minori appartenenti al reticolo naturale.

Vengono considerati:

- **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
- **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
- **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità idrogeologica del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di versanti in equilibrio precario in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, altrove tollerabili, possono attivare frane. Inoltre è da ricordare che evidenze di movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo iniziale. Di conseguenza, ai fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA (FRANE E PIENE DEI CORSI D'ACQUA MINORI)		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori; - nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

GIALLO	Si possono verificare **fenomeni localizzati** di: - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). **Anche in assenza di precipitazioni**, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.
ARANCIONE	Si possono verificare **fenomeni diffusi** di: - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). **Anche in assenza di precipitazioni**, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

ROSSO	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni di: - frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe; - caduta massi in più punti del territorio.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. - Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Poiché "tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa", gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste.

La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

In caso di temporali caratterizzati da piogge di intensità forte o molto forte e persistente si possono verificare sul territorio frane e fenomeni torrentizi "analogamente a quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una alta intensità puntuale e rapidità di evoluzione", come specificato nella tabella degli scenari di evento connessi ai temporali.

In fase di evento, in via sperimentale, sono state individuate sui sensori pluviometrici le soglie di 30mm/h e 70mm/3h, il cui superamento può indicare la presenza di temporali con piogge forti o molto forti e persistenti.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	**SCENARI DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**

VERDE	- Assenza di temporali prevedibili. - Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali
GIALLO	**Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h)**, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Le piogge di forte intensità possono provocare: - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali. - Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

ARANCIONE	**Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione**, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Le piogge di intensità molto forte possono provocare: - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide; - rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali. - Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

CRITICITA' PER VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento intenso sul territorio regionale. L'indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è l'intensità dello stesso, per la cui classificazione si fa riferimento ad una scala di misura detta di Beaufort, riportata nella tabella seguente.

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITA' (nodi)	VELOCITA' (km/h)	VELOCITA' (m/s)
0	Calma	0 - 1	0 - 1	0 - 0.2
1	Bava di vento	1 - 3	1 – 5	0.3 – 1.5
2	Brezza leggera	4 – 6	6 – 11	1.6 – 3.3
3	Brezza	7 – 10	12 – 19	3.4 – 5.4
4	Brezza vivace	11 - 16	20 – 28	5.5 – 7.9
5	Brezza tesa	17 – 21	29 – 38	8.0 – 10.7
6	Vento fresco	22 – 27	39 – 49	10.8 – 13.8
7	Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1
8	Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7
9	Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4
10	Tempesta	48 – 55	89 – 102	24.5 – 28.4
11	Fortunale	56 – 63	103 – 117	28.5 – 32.6
12	Uragano	> 64	> 118	>32.6

La valutazione del **codice colore** per vento in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, ed è effettuata tramite confronto del vento previsto con valori di soglia di intensità oraria crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	**SOGLIE (Nodi – km/h)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	< 34 nodi < 17,2 m/s < 62 km/h	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.

GIALLO	≥ 34 nodi e < 40 nodi ≥ 17,2 m/s e < 20,7 m/s ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	≥ 40 nodi < 47 nodi ≥ 20,7 m/s e < 24,4 m/s ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

ROSSO	> 47 nodi > 24,4 m/s > 88 Km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutati i fenomeni di temperature anomale, rispetto alla media regionale, in riferimento a condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi.

Si sottolinea, a tal proposito, che in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;

- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

Pertanto la colonna denominata "temperature estreme" nella matrice del Bollettino di vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica è indicativa di temperature elevate e temperature rigide in relazione a quanto sopra riportato.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità per temperature elevate è la temperatura massima giornaliera e/o la sua persistenza.

La valutazione del codice colore per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, ed è effettuata tramite confronto delle temperature massime e minime previste con valori di soglia crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE

CODICE COLORE	SOGLIE °C	SCENARI DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	T max ≤ 37°C	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	T max ≥ 38°C oppure T max ≥ 37°C da almeno 2 giorni	Temperature medio-alte o prolungate su più giorni.	- Conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	T max ≥ 39°C oppure T max ≥ 38°C da almeno 2 giorni	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	T max ≥ 40°C oppure T max ≥ 39°C da almeno 2 giorni	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità per temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione del codice colore per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, ed è effettuata tramite confronto delle temperature medie e minime previste con valori di soglia decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	**SOGLIE °C**	**SCENARI DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	T med > 0°C *per le zone di pianura e collina*	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	T min < - 8°C o T med < 0°C *per le zone di pianura e collina*	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	T min < - 12°C o T med < -3°C *per le zone di pianura e collina*	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.

ROSSO	T min < -20°C o T med < - 8°C *per le zone di pianura e collina*	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITA' PER NEVE

Vengono valutati i fenomeni di precipitazione nevosa con accumuli al suolo significativi. Si sottolinea che per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione non viene effettuata da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul Bollettino di vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica è indicato in grigio.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità da neve è l'accumulo medio di nuova neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore; i valori di soglia sono distinti per ciascuna zona di allerta, che raggruppa comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 100 m (zone di allerta B2, D1, D2, D3, F1, F2, F3, H2).
- Collina: quota compresa tra 100 e 600-800 m (zone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1).
- Montagna: quota superiore a 600-800 m (zone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione del codice colore per neve in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, ed è effettuata tramite confronto dell'altezza di neve prevista con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	**SOGLIE (cm accumulo/24 h)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	**< 5 cm** *per le zone di pianura e collina*	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	**5 – 15 cm** *per le zone di pianura e collina*	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).	- Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	**15 – 30 cm** *per le zone di pianura e collina*	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero.	- Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ROSSO	**> 30 cm** *per le zone di pianura e collina*	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA

Le condizioni meteorologiche che portano alla formazione della pioggia che gela sono legate ad una particolare condizione di inversione termica, che vede un'intrusione di aria calda in quota in presenza di uno strato di aria fredda (con temperatura inferiori a 0°C) in prossimità del suolo. Le gocce di pioggia mentre attraversano lo strato d'aria molto fredda vicina al suolo si portano in una condizione di sopraffusione che le porta al congelamento appena impattano un oggetto, ad es. alberi, cavi dell'elettricità, ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo, formando uno strato di ghiaccio trasparente, omogeneo, liscio e molto scivoloso.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della pioggia che gela non viene effettuata da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul Bollettino di vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica è indicato in grigio.

La valutazione del codice colore per pioggia che gela in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, classificati in base all'estensione e durata prevista dei fenomeni. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	- Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	- Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.

ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	- Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

CRITICITA' PER STATO DEL MARE

Vengono valutati i fenomeni di moto ondoso sui tratti di acque territoriali (12 km dalla costa), prospicienti le zone di allerta B2 e D2.

L'indicatore per la valutazione di pericolosità dello stato del mare è l'altezza dell'onda, per la cui classificazione si fa riferimento alla scala Douglas, utilizzata in navigazione, illustrata nella tabella seguente.

Scala Douglas dello Stato del Mare

GRADO	DESCRIZIONE	ALTEZZA SIGNIFICATIVA ONDE (m)
0	Calmo	-
1	Quasi calmo	0.00 – 0.10
2	Poco mosso	0.10 – 0.50
3	Mosso	0.50 – 1.25
4	Molto mosso	1.25 – 2.50
5	Agitato	2.50 – 4.00
6	Molto agitato	4.00 – 6.00
7	Grosso	6.00 – 9.00
8	Molto grosso	9.00 – 14.00
9	Tempestoso	> 14.00

La valutazione del codice colore in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, ed è effettuata tramite confronto dell'altezza dell'onda prevista con valori di soglia crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sulle attività antropiche in mare (balneazione e navigazione), sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' PER STATO DEL MARE			
CODICE COLORE	**SOGLIE (Altezza onda)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	≤ 2.5 m	Mare da calmo a molto mosso	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	> 2,50 m ≤ 3,20 m	Mare molto mosso o agitato	- Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività ricreative sui litorali ed in mare.

ARAN CIONE	> 3,20 m ≤ 4 m	Mare agitato	- Pericolo per la balneazione, la navigazione e le altre attività che si svolgono in mare. - Danni diffusi lungo le coste a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.
ROSS O	> 4 m	Mare molto agitato, grosso o molto grosso	- Grave pericolo per la balneazione, la navigazione e le attività che si svolgono in mare. - Danni anche ingenti lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Elevato pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.

CRITICITA' COSTIERA (MAREGGIATE)

La Regione Emilia-Romagna ha introdotto nel sistema di allertamento il rischio connesso ad eventi di mareggiata (moto ondoso e acque alte) adempiendo a quanto previsto dalla Direttiva Alluvioni (recepita dal D.Lgs n. 49/2010) che, tra le diverse tipologie di rischio idraulico, ha inserito quello da inondazione marina.

Vengono valutati i fenomeni di mareggiate caratterizzate da moto ondoso, da acqua alta (o surge) e/o dalla combinazione dei due. Per questi fenomeni è possibile effettuare una previsione dell'insorgenza sulla base della modellistica meteo-marina e morfodinamica. La criticità costiera può essere generata dalla propagazione dell'onda sulla spiaggia e nell'entroterra, dai fenomeni erosivi conseguenti all'energia del moto ondoso, da fenomeni di 'overwash' (flussi di acqua e sedimento) e dall'effetto barriera per il deflusso di fiumi e canali, causato dalla sopraelevazione della superficie del mare in caso di acqua alta (o surge).

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità delle mareggiate è la combinazione dell'altezza dell'onda e del livello del mare: essa viene attivata qualora i modelli meteomarini evidenzino il possibile superamento delle soglie di onda, di livello del mare o della combinazione delle due, come illustrate nella tabella seguente.

	Altezza significativa onde (m)	**Livello marea (m s.l.m.)**
Solo onda	3	
Solo marea		0.8
Combinazione onda e marea	2	0.7

La valutazione del codice colore in fase di previsione è condotta sulle zone di allerta B2 e D2, ed è articolata in quattro livelli, dal verde al rosso, definiti attraverso l'analisi combinata dello stato di vulnerabilità del litorale e delle previsioni di pericolosità fornite dalla modellistica numerica meteomarina e morfodinamica utilizzata presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC.

La modellistica morfodinamica, che fornisce indicazioni dell'evoluzione della battigia nel tempo, è implementata sulle sezioni topo-batimetriche distribuite lungo la costa regionale che, a partire dal 2019, sono aggiornate due volte l'anno (rilievo estivo e invernale) per garantire una risposta più accurata del sistema. La modellistica alimenta un sistema di allertamento (EWS, Early Warning System) per il rischio costiero, operativo dal 2017, ed oggetto di revisione sistematica per quanto concerne le soglie meteo-marine e gli indicatori di impatto.

Alla previsione di superamento delle soglie di pericolosità meteo-marine sopra indicate, e/o quando l'EWS evidenzi un'evoluzione morfologica della spiaggia potenzialmente pericolosa, si avvia l'analisi dello stato di vulnerabilità dei litorali consultando le informazioni contenute nel Sistema informativo delle mareggiate regionale e le informazioni sugli elementi esposti fornite dalle strutture tecniche sul territorio. In condizioni

di particolare vulnerabilità della costa, dovuta per esempio alla mancanza di opere di protezione temporanee, oppure nella stagione estiva, quando l'esposizione è molto elevata, la valutazione della criticità costiera si attiva con valori di onda e livello del mare anche inferiori a quelli delle soglie di pericolosità meteo-marine sopra indicate. In queste condizioni l'allerta potrebbe contenere una descrizione esplicita del caso.

Gli scenari di evento ed i possibili gli effetti e danni connessi alle mareggiate, sintetizzati nella tabella seguente, nascono da uno studio approfondito degli eventi di mareggiata storici e recenti che hanno colpito le coste regionali, che ha permesso di correlare determinate condizioni meteo marine e gli associati processi idro-morfodinamici e di stato dei litorali, ai potenziali danni attesi.

CRITICITA' COSTIERA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Evento ricorrente, con propagazione del mare alla spiaggia, anche nella porzione interessata dalla presenza di infrastrutture turistiche; rimodellamento morfologico del litorale a tratti significativo.	- Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari. - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.
ARANCIONE	Evento abbastanza raro, con propagazione del mare oltre la spiaggia, sia libera che con infrastrutture turistiche, fino a raggiungere le zone retrostanti (pinete, giardini, strade e infrastrutture turistiche di retro spiaggia); significativo rimodellamento morfologico del litorale, fenomeni di overwash e formazione di canali di deflusso. Rallentamento del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.	- Diffuse ed importanti erosioni dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), locali danni alle opere di difesa costiera; diffusi danni agli stabilimenti balneari e inondazione delle zone e infrastrutture di retro-spiaggia; associati depositi sedimentari di overwash. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Diffuse esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.
ROSSO	Evento eccezionale, con propagazione del mare fino alle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di infrastrutture strategiche; elevato rimodellamento morfologico del litorale, fenomeni di overwash e formazione di canali di deflusso. Ostacolo del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.	- Ingente ed estesa erosione dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), diffusi danni alle opere di difesa costiera; gravi e diffusi danni agli stabilimenti, inondazioni delle aree urbane con associati depositi sedimentari di overwash. - Grave pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Gravi ed ingenti esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.

In fase di evento non è possibile effettuare la previsione a breve termine dell'evoluzione della criticità costiera, ai fini dell'emissione di documenti di monitoraggio, per la mancanza di dati strumentali in grado di fornire informazioni in tempo reale sugli effetti.

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA, CRITICITA' COSTIERA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta Codice Colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate dalla Regione tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

In aggiunta alla rete ARPAE, si riporta, nella tabella sottostante la dotazione di sensori idro-pluviometrici, in parte proprietaria ed in parte di proprietà del Consorzio di Bonifica della Romagna, con il quale vige un accordo di visualizzazione e scambio reciproco dei dati rilevati.

ASSOCIAZIONE COMUNI/STAZIONI PLUVIOMETRICHE ED IDROMETRICHE RETE REGIONALE ARPAE

Cod. n.	Denominazione	Comune/ Ente gestore	Corso d'acqua	Dati di rilevamento	Monitoraggio e/o gestione
01	Cesenatico Porto	Comune Cesenatico	Porto Canale di Cesenatico	livelli idrometrici (idrometro) vento (anemometro) temperatura (termometro)	gestione
02	Museo delle Barche	Comune Cesenatico	Porto Canale di Cesenatico	livelli idrometrici pressione (barometro)	gestione
03	Mesola	Comune Cesenatico	Canale Mesola del Montaletto	livelli idrometrici livelli pioggia (pluviometro)	gestione
04	Due Tigli	Comune Cesenatico	Pisciatello	livelli idrometrici livelli pioggia	gestione
05	Boa Nausicaa	Arpae	Mare	altezza d'onda	monitoraggio
06	Paratoie By Pass	Consorzio di Bonifica della Romagna	Canale Tagliata	livelli idrometrici	monitoraggio
07	Mesolino Acque Alte	Consorzio di Bonifica della Romagna	Canale Mesolino Acque Alte	livelli idrometrici	monitoraggio
08	Paratoie Ponte del Gatto	Consorzio di Bonifica della Romagna	Canale Vena	livelli idrometrici	monitoraggio
09	Paratoie Madonnina	Consorzio di Bonifica della Romagna	Canale Madonnina	livelli idrometrici	monitoraggio
10	Idrovoro Venarella	Consorzio di Bonifica della Romagna	Canale Venarella e Canale Venone	livelli idrometrici livelli pioggia	monitoraggio
11	Idrovoro Bigatta	Consorzio di Bonifica della Romagna	Canale Allacciamento	livelli idrometrici	monitoraggio

12	Madonna del Pino (Cervia)	Consorzio di Bonifica della Romagna	Porte Canale di Cervia	livelli idrometrici marini	monitoraggio
N.B.: i codici n.3 e n.4 sono Stazioni con notifica di superamento soglia da parte della Regione Emilia-Romagna					
N.B.: i codici n.11 e n.12 sono Stazioni all'interno del comune di Cervia, ma di interesse anche per il comune di Cesenatico					

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un temporale forte e persistente. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1**: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

IDROMETRO	RETE	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Calisese	ARPAE	Pisciatello	0.10	0.80	2.00

		SOGLIE ASSOLUTE (metri sul livello del mare)			SOGLIE RELATIVE (franco prima dell'esondazione, espresso in m)		
IDROMETRO	**CORSO D'ACQUA**	**SOGLIA 1**	**SOGLIA 2**	**SOGLIA 3**	**SOGLIA 1**	**SOGLIA 2**	**SOGLIA 3**
Cesenatico Porto	Porto Canale di Cesenatico	0,9	0,7	0,6	0,50	0,40	0,30
Museo delle Barche	Porto Canale di Cesenatico	0,9	0,7	0,6	0,50	0,40	0,30
Mesola del Montaletto	Mesola del Montaletto (canale a scolo naturale)	0,9	0,7	0,6	1,00	0,50	0,30

Due Tigli	Torrente Pisciatello	0,9	0,7	0,6	1,00	0,50	0,30

1.2.2.1. Scenari specifici

Lo scenario di evento per il rischio idraulico e idrogeologico è quello individuato dalle "Mappe del rischio di alluvione" del PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE, recepita con il D.Lgs. 49/2010. Il PGRA contiene anche le perimetrazioni di rischio idraulico dei PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).

Il fenomeno alluvionale è descritto come: *"l'allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, le inondazioni marine delle zone costiere ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici"*.

Le mappe del rischio idraulico del PGRA classificano il territorio nelle seguenti quattro classi di rischio:

- **R4** *(rischio molto elevato)*: per il quale sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
- **R3** *(rischio elevato)*: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale.
- **R2** *(rischio medio)*: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- **R1** *(rischio moderato o nullo)*: per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli.

Lo scenario di evento per il rischio idraulico per temporali è associato al fenomeno delle precipitazioni intense e di breve durata che determinano la criticità della rete di scolo minore ed urbana (acque bianche o miste).

Sono state pertanto individuate le zone del territorio comunale storicamente soggette ad allagamenti in occasione di fenomeni intensi e di breve durata (sottopassi stradali/pedonali, tratti tombinati, zone depresse) così come indicato nei documenti "Raccomandazioni per la mitigazione del rischio da allagamento dei sottopassi stradali" e "Informazioni e raccomandazioni per la mitigazione del rischio temporali e fenomeni associati" emanati dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Aree esondabili in sponda sx e dx del Canale Tagliata e del Canale Fossatone perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: Camping Village Pineta sul Mare, fabbricati ad uso civile abitazione,	Comune di Cesenatico, località Zadina, Viale dei Pini, Viale Londra, Viale Mosca, Viale Stoccolma, Viale Washington, Viale Pinzon, Viale Cristoforo Colombo	Tavola Rischio Idraulico n.01, 02, 03 File: URM_Rischio_IDRA_01.pdf File: URM_Rischio_IDRA_02.pdf File: URM_Rischio_IDRA_03.pdf

attività ricettive, commerciali e di ristorazione, Camping Village Cesenatico, Scuola paritaria dell'Infanzia "Cardinal Schuster"		
Aree esondabili in sponda sx e dx del Canale Tagliata, del Canale Fossatone e del Canale Venone, perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività agricole, ricettive, commerciali e di ristorazione, depuratore Hera	Comune di Cesenatico, area compresa tra Via Cannucceto, Via Mesolino, Via Saltarelli, Via Montaletto, Via Cesenatico, Strada Statale n.16 Adriatica, Via Settembrini, Via Canale di Bonificazione	Tavola Rischio Idraulico n.04, 05, 09, 10, 11 File: URM_Rischio_IDRA_04.pdf File: URM_Rischio_IDRA_05.pdf File: URM_Rischio_IDRA_09.pdf File: URM_Rischio_IDRA_10.pdf File: URM_Rischio_IDRA_11.pdf
Aree esondabili in sponda dx del Canale Fossatone perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività ricettive e commerciali	Comune di Cesenatico, area compresa tra Via Carducci, Viale Piave, Viale Giardini al Mare e Viale Milano	Tavola Rischio Idraulico n.05, 06 File: URM_Rischio_IDRA_05.pdf File: URM_Rischio_IDRA_06.pdf
Aree esondabili in sponda sx del Torrente Pisciatello perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, case sparse, attività agricole e commerciali, strutture ricettive	Comune di Cesenatico, Via Cesenatico, Via Campone Sala, Via Cantalupo, Via Ca' Montanari, Via Canale Bonificazione	Tavola Rischio Idraulico n.13, 14 File: URM_Rischio_IDRA_13.pdf File: URM_Rischio_IDRA_14.pdf
Aree esondabili in sponda sx del Torrente Pisciatello perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: area artigianale Via Masini, fabbricati ad uso civile abitazione, Circolo Didattico 2 Cesenatico, Impianti sportivi Villamarina, attività commerciali	Comune di Cesenatico, Via Masini, Via an Tommaso, Via Pascoli, Via Roverella, Via Litoranea Marina	Tavola Rischio Idraulico n.15, 16 File: URM_Rischio_IDRA_15.pdf File: URM_Rischio_IDRA_16.pdf
Aree esondabili in sponda sx e dx del Torrente Pisciatello perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, area artigianale Via Baltrona, Centro Sportivo di Bagnarola, Scuola dell'Infanzia Bagnarola, attività commerciali	Comune di Cesenatico, località Bagnarola, area compresa tra le Vie Cesenatico, Via Torri, Via Capannaguzzo	Tavola Rischio Idraulico n.17, 18, 24, 25 File: URM_Rischio_IDRA_17.pdf File: URM_Rischio_IDRA_18.pdf File: URM_Rischio_IDRA_24.pdf File: URM_Rischio_IDRA_25.pdf
Aree esondabili in sponda sx e dx del Torrente Pisciatello perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: case sparse ad uso civile abitazione, attività agricole e commerciali	Comune di Cesenatico, Strada Provinciale n.33, Via Campone Sala, Via Pisciatello, Via Canale Bonificazione, Via Romagna, Via Cappona, Via Rigossa, Strada Provinciale n.103, Via Litoranea Marina, Strada Provinciale n.123,	Tavola Rischio Idraulico n.19, 20, 21, 22, 26 File: URM_Rischio_IDRA_19.pdf File: URM_Rischio_IDRA_20.pdf File: URM_Rischio_IDRA_21.pdf File: URM_Rischio_IDRA_22.pdf File: URM_Rischio_IDRA_26.pdf
Aree esondabili in sponda dx del Torrente Pisciatello e sx del Fiume	Comune di Cesenatico, località Sala, Strada	Tavola Rischio Idraulico n.27, 28 File: URM_Rischio_IDRA_27.pdf

Rubicone perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: case ad uso civile abitazione, attività agricole e commerciali, Scuola Primaria e dell'Infanzia di Sala, struttura ricettiva (Resort Due Ponti Village Cesenatico)	Provinciale n.33, Via Canale Bonificazione, Strada Provinciale n.98, Via Fenili, Via Rigossa	File: URM_Rischio_IDRA_28.pdf

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: Cesenatico Camping Village, fabbricati ad uso civile abitazione, attività economiche e commerciali, strutture ricettive	Comune di Cesenatico, località Zadina, Viale Mazzini, Viale Magellano, Via Mesolino	Tavola Rischio Idrogeologico n.01, 02, 03 File: URM_Rischio_IDRO_01.pdf File: URM_Rischio_IDRO_02.pdf File: URM_Rischio_IDRO_03.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività economiche e commerciali, strutture ricettive	Comune di Cesenatico, località Cannucceto, Via Mesola, Via Montaletto, Via Saltarelli, Via Palazzone	Tavola Rischio Idrogeologico n.04, 05 File: URM_Rischio_IDRO_04.pdf File: URM_Rischio_IDRO_05.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività economiche e commerciali, Pala BVU, Impianti sportivi Bakia Cesenatico, Scuola dell'Infanzia La Vela e Scuola Primaria Ada Negri	Comune di Cesenatico, area compresa tra Via Mesolino, Strada Statale Adriatica, Via Cesenatico, Via Saltarelli, Via Brusadiccia	Tavola Rischio Idrogeologico n.06, 10 File: URM_Rischio_IDRO_06.pdf File: URM_Rischio_IDRO_10.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività commerciali, depuratore HERA Cesenatico	Comune di Cesenatico, Strada Statale Adriatica, Via Canale Bonificazione, Via Litoranea Marina, Via Cantalupo	Tavola Rischio Idrogeologico n.07, 11, 12 File: URM_Rischio_IDRO_07.pdf File: URM_Rischio_IDRO_11.pdf File: URM_Rischio_IDRO_12.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività agricole e commerciali	Comune di Cesenatico, Strada Provinciale n.22, Via Ca' Ambrosini, Via Montaletto, Via Palazzone	Tavola Rischio Idrogeologico n.08, 09 File: URM_Rischio_IDRO_08.pdf File: URM_Rischio_IDRO_09.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività agricole e commerciali	Comune di Cesenatico, Via Boscabella	Tavola Rischio Idrogeologico n.13, 14, 15 File: URM_Rischio_IDRO_13.pdf File: URM_Rischio_IDRO_14.pdf File: URM_Rischio_IDRO_15.pdf

Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione e attività agricole	Comune di Cesenatico, Via Canale Bonificazione, Via Fiorentina, Via Fossa	Tavola Rischio Idrogeologico n.16 File: URM_Rischio_IDRO_16.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività agricole e commerciali, zona artigianale, Circolo Didattico n.2 Cesenatico, Impianti Sportivi Villamarina	Comune di Cesenatico, area compresa tra Via Fossa, Viale Primo Maggio, Via Acquario, Via Masini, Strada Statale Adriatica, Via Litoranea Marina, Via Pisciatello, Via Orsa Maggiore	Tavola Rischio Idrogeologico n.17, 18 File: URM_Rischio_IDRO_17.pdf File: URM_Rischio_IDRO_18.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, area artigianale Via Balitrona	Comune di Cesenatico, località Bagnarola, Via Balitrona, Via D'Antona, Via Biagi, Via Aldo Moro, Via Tobagi	Tavola Rischio Idrogeologico n.19 File: URM_Rischio_IDRO_19.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività commerciali e produttive, attività agricole	Comune di Cesenatico, località Sala, Strada Provinciale n.33, Via Campone Sala, Via Romagna, Strada Provinciale n.123, Via Vetreto	Tavola Rischio Idrogeologico n.20, 25, 26 File: URM_Rischio_IDRO_20.pdf File: URM_Rischio_IDRO_25.pdf File: URM_Rischio_IDRO_26.pdf
Aree esondabili per reticolo secondario di pianura perimetrate a rischio R3 dal PGRA2021. Elementi esposti: fabbricati ad uso civile abitazione, attività commerciali e agricole	Comune di Cesenatico, Via Cappona, Via Canale Bonificazione, Via Pisciatello	Tavola Rischio Idrogeologico n.21, 22 File: URM_Rischio_IDRO_21.pdf File: URM_Rischio_IDRO_22.pdf

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO COSTIERO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Aree allagabili per ingressione marina perimetrate a rischio R3 e R4 dal PGRA2021. Elementi esposti: strutture ricettive alberghiere e colonie, strutture balneari, Scuola paritaria dell'Infanzia "Schuster"	Comune di Cesenatico, località Zadina, Viale Cristoforo Colombo, Viale Martin Pinzon, Viale Diaz, Viale Cabral, Via De Gama,	Tavola Rischio Costiero n.01 File: URM_Rischio_COST_01.pdf
Aree allagabili per ingressione marina perimetrate a rischio R3 e R4 dal PGRA2021. Elementi esposti: strutture ricettive alberghiere e balneari, fabbricati civile abitazione, Porto turistico Cesenatico, attività ristorazione e Cantieri navali	Comune di Cesenatico, località Ponente, Viale Cristoforo Colombo, Viale Magellano, Piazza Marco Polo, Viale Speri, Viale Vespucci, Viale Lungomare di Ponente ed altre	Tavola Rischio Costiero n.02 File: URM_Rischio_COST_02.pdf
Aree allagabili per ingressione marina perimetrate a rischio R3 e R4 dal PGRA2021. Elementi esposti: strutture ricettive alberghiere e	Comune di Cesenatico, area compresa tra Viale Carducci, Lungomare di Levante, Viale Porto e Viale Bologna	Tavola Rischio Costiero n.03 File: URM_Rischio_COST_03.pdf

balneari, fabbricati civile abitazione, attività commerciali e di ristorazione, Grand Hotel e Grattacielo		
Aree allagabili per ingressione marina perimetrate a rischio R3 e R4 dal PGRA2021. Elementi esposti: strutture ricettive alberghiere e balneari, fabbricati civile abitazione, attività commerciali e di ristorazione, Liceo Scientifico "Enzo Ferrari", Comando Stazione Carabinieri Cesenatico	Comune di Cesenatico, area compresa tra Viale Bologna, Via Dante, Viale dei Mille, Viale Giardini al Mare, Viale Carducci	Tavole Rischio Costiero n.04, 05 File: URM_Rischio_COST_04.pdf File: URM_Rischio_COST_05.pdf
Aree allagabili per ingressione marina perimetrate a rischio R3 e R4 dal PGRA2021. Elementi esposti: strutture ricettive alberghiere e balneari, fabbricati civile abitazione, attività commerciali e di ristorazione	Comune di Cesenatico, area compresa tra Via Italo Svevo, Via delle Nazioni, Viale Brunelleschi, Viale Pitagora, Viale Carducci	Tavole Rischio Costiero n.06, 07 File: URM_Rischio_COST_06.pdf File: URM_Rischio_COST_07.pdf

1.2.2.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni SI/NO	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
1996	allagamento	Intero territorio comunale						
1999	allagamento							
2004	mareggiata							
2011	allagamento	Parte di Cannucceto, Santa Teresa, Madonnina, Borella, Sala, Villamarina	si	Evacuazioni e danni ad allevamenti coinvolti		10 persone in totale coinvolte 980		
2012	mareggiata							
2015	alluvione							
2015	mareggiata							
2018	mareggiata							

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' VENTO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Strutture balneari (ombrelloni, tende, gazebo)	Litorale Cesenatico	Allertare operatori di spiaggia tramite Associazioni di categoria e Canali di messaggistica dedicati
Campeggi (tende, alberature)	**Cesenatico Camping Village** Viale Giuseppe Mazzini, 182 - Cesenatico (FC)	Allertare gestori in caso di emissione Allerta Vento

	Tel. 0547 81344 – 329 6515723 E-mail: **Pineta sul Mare Camping Village** (Camping Zadina) Viale Stoccolma, 47042 Cesenatico FC Tel. 0547 1932060 E-mail: **I Bizzarri Campeggio Cesenatico** Via Cavour, 1 - 47042 Cesenatico FC Tel. 0547 672344 – 379 2147135 E-mail: info@ibazzarricesenatico.it	
Alberature verde pubblico	Comune di Cesenatico	Allertare Responsabili LL.PP. - Ambiente
Fiere/manifestazioni, mercato, mercatini	Comune di Cesenatico	Allertare organizzatori in caso di emissione di Allerta vento

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Disagio bioclimatico per la popolazione esposta (anziani, bambini, malati)	Aree del forese con scarsa ventilazione	Seguire i bollettini delle ondate di calore e le prescrizioni comportamentali sui siti di ARPAE: https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=97 MINISTERO DELLA SALUTE: http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp Numeri telefonici utili: Servizio Sanitario Regionale: **800 033 033** Numero di pubblica utilità **1500**

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Se le temperature (media e minima giornaliera) sono significativamente basse, possono comportare rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta e provocare lastre di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio per i veicoli e le persone	Tutto il territorio di competenza con maggior esposizione sui sovrappassi stradali	Predisporre canali informativi per allertare la popolazione in caso di emissione di allerta Codice Colore ARANCIONE e ROSSO per temperature estreme rigide

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' NEVE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Quando le temperature arrivano allo zero, le precipitazioni assumono carattere di neve e se molto intense e persistenti possono creare danni al territorio e problemi alla circolazione stradale. Se le temperature scendono al di sotto dello zero, successivamente alle nevicate, possono provocare lastre di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio per i veicoli e le persone	Tutto il territorio di competenza con maggior esposizione sui sovrappassi e sottopassi stradali	Predisporre canali informativi per allertare la popolazione in caso di emissione di allerta Codice Colore ARANCIONE e ROSSO per neve. Valutare eventuali limitazioni alla circolazione e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' PIOGGIA CHE GELA

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
La pioggia che gela è un fenomeno che accade per la presenza di aria più calda (temperature maggiori di 0°C) sopra un cuscino di aria più fredda (temperature inferiori a 0°C) che si trova a livello del suolo. La precipitazione che parte in forma di fiocco di neve si fonde nello strato caldo e mentre scende e arriva al suolo si ghiaccia sulle superfici che incontra: alberi, asfalto, fili della luce, automobili. Il risultato nelle strade è il vetro ghiaccio molto pericoloso in quanto invisibile e molto scivoloso. È necessario quindi fare molta attenzione quando si cammina sulle gocce di pioggia cristallizzate e ancor di più al volante, dove i pericoli si moltiplicano e impongono la massima prudenza.	Tutto il territorio di competenza con maggior esposizione sui sovrappassi e sottopassi stradali	Predisporre canali informativi per allertare la popolazione in caso di emissione di allerta Codice Colore ARANCIONE e ROSSO per pioggia che gela. Valutare eventuali limitazioni alla circolazione

1.2.3.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni SI/NO	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
2010	Tromba d'aria		SI	Danni a stabilimenti e qualche albergo				
2012	Neve							

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

Tratto da "Scenari di danno a seguito di eventi sismici per la pianificazione di emergenza per la provincia di Forlì-Cesena" del Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Servizio Sismico Nazionale.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Scenario per intensità epicentrale MCS X (Periodo di ritorno oltre 120 anni) Coordinate epicentrali: Lat. 43°59' – Lon. 12°12'	Comune di Cesenatico	Intensità MCS: VIII Crolli: 39 Inagibilità: 647 Coinvolti in crolli: 78 Senza tetto: 1182
Scenario per intensità epicentrale MCS VIII (Periodo di ritorno da 50 a 120 anni) Coordinate epicentrali: Lat. 44°13' – Lon. 12°06'	Comune di Cesenatico	Intensità MCS: VI Crolli: 0 Inagibilità: 138 Coinvolti in crolli: 0 Senza tetto: 269
Scenario per intensità epicentrale MCS VII (Periodo di ritorno inferiore a 50 anni) Coordinate epicentrali: Lat. 44°13' – Lon. 12°06'	Comune di Cesenatico	Intensità MCS: V Crolli: 0 Inagibilità: 38 Coinvolti in crolli: 0 Senza tetto: 74

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

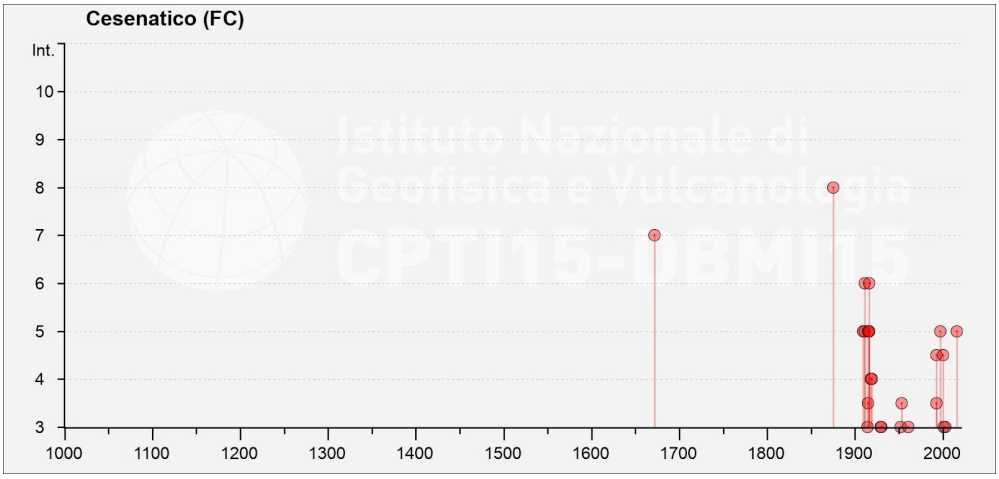
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Evento incidentale all'interno di aziende industriali o artigianali con coinvolgimento di materiali e/o sostanze chimiche che in caso di incendio possono coinvolgere il territorio circostante e determinare rischio per la salute pubblica	Aree artigianali del Comune di Cesenatico Ditta Salerno Pietro, SS16 Adriatica 2100, Cesenatico Ditta Sami Demolizioni via Luigi Settembrini 26 Cesenatico *Rif. Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti. In allegato al presente piano ALL.9*	Contattare immediatamente il Comando Prov.le Vigili del Fuoco al numero 115 per assumere informazioni sull'evento in corso e sulle sostanze coinvolte; contattare Azienda USL e ARPAE per monitoraggio area e prescrizioni per salvaguardia della salute pubblica

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITA'		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Rischio costiero con allagamento del litorale fino a Vila Carducci	Litorale	Privilegiare il traffico in uscita verso la SS16 "Adriatica"
Rischio idraulico con allagamento del Centro Storico e/o aree allagabili dal Torrente Pisciatello	Centro Storico, Frazione Sala	Privilegiare il traffico in uscita verso la SS16 "Adriatica"
Evento incidentale stradale o ferroviario, con il coinvolgimento di materiali e/o sostanze pericolose che possono coinvolgere il territorio limitrofo	SS16 Adriatica e linea ferrovia	Contattare Polizia Locale e Carabinieri, se necessario Comando Prov.le Vigili del Fuoco al numero 115 per assumere informazioni sull'evento in corso e sulle sostanze coinvolte, contattare Azienda USL e ARPAE per monitoraggio area e prescrizioni per salvaguardia della salute pubblica

1.3.1.2. Storico eventi

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani - Database Macrosismico Italiano CPTI15-DBMI15 v3.0
relativo ai terremoti con intensità massima ≥ 5 o magnitudo ≥ 4.0 d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2019.
Storia sismica del Comune di Cesenatico

Intensità MCS risentita	Data	Area epicentrale	Io (MCS)	Mw
7	14/04/1672	Riminese	8	5,59
8	17/03/1875	Costa romagnola	8	5,74
5	13/01/1909	Emilia Romagna orientale	6-7	5,36
5	19/02/1911	Forlivese	7	5,26
6	20/03/1911	Forlivese	6	5,09
5	13/01/1915	Cesenate	5	4,38
6	17/05/1916	Riminese	8	5,82
5	16/05/1916	Riminese	6	4,82
5	16/08/1916	Riminese	8	5,82
4	10/11/1918	Appennino forlivese	9	5,96
4	29/06/1919	Mugello	10	6,38
3-4	14/12/1953	Appennino forlivese	5-6	4,7
3-4	07/11/1993	Cesenate	4-5	3,95
4-5	09/11/1993	Cesenate	4-5	3,93
5	26/09/1997	Appennino umbro-marchigiano	8-9	5,97
4-5	08/05/2000	Faentino	5	4,67



1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO

1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

1.4.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Pineta marittima	Via arenile Demaniale - Pineta Zadina	Carta del Potenziale Pirologico Tav. 240SE "Cervia" Provincia di Forlì-Cesena
Pineta marittima	Viale dei Pini – Pineta Zadina	Carta del Potenziale Pirologico Tav. 240SE "Cervia" Provincia di Forlì-Cesena

1.4.1.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Comune	Località	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Persone coinvolte (SI/NO)
18/05/2017	Incendio boschivo	Cesenatico	Pineta Zadina	SI	Bosco 1,2923 ha	

Dati estratti dal "Catasto regionale delle aree percorse dal fuoco" sul sito regionale:
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html

1.5. CARTOGRAFIA

In allegato al Piano comunale di Protezione Civile, le seguenti carte del rischio:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: Mappe del rischio potenziale (Aree Costiere Marine, Reticolo naturale Principale e secondario, Reticolo Secondario di Pianura) - *Regione Emilia-Romagna*
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: Mappe della Pericolosità e del Rischio (APSFR – Tiranti) - *Regione Emilia-Romagna*
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: Mappe di dettaglio del rischio potenziale - *Unione di Comuni Rubicone e Mare*
- Inventario delle Frane (*Regione Emilia-Romagna*)
- Mappe del rischio di incendi di interfaccia – *Provincia di Forlì-Cesena*

Sono allegati al presente piano anche i seguenti elaborati di dettaglio:

- All_A - Tavola 1 SCENARIO DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA
- All_B - Tavola 2 CARTA AREE D'EMERGENZA

- All_C - ELABORATO 3 PLANIMETRIE SENSORI - Ortofoto e riferimento Consorzio di Bonifica della Romagna

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. PRESIDIO OPERATIVO E PRESIDIO TERRITORIALE

A seguito della ricezione dell'Allerta meteo idrogeologica-idraulica, da parte dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e del Centro Funzionale, il Responsabile del Centro Operativo Comunale di Cesenatico attiva ed assume il coordinamento del Presidio Operativo con il concorso della Funzione 1 e della Funzione 3 del COC per la valutazione dei contenuti dell'allerta/bollettino criticità e per una valutazione degli effetti previsti in riferimento al proprio territorio di competenza.

Il Presidio Operativo, per tutto il periodo di validità dell'allerta/bollettino di criticità, predispone ed attiva rapporti informativi costanti con la Protezione Civile regionale, con la Prefettura di Forlì-Cesena, con Il Sindaco e, se del caso, istituisce un adeguato raccordo con le altre strutture deputate al controllo, al monitoraggio ed alla predisposizione degli interventi di messa in sicurezza e di soccorso.

In caso di necessità, il Presidio Operativo può richiedere l'attivazione del Volontariato di Protezione Civile per il tramite del personale reperibile del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena-Cesena.

Il Presidio Territoriale è un servizio di vigilanza del territorio previsto dalla Direttiva «DPCM del 27 febbraio 2004 (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)» con funzione di sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle criticità idrogeologiche a scala locale.

La normativa di riferimento prevede che il sistema locale di protezione civile, in caso di criticità, attivi un servizio di sorveglianza sul territorio per garantire il monitoraggio delle aree esposte a rischio, soprattutto per quelle a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) nei periodi di moderata ed elevata criticità.

A tal fine il Responsabile del Presidio Operativo attiva il Presidio Territoriale e ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il Presidio Territoriale è composto dal personale tecnico comunale, dal personale del Corpo di Polizia Locale e dalle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locali ed opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Responsabile del Presidio Operativo.

Già nella Fase Operativa di Attenzione (Codice Colore GIALLO) il Presidio Operativo ed il Presidio Territoriale costituiscono la struttura di coordinamento attivata dal Coordinatore del COC per le varie attività di sopralluogo e valutazione, per comunicare in tempo reale le eventuali criticità e per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale Idraulico è organizzato per monitorare i tratti dei corsi d'acqua nei quali viene svolto dalla Regione il servizio di piena (ai sensi del R.D. n. 2669/1937 e della D.G.R. 2096/1997) e nel reticolo di bonifica di pianura; viene attivato nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli moderati, e/o di attivazione della fase operativa di preallarme del piano di emergenza, così come comunicato tempestivamente dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Nel caso lo scenario evolva verso una elevata criticità e/o sia stata dichiarata aperta una fase operativa di allarme del piano di emergenza, il presidio territoriale idraulico dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo ed attivare il pronto intervento idraulico del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena-Cesena per i primi interventi urgenti.

Quando la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa cioè gli eventi di piena interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario e, in particolare, di sub-bacini montani e collinari caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi, nonché da fenomeni di sovralluvionamento che possono significativamente modificare l'evoluzione dell'evento, il presidio territoriale dovrebbe essere attivato già nella fase operativa di attenzione.

Il Presidio Territoriale Idraulico deve svolgere le seguenti funzioni:

- Monitoraggio dei livelli idrici dei corsi d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- Osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto dei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque, al fine della messa in sicurezza della popolazione e dei beni esposti al rischio;
- Richiesta di attivazione del pronto intervento idraulico e dei primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs 1/2018 e della legge regionale n.1/2005, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.
- Supportare l'attività decisionale del COC;

Nel caso in cui sia attesa e/o valutata una criticità ordinaria conseguente ad eventi temporaleschi intensi e localizzati di difficile prevedibilità, il Presidio Territoriale Idraulico deve essere attivato già nella fase operativa di attenzione (Codice Colore GIALLO) o precedere comunque ad una attività di vigilanza delle aree esposte a maggior rischio.

Il Presidio Territoriale Idrogeologico deve essere organizzato e gestito ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, per le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nel PAI e gli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908, i punti "idraulicamente critici", ed in particolare le aree R3 e R4 delle mappe di rischio del PGRA, preventivamente identificati nella pianificazione di protezione civile dei corsi d'acqua minori, ed inoltre:

- I punti e le aree critiche sul territorio con particolare riferimento alla viabilità;
- Aree a franosità nota o interessate nel passato da frane e smottamenti con danni;
- Le aree che in corso di evento sono direttamente interessate da nuovi fenomeni idrogeologici (frane, smottamenti o erosioni spondali);
- Le aree soggette ad allagamenti localizzati urbani per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per l'interazione tra territorio urbanizzato e corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

Il Presidio Territoriale Idrogeologico, così come nel caso del Presidio Territoriale Idraulico, avvia le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, nel caso in cui la criticità cresca rapidamente verso livelli moderati e/o sia stata dichiarata aperta una fase operativa almeno di preallarme da parte dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile.

Il Presidio Territoriale Idrogeologico è istituito al fine di:

- ✓ Monitorare i dati pluvio-idrometrici, al fine di rilevare i possibili scenari di evento in atto;

- ✓ Segnalare tempestivamente il verificarsi di eventi a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- ✓ Monitorare l'evoluzione delle criticità segnalate tramite attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica) eventualmente supportata da monitoraggi strumentali installati da strutture specialistiche in caso di dissesti di grave entità;
- ✓ Garantire adeguata sorveglianza degli ambiti territoriali soggetti a dissesto idrogeologico (frane) con particolare attenzione alle aree classificate a rischio elevato e molto elevato;
- ✓ Attivare i primi interventi urgenti ai sensi del D.lgs. 1/2018, della L.R. 1/2005 art. 10, e s.m.i. nonché attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- ✓ Supportare l'attività decisionale del COC;

Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase operativa di allarme, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- Intensificate, specializzate (geologi) ed estese anche alle aree esposte a rischio elevato;
- Mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggior rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo-idrologico stesso.

Il Presidio Territoriale Costiero è organizzato per monitorare le aree a potenziale pericolosità per inondazione marina, rappresentate nelle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA).

Il Presidio Territoriale Costiero è istituito al fine di:

- ✓ Verificare i tratti di costa a rischio di erosione e ingressione marina indicati nelle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA);
- ✓ Segnalare tempestivamente il verificarsi di eventi a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- ✓ Monitorare l'evoluzione delle criticità, al fine di evidenziare le situazioni di pericolosità emergenti dal perdurare dell'evento, da un inasprimento dello stato del mare e/o dalla concomitanza di eventi combinati quali: piena fluviale o di canale e alta marea;
- ✓ Attivare i primi interventi urgenti ai sensi del D.lgs. 1/2018 e della L.R. 1/2005 e s.m.i.;
- ✓ Supportare l'attività decisionale del COC.

Di seguito la scheda con l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile che presidia ordinariamente le attività di protezione civile del COC di Cesenatico.

N.B. I preposti al presidio garantiscono la loro attività e presenza solamente negli orari ricompresi all'interno delle consuete attività lavorative, fatto salve per le figure del: Responsabile presidio Operativo (Paolo Ingretolli), Sostituto Responsabile presidio Operativo (Barbara Zignani), Presidio Operativo Funzione 1 COC (Paolo Bernardini) e Presidio Operativo Funzione 3 COC (Richard Galiandro), che ricoprono anche ruoli di funzioni all'interno del COC.

SINDACO

Nome: Matteo

Cognome: Gozzoli

Tel.: 0547 79215 - Cell: 335 377193

E-mail: sindaco@comune.cesenatico.fc.it

ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Nome: Mauro

Cognome: Gasperini

Tel.: 0547 79213 – Cell: 337 622656

E-mail: mauro.gasperini@comune.cesenatico.fc.it

SEGRETARIO COMUNALE/DIRETTORE GENERALE

Nome: Ugo
Cognome: Castelli
Tel.: 0547 79218 - Cell: 338 8672230
E-mail: ugo.castelli@comune.cesenatico.fc.it

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Nome: Chiara
Cognome: Benaglia
Tel.: 0547 79291 - Cell: 335 7893137
E-mail: chiara.benaglia@comune.cesenatico.fc.it

RESPONSABILE PRESIDIO OPERATIVO

Nome: Chiara
Cognome: Benaglia
Tel.: 0547 79291 - Cell: 335 7893137
E-mail: chiara.benaglia@comune.cesenatico.fc.it

SOSTITUTO RESPONSABILE PRESIDIO OPERATIVO

Nome: Barbara
Cognome: Zignani
Tel.: 0547 79206 - Cell: 366 8078325
E-mail: barbara.zignani@comune.cesenatico.fc.it

PRESIDIO OPERATIVO (Funzione 1 COC)

Nome: Paolo

Cognome: Ingretolli

Tel.: 0547 79315 - Cell: 329 0175423

E-mail: paolo.ingretolli@comune.cesenatico.fc.it

PRESIDIO OPERATIVO (Funzione 3 COC)

Nome: Giuseppe

Cognome: Astolfi

Tel.: 0547 673665 - Cell: 348 4616221

E-mail: info@radiosoccorso.it

PRESIDIO TERRITORIALE

Composizione Tecnici

Nome: Marzia
Cognome: Romagnoli
Tel.: 0547 79325 - Cell: /
E-mail: marzia.romagnoli@comune.cesenatico.fc.it

Nome: Francesca
Cognome: Binda
Tel.: 0547 79232 - Cell: /
E-mail: francesca.binda@comune.cesenatico.fc.it

Nome: Morena
Cognome: Vincenzi
Tel.: 0547 79302 - Cell: /
E-mail: morena.vincenzi@comune.cesenatico.fc.it

Nome: Alice
Cognome: Passerini
Tel.: 0547 79236 - Cell:
E-mail: alice.passerini@comune.cesenatico.fc.it

Nome: Paolo

PRESIDIO TERRITORIALE

Composizione Polizia Locale

Comandante Polizia Locale di Cesenatico
Nome: Edoardo
Cognome: Turci
Tel.: 0547 79115 - Cell: 366 8079593
E-mail: edoardo.turci@comune.cesenatico.fc.it

Composizione Volontariato

Responsabile Associazione Radio Soccorso Cesenatico – Unità volontaria di protezione civile
Nome: Giuseppe
Cognome: Astolfi
Tel.: 0547 673665- Cell: 348 4616221
E-mail: info@radiosoccorso.it

Responsabile Croce Rossa Italiana Comitato di Cesenatico O.D.V.

Nome: Robertino

Cognome: Pasolini

Cognome: Bernardini Tel.: 0547 79312 – Cell: 320 4352843 E-mail: paolo.bernardini@comune.cesenatico.fc.it	Tel.: 0547 673334 - Cell: 347 3064570 E-mail: robertinopasolini@emiliaromagna.cri.it Sostituto: Pietro Benaglia Cell: 333 2820961 E-mail: pietrobenaglia@emiliaromagna.cri.it

ALLEGATO 2.1.A MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito la scheda con l'organizzazione del Centro Operativo Comunale (COC) di Cesenatico.

COORDINATORE CENTRO OPERATIVO COMUNALE	**SOSTITUTO COORDINATORE CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
Nome: Chiara Cognome: Benaglia Tel.: 0547 79291 - Cell: 335 7893137 E-mail: chiara.benaglia@comune.cesenatico.fc.it	Nome: Barbara Cognome: Zignani Tel.: 0547 79206 - Cell: 366 8078325 E-mail: barbara.zignani@comune.cesenatico.fc.it

FUNZIONI DEL COC		
Funzione 1 **Tecnico-Scientifica e pianificazione**	Responsabile: Paolo Ingretolli Tel.: 0547 79315 - Cell: 329 0175423 E-mail: paolo.ingretolli@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Barbara Zignani Tel.: 0547 79206 - Cell: 366 8078325 E-mail: barbara.zignani@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 2 **Sanità, assistenza sociale e veterinaria**	Responsabile: Chiara Benaglia Tel.: 0547 79291 - Cell: 335 7893137 E-mail: chiara.benaglia@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Silvio Mini Tel.: 0547 79239- Cell: 339 1583532 E-mail: silvio.mini@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 3 **Volontariato**	Responsabile: Giuseppe Astolfi Tel.: 0547 673665 - Cell: 348 4616221 E-mail: info@radiosoccorso.it	Sostituto Responsabile: Robertino Pasolini Tel.: 0547 673334 - Cell: 347 3064570 E-mail: robertinopasolini@emiliaromagna.cri.it
Funzione 4 **Materiali-mezzi e Servizi essenziali**	Sostituto Responsabile: Barbara Zignani Tel.: 0547 79206 - Cell: 366 8078325 E-mail: barbara.zignani@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Matteo Zerbinati Tel.: 0547 79265 - Cell: / E-mail: matteo.zerbinati@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 5 **Attività scolastica**	Responsabile: Silvio Mini Tel.: 0547 79239- Cell: 339 1583532 E-mail: silvio.mini@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Laura Pagliarani Tel.: 0547 79318 - Cell: / E-mail: laura.pagliarani@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 6 **Censimento danni a persone e cose**	Responsabile: Debora Guidi Tel.: 0547 672083 - Cell: 360 1048383 E-mail: d.guidi@cesenaticoservizi.it	Sostituto Responsabile: Fabio Ceccarelli Tel.: - Cell: 360 1023457 E-mail: f.ceccarelli@cesenaticoservizi.it Sostituto Responsabile: Christian Ceccarelli Tel.: - Cell: 360 1023468 E-mail: c.ceccarelli@cesenaticoservizi.it
Funzione 7 **Strutture operative locali e viabilità**	Responsabile: Edoardo Turci Tel.: 0547 79115 - Cell: 338 3776770 E-mail: edoardo.turci@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Umberto Ugone

		Tel.: 0547 79114 – Cell: 329 0175410 E-mail: umberto.ugone@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 8 Telecomunicazioni	Responsabile: Chiara Benaglia Tel.: 0547 79291 - Cell: 335 7893137 E-mail: chiara.benaglia@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Silvio Mini Tel.: 0547 79239- Cell: 339 1583532 E-mail: silvio.mini@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Responsabile: Giancarla Zavatta Tel.: 0547 79287. - Cell: 333 7374031 E-mail: giancarla.zavatta@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Mariella De Cicco Tel.: 0547 79270 - Cell: 3334768812 E-mail: mariella.decicco@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 10 Amministrativo contabile	Responsabile: Omar Laghi Tel.: 0547 79258 - Cell: 339 8862706 E-mail: omar.laghi@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Daniela Giorgetti Tel.: - Cell: / E-mail: daniela.giorgetti@comune.cesenatico.fc.it
Funzione 11 Comunicazione e informazione	Responsabile: Francesco Zani Tel.: 0547 79260 - Cell: 340 5451739 E-mail: francesco.zani@comune.cesenatico.fc.it	Sostituto Responsabile: Alice Biondi Tel.: 0547 79213 - Cell: / E-mail: alice.biondi@comune.cesenatico.fc.it

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le "funzioni di supporto" previste dalla pianificazione di emergenza per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell'emergenza.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto, nel Centro Operativo Comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

ALLEGATO 2.3.A – **MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC**
ALLEGATO 2.3.B – **SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC**
ALLEGATO 2.3.C – **ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE**

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano vengono riportate le risorse annualmente messe a disposizione del sistema associato di protezione civile dell'Unione Rubicone e Mare per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc.).

Questa parte può essere inoltre aggiornata periodicamente con le diverse risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del sistema di protezione civile finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione intercomunale cui sono strettamente correlate. A titolo esemplificativo i finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005, i finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei.

Di seguito viene riportato uno stralcio del bilancio dell'Unione relativo alla funzione di protezione civile.

Codice	Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
11011.01.02000010	Retribuzione personale protezione civile	8.475,78	21.160,26	21.160,26
11011.01.02000011	Produttività personale protezione civile	120,17	300,00	300,00
11011.01.02000020	Contributi personale protezione civile	2.556,68	6.382,89	6.382,89
11011.01.02000021	Contributi produttività personale protezione civile	29.80	74,40	74,40
11011.02.03500200	Spesa IRAP protezione civile	720,44	1.798,62	1.798,62
11011.02.03500202	Spesa IRAP produttività protezione civile	10,21	25,50	25,50
11011.03.02010000	Servizio allerta protezione civile	9.760,00	10.248,00	10.248,00
11011.03.02050000	Spese prestazioni servizio protezione civile	40.000,00	15.000,00	15.000,00
11011.03.02050001	Spese prestazioni servizio protezione civile (fin. PRT)	14.809,65	0,00	0,00

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il "Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:

https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul "web allerte":

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia, nowcasting)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

Per quanto riguarda il piano comunale di protezione civile, i Comuni della Regione che hanno aderito alla convenzione per la gestione del "web allerte" possono tra le altre cose caricare il proprio piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, anche al fine di un caricamento uniforme delle informazioni tra un Comune e l'altro, la Regione propone di caricare per tutti i comuni le seguenti parti del piano, suddividendoli nelle sezioni previste nel portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale di protezione civile
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC

- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento del piano sono:
- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
  http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html
- Database Topografico Regionale
  https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
  https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP
- Catasto incendi boschivi
  http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
  http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati

L'Unione Rubicone e Mare ha attivato per i propri comuni un contratto per la fornitura di un sistema di comunicazione telefonica alla popolazione denominato "*Alert System*" che permette ai Comuni di registrare messaggi vocali e di trasmetterli a tutte le utenze telefoniche, fisse e mobili, presenti nel sistema stesso, che integra i canali attraverso cui la protezione civile comunale dirama le notizie riguardanti eventuali rischi che interessano il territorio o altre situazioni di emergenza e necessità

Il sistema si affianca pertanto al portale di allerta meteo della Regione Emilia-Romagna.

I cittadini che vogliono aderire a questo servizio, iscrivendosi attraverso uno specifico form online presente sul sito web del proprio Comune, indicando il proprio numero di telefono fisso o mobile nelle liste del sistema *Alert System*, possono ricevere le allerte e i messaggi di allarme che la protezione civile comunale emana in occasione di eventi critici o di emergenze.

In fase di predisposizione del servizio è stato fornito dal gestore di *Alert System* un database con le utenze telefoniche residenziali di rete fissa appartenenti al territorio di competenza di ogni Comune a cui si possono aggiungere i contatti telefonici dei cittadini che si registrano al sistema.

Con il sistema *Alert System* è possibile diramare messaggi informativi alla popolazione sia come messaggi audio registrati che come sms o notifiche per mezzo della apposita applicazione per smartphone.

Attraverso *Alert System* possono inoltre essere comunicate notizie riguardanti eventuali sospensione di servizi, interruzioni strade, chiusure scuole, ecc., ma anche notizie utili di interesse generale riguardanti le diverse iniziative dei Comuni.

Il Comune di Cesenatico utilizza il sistema *Alert System* per avvisare la sola popolazione iscritta al servizio. L'avvertimento avviene tramite chiamate vocali anche ai numeri di telefonia fissa o tramite invio di messaggio scritto (sms) in caso di:

- allerta meteo,
- chiusura delle Porte Vinciane,
- chiusura straordinaria di edifici scolastici,
- modifiche straordinarie alla viabilità in caso anche di manifestazioni e servizi di pubblico spettacolo.

La modalità di utilizzo del sistema per la diramazione delle allerte di protezione civile e per la comunicazione delle fasi operative di intervento (attenzione, preallarme e allarme) è definita attraverso la check-list individuata nelle tabelle dei paragrafi 4.3.1., 4.3.2 e 4.3.3. del presente piano.

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di Associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai Coordinamenti provinciali del Volontariato di protezione civile. Il rapporto del Volontariato locale con le Amministrazioni Comunali dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo intercomunale da apposito regolamento.

Le Associazioni di Volontariato di protezione civile che operano ed hanno sede nel territorio del Comune di Cesenatico sono le seguenti:

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	Radio soccorso Cesenatico Unità volontaria di protezione civile
	ACRONIMO	Radio Soccorso
	CODICE FISCALE	90019230409
	PARTITA IVA	-
	OPERATIVITA'	H24
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	Sì
	A COORDINAMENTO REGIONALE	Sì
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	Si
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	01/01/1994
	NATURA GIURIDICA	Personalità giuridica
	FORMA ASSOCIATIVA	Associazione
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	ODV
	DETTAGLI	
Sede Legale	INDIRIZZO	Via Saffi
	NUMERO CIVICO	92
	CAP	47042
	COMUNE	Cesenatico
	PROVINCIA	Forlì-Cesena
	IBAN	IT09T0538724000000000633636
	TELEFONO	0547 673665
	TEL H24 1	348 4616221
	TEL H24 2	-
	FAX	0547 673665
	E-MAIL	info@radiosoccorso.it
	E-MAIL PEC	radiosoccorso@pec.it
	SITO WEB	radiosoccorsocesenatico.com
	REFERENTE GESTIONE DATI	Giuseppe Astolfi
	CODICE FISCALE REFERENTE	STLGPP66A01C553E
	TELEFONO REFERENTE	333 9330164
	MAIL REFERENTE	-

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	Croce Rossa Italiana Comitato di Cesenatico O.D.V.
	ACRONIMO	C.R.I.
	CODICE FISCALE	04114860408
	PARTITA IVA	04114860408
	OPERATIVITA'	Organizzazione di Volontariato
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	Protezione Civile
	A COORDINAMENTO REGIONALE	----------
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	Consulta di volontariato
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	01-01-2014
	NATURA GIURIDICA	Natura Giuridica di Diritto Privato
	FORMA ASSOCIATIVA	O.D.V.
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	O.D.V.
	DETTAGLI	Organizzazione di Volontariato
Sede Legale	INDIRIZZO	Via Largo Cappuccini
	NUMERO CIVICO	N.3
	CAP	47042
	COMUNE	Cesenatico
	PROVINCIA	FC
	IBAN	IT79O0627024000CC0190146505
	TELEFONO	0547-673334
	TEL H24 1	342 5209737
	TEL H24 2	347 3064570
	FAX	----------
	E-MAIL	cesenatico@cri.it sol.cesenatico@cri.it
	E-MAIL PEC	cl.cesenatico@cert.cri.it
	SITO WEB	Www.cricesenatico.it
	REFERENTE GESTIONE DATI	Pasolini Robertino
	CODICE FISCALE REFERENTE	PSLRRT66R12C574F
	TELEFONO REFERENTE	347 3064570
	MAIL REFERENTE	robertinopasolini@emiliaromagna.cri.it

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di protezione civile non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile. Un piano di protezione civile deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un "*programma annuale della formazione*" rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e s.m.i. e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e s.m.i.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l'informazione alla popolazione che invece è oggetto della sezione numero 4 del presente piano.

Il programma di formazione del personale dipendente del Comune, afferente alla funzione di Presidio (Operativo e Territoriale) e di Supporto del COC, sarà sviluppato dal Servizio associato di Protezione Civile dell'Unione Rubicone e Mare a cui è delegata la Funzione di protezione civile che si attua sia con l'attività di coordinamento della pianificazione comunale che di organizzazione delle attività formative ed esercitative congiunte per tutto il personale dei Comuni.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, sono state individuato e pianificate le aree per l'emergenza di protezione civile che sono indicate nel presente piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta
- Aree di accoglienza scoperta
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

Si riporta l'ubicazione delle aree di emergenza in Allegato B - Tavola 2 CARTA AREE D'EMERGENZA

Oltre alle aree sono anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse sono suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
    - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
    - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc.)

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA
ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3. MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Si ricorda che, ai sensi del "*Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile*", l'allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta Gialla – Attivazione fase di Attenzione, Allerta Arancione – Attivazione fase di Preallarme, Allerta Rossa – Attivazione fase di Allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari			Azioni	Referente azione	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: **GIALLA**	**SCENARIO GIALLO**	**SCENARIO ARANCIO**	**SCENARIO ROSSO**	Riceve l'allerta da Regione Emilia-Romagna		**ALLEGATO 2.3.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
				Il Coordinatore del COC si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	**Coordinatore COC**	
				Inoltra l'allerta a tutti i soggetti del Presidio Operativo, del Presidio Territoriale e ai Funzionari di Supporto del COC; sulla base dei contenuti dell'allerta verifica l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile compreso il Volontariato; allerta le strutture tecniche e di Polizia Locale anche al fine del concorso all'attività del Presidio Territoriale	**Coordinatore COC**	
				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	

		N E		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali. In particolare, se del caso, in caso di criticità costiera: – allerta il Sindaco per l'attuazione del protocollo di intesa di gestione delle Porte Vinciane. – attiva la procedura di posizionamento delle paratoie nei varchi	**Coordinatore COC**	**Paragrafo 3.4** **SI VEDA ALLEGATO 8 CON PUNTI POSIZIONAMENTO PARATOIE**
Al ricevimento dell'allerta: **ARANCIONE** in AGGIUNTA alle azioni precedenti				Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	**Coordinatore COC**	
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	**Funzione 4** Materiali e mezzi e servizi essenziali	
				Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	**Coordinatore COC**	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali	**Coordinatore COC**	**Paragrafo 3.4**
Al ricevimento dell'allerta: **ROSSA** in AGGIUNTA alle azioni precedenti				Apre, anche in forma ridotta il COC, in relazione all'evento previsto	**Coordinatore COC**	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali	**Coordinatore COC**	**Paragrafo 3.4**

PROCEDURA **MESSA IN LOCO DI PARATOIE**:

- Alla fine della stagione balneare e turistica estiva, a prescindere dalle condizioni meteo, per tutto il periodo che intercorre tra ottobre ed aprile si posizionano tre paratoie in acciaio inox lungo il molo di Levante in corrispondenza dei varchi: adiacente al ristorante la Baia, antistante al locale Marè e davanti al ristorante Gambero rosso (in corrispondenza della duna artificiale di sabbia).
- Le paratoie sono conservate a cura di Cesenatico Sevizi che è società in House affidataria dei servizi manutentivi riguardanti gli edifici di proprietà comunale, strade, aree e quant'altro.
- La procedura di cui ai punti 1 e 2 si attua anche in caso di mareggiate durante la stagione balneare (in caso di allerta gialla)

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della soglia pluviometrica di **30mm/h** può essere indicativo di uno scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali e può essere anche un indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali.

Il superamento della soglia pluviometrica di **70mm/3h** può essere indicativo di uno scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali e può essere anche un indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica.

Quando	Scenari			Azioni	Referente azione	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a Codice Colore	**SCENARI**	**SCENARI**	**SCENARI**	Il Coordinatore del COC si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	**Coordinatore COC**	**https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/**
				Il Responsabile del Presidio Operativo mantiene i contatti con la Prefettura e con il reperibile del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì	**Coordinatore COC**	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il Presidio Territoriale comunale	**Coordinatore COC**	

GIALLO	**O G I A L L O**	**O A R A N C I O N E**	**O R O S S O**	per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	
				Comunica al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì l'eventuale attivazione del Volontariato locale di protezione civile	**Funzione 3** Volontariato	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	**Coordinatore COC**	
				Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il Presidio Territoriale	**Coordinatore COC**	**ALLEGATO 2.3.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	
				Valuta l'apertura del COC	**Coordinatore COC**	
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con SCENARI corrispondenti a Codice Colore **ARANCIONE**				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	**Coordinatore COC**	**ALLEGATO 2.3.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
				Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	**Coordinatore COC**	**ALLEGATO 2.3.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
				Comunica al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì l'eventuale attivazione del Volontariato locale di protezione civile	**Funzione 3** Volontariato	
				Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3 ore) e/o alla ricezione del superamento del livello idrometrico 2 alle stazioni di riferimento di cui alla tabella **Par. 1.2.2**, apre il COC e attiva il Presidio Territoriale, se non	**Coordinatore COC**	

				precedentemente già attivato, anche con il supporto del Volontariato per: - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì		
				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	**Coordinatore COC**	
				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc…)	**Coordinatore COC**	
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	**Funzione 6** Censimento danni **Funzione 7** Strutture operative locali e viabilità	
				Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	**Funzione 6** Censimento danni	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio	**Coordinatore COC**	

				segnalando tempestivamente agli stessi e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto		
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	**Coordinatore COC**	
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature) al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì	**Funzione 4** Materiale e mezzi e servizi essenziali	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	**Coordinatore COC**	**ALLEGATO 2.3.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con SCENARI corrispondenti a Codice Colore **ROSSO**				Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	**Coordinatore COC**	**ALLEGATO 2.3.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
				Alla ricezione del superamento del livello idrometrico 3 alle stazioni di riferimento di cui alla tabella **Par. 1.2.2**, garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del Volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	**Coordinatore COC**	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Coordinatore COC**	
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	**Funzione 9**	

					Assistenza alla popolazione	
				Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	**Funzione 6** Censimento danni	

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

Quando	Scenari			Azioni	Referente azione	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a Codice Colore **GIALLO**	**SCENARIO GIALLO**	**SCENARIO ARANCIONE**	**SCENARIO ROSSO**	Il Coordinatore del COC si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	**Coordinatore COC**	https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
				Il Coordinatore del COC mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì	**Coordinatore COC**	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il Presidio Territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì	**Coordinatore COC** **Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	
				Comunica al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì l'eventuale attivazione del Volontariato locale di protezione civile	**Funzione 3** Volontariato	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	**Coordinatore COC**	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	
				Valuta l'apertura del COC	**Coordinatore COC**	
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO**				Comunica al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì l'eventuale attivazione del Volontariato locale di protezione civile	**Funzione 3** Volontariato	
				Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il Presidio Territoriale, anche con il supporto del Volontariato	**Coordinatore COC**	

con SCENARI corrispondenti a Codice Colore **ARANCIONE**				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	**Coordinatore COC**	
				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc…)	**Coordinatore COC**	
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	**Funzione 6** Censimento danni **Funzione 7** Strutture operative locali e viabilità	
				Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	**Funzione 6** Censimento danni	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Coordinatore COC**	
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	**Coordinatore COC**	
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature) all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	**Funzione** 4 Materiale e mezzi e servizi essenziali	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	

In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con SCENARI corrispondenti a Codice Colore **ROSSO**				Apre il COC se non già precedentemente aperto	**Coordinatore COC**	
				Attiva il Presidio Territoriale, se non già precedentemente attivato, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	**Coordinatore COC**	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Coordinatore COC**	
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	
				Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	**Funzione 6** Censimento danni	

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente azione	Come
In caso si evento sismico o di risentimento sismico severo; A seguito di evento incidentale (industriale o chimico-stradale)	Chi riceve la comunicazione	**Coordinatore COC**	Comunicazione da parte di: - Auto-attivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
A seguito della ricezione di una segnalazione o dopo evento sismico	Valutazione diretta e primi interventi	**Coordinatore COC** **Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	Valutazione attraverso: - Sopralluogo - Contatto col gestore (impianto industriale) - Contatto con V.V.F. - Contatto con AUSL - 118
In caso si evento sismico o di risentimento sismico severo	Auto-attivazione delle funzioni di COC	**Tutte le funzioni**	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare - Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Coordinatore del COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede del COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)

Appena possibile	Valutazione indiretta e coordinamento	**Coordinatore COC**	Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì /COR - Contatto con Prefettura
Immediatamente dopo verifiche dirette e indirette	Attivazione COC	**Coordinatore COC**	Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
In caso di attivazione di COM/CCS	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc.)	**Sostituto Coordinatore COC**	Se richiesto dalla Prefettura, il Sostituto Coordinatore del COC si reca presso il COM o il CCS come ufficiale di collegamento
Con attivazione COC	Attivazione del volontariato	**Funzione 3** Volontariato	Attraverso i referenti delle Associazioni convenzionate. Le Associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
In caso di insufficiente personale per le Funzioni di Supporto del COC	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	**Coordinatore COC**	Contatto con: - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì - COR (centro Operativo Regionale)
Dopo verifiche dirette e indirette in caso di coinvolgimento della popolazione	Assistenza alla popolazione	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
Con attivazione COC	Valutazione servizi essenziali	**Funzione 4** Materiali e Mezzi e Servizi Essenziali	Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce-acqua-gas-telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando gli enti gestori
Con attivazione COC	Attività speditiva di censimento danni	**Funzione 6** Censimento danni a persone e cose	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
In caso di necessità per supporto in attività di censimento danni	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	**Coordinatore COC**	I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC

Con attivazione COC	Informazione alla popolazione	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
Se necessario	Attivazione numero telefonico per informazioni	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	Predisporre, in collaborazione con URP, numero telefonico dedicato per richieste di informazione da parte della popolazione coinvolta
Se necessario	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
Appena possibile	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	**Funzione 6** Censimento danni a persone e cose	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
Appena possibile	Immediati interventi sulla viabilità	**Funzione 7** Strutture operative locali e viabilità	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
Con attivazione COC	Comunicazioni dal COC	**Funzione 8** Telecomunicazioni	Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì /COR - Prefettura
In base alla severità dell'evento	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	**Funzione 2** Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Coordinandosi con la corrispondente funzione attivata presso il COM o il CCS
A seguito dell'attivazione di strutture per assistenza alla popolazione	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	**Numero persone** / **Ospiti presso** 0-10 / Alloggio sostitutivo 10-50 / Alloggio/struttura coperta 50-100 / Area accoglienza coperta 100-300 / Area accoglienza coperta Tenere presente Malati/disabili.
In caso di evacuazione e interdizione di parti del territorio urbanizzato	Organizzazione attività anti sciacallaggio	**Funzione 7** Strutture operative locali e viabilità	Tramite - Pattuglie Polizia Locale - Forze di Polizia - Esercito
Se necessario	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	**Funzione 10** Amministrativo Contabile	Predisposizione tramite modulistica pre-compilata allegata al presente piano
A fine evento	Valutazione cessazione allarme	**Coordinatore COC** **Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	Valutazione della conclusione dell'evento calamitoso e degli eventuali rischi residui tramite confronto con CCS, COR e Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì

Dopo valutazione di fine evento	Informazione alla popolazione	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	Predisposizione di comunicati alla popolazione per dichiarare il cessato allarme e le modalità di rientro nelle proprie abitazioni, ritorno alla normalità
Dopo rientro di tutta la popolazione nelle proprie abitazioni o in strutture alternative	Chiusura centri prima accoglienza	**Funzione 9** Assistenza alla popolazione	Smobilitazione delle strutture di prima accoglienza attivate e ripristino delle condizioni iniziali
A chiusura della fase emergenziale per valutazione complessiva dell'evento	Censimento danni (persone – cose)	**Funzione 6** Censimento danni a persone e cose	Valutazione dei danni a persone, cose, patrimonio pubblico e privato
Se necessario	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione **Funzione 6** Censimento danni a persone e cose	Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisionali - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando	Fasi Operative			Azioni	Referente azione	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	**ALLERTA**			Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	Comunicati stampa, pagina web del Comune e Social Network
				Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	Confronto con Servizio Sicurezza Territoriale Protezione Civile Forlì, Carabinieri Forestale e Vigili del Fuoco
				Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	**Funzione 4** Materiali e Mezzi e Servizi Essenziali	Azienda fornitura servizio idrico
				Censimento/aggiornamento	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme Periodo di massima pericolosità		**PREALLARME**		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	**Funzione 11** Comunicazione e Informazione	Comunicati stampa, pagina web del Comune e Social Network
A seguito della comunicazione di un incendio			**INCENDIO**	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	**Coordinatore COC**	Contatto telefonico diretto (115 – 112)
				Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	Contatto diretto 115 Comando provinciale Vigili del Fuoco
				Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	**Coordinatore COC**	Attivazione Funzioni di Supporto del COC tramite sistema messaggistica

			N C O R S O	Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	**Funzione 1** Tecnico Scientifica e Pianificazione	Tramite coinvolgimento Ufficio Tecnico comunale dall'incendio boschivo/interfaccia e Carabinieri Forestale

ALLEGATO 3.1.A – **MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE**
ALLEGATO 3.1.B – **CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
ALLEGATO 3.1.C – **MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC**
ALLEGATO 3.1.D – **MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC**
ALLEGATO 3.1.E – **MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA**

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

In questa sezione del piano di protezione civile comunale sono contenuti alcuni strumenti amministrativi utilizzabili in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poterli usare con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza. Tra gli allegati di questa sezione sono proposti alcuni di questi possibili strumenti "amministrativi" nella consapevolezza che non sono gli unici e che si tratta comunque di tracce perfettibili ed adattabili alle diverse esigenze e che potranno subire modifiche nel tempo.

La tabella "**report danni**" è uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato al COC, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc..), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze) degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

Se la tabella "report danni" è propria di fasi di emergenza conclamate e di fasi successive in cui si cerca di avere un quadro per quanto preliminare di quanto accaduto, il **"modello lettera segnalazione"** serve per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innesco del fenomeno).

Nel caso se ne ravvisino i presupposti, la **"bozza richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005"** è una richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire (si pensi ad un Comune per il ripristino di una strada comunale). Occorre definire in sede di richiesta se si tratta di spese di acquisto di beni/servizi o se si tratta di spese per lavori. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

Sempre tra gli allegati sono riportati alcuni **schemi di ordinanze** che, opportunamente riviste a livello locale ed adattate di caso in caso, possono costituire il riferimento da mettere nel piano comunale per avere strumenti già pronti da utilizzare in emergenza. In particolare nell'allegato 3.2.D trovate:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.

- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI
ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE
ALLEGATO 3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005
ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di micro-zonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

- ES Edificio Strategico
- AE Area di Emergenza
- AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
- AS Aggregato Strutturale
- US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

Attualmente il Comune di Cesenatico ha in corso lo studio di analisi delle CLE, che sarà ultimato entro il 2023

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione sono elencati i Piani di Emergenza di rilevanza provinciale e locale allegati al piano (Cartella: PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA).

- Piano Regionale AIB 2022-2022 (Regione Emilia-Romagna, edizione 2022)
- Piano Sismico Regionale
- Piano provinciale di emergenza di protezione civile (Provincia Forlì-Cesena)
- Protocollo operativo per la ricerca di persone disperse (Prefettura Forlì-Cesena, edizione 2018)
- Pianificazione territoriale per favorire la ricerca di persone scomparse (Prefettura Forlì-Cesena)
- Piano provinciale di emergenza per la protezione della popolazione dagli effetti derivanti da incidenti avvenuti durante il trasporto di materie radioattive e fissili (Prefettura Forlì-Cesena, edizione 2010)
- Piano provinciale di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Forlì-Cesena (Prefettura Forlì-Cesena, edizione 2010)
- Piano di emergenza Autostradale A14 (Prefettura Forlì-Cesena)
- Piano di emergenza per fronteggiare eventuali blocchi della circolazione stradale - Strada di Grande Comunicazione 3/bis “Tiberina” (Prefettura Forlì-Cesena, edizione 2020-2021)

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile, pertanto possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell’amministrazione.

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza […..], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione*.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

- **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
- **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

La gestione dell’informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall’attività dell’uomo, di cui all’art.12, comma 5, lett. b del D.lgs.1/2018 “Codice della Protezione Civile”, è affidata dal presente piano

alla Funzione 11 “Comunicazione e informazione” del Centro Operativo Comunale, che assume pertanto il coordinamento della comunicazione di protezione civile.
Le segnalazioni dei cittadini e le risposte ai quesiti richiesti dalla popolazione sui temi attinenti alla protezione civile, sia in tempo di pace che in emergenza, vengono invece gestite dall’ URP comunale, sulla base dei dati e delle informazioni contenute nelle comunicazioni emanate dal COC.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione sono ricomprese tutte quelle attività che il Comune di Cesenatico mette in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di protezione civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutate le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

ALLEGATO 4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” in formato brochure anche digitale, da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici
- Sui siti web istituzionali

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di
- allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Per poter comunicare efficacemente in emergenza il COC del Comune di Cesenatico si è dotato di una struttura organizzativa coordinata dalla Funzione 11 “Comunicazione e informazione” che ha attivato appositi canali informativi appositamente mirati per relazionarsi con gli stakeholder istituzionali e privati, i media e i cittadini.

Gli strumenti ed i canali di comunicazione per l’attività di informazione alla popolazione in caso di criticità imminenti o di emergenze in corso, predisposti dal Centro Operativo Comunale, sono i seguenti:

- Comunicati stampa diramati direttamente dal Comune ai media locali;

- Sito web Protezione Civile Comune di Cesenatico:

  http://www.comune.cesenatico.fc.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=39503&idArea=39513&idCat=42970&ID=42970&TipoElemento=categoria
- Pagina Facebook: ***https://www.facebook.com/comunecesenatico***
- Pagina Facebook del Sindaco: ***https://www.facebook.com/matteogozzoli.cesenatico***
- Profilo Instagram: ***https://www.instagram.com/comunedicesenatico/***
- Profilo Instagram Sindaco: ***https://instagram.com/teogozzoli?igshid=YmMyMTA2M2Y=***
- Alert System: ***https://www.alertsystem.it/informazioni/index.html***

Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

La strategia di comunicazione del COC in emergenza ha come obiettivo generale prioritario l'informazione alla popolazione sugli eventi imminenti o in corso, attraverso l'utilizzo di termini tecnici semplificati evidenziando sempre l'identità istituzionale del COC (apposizione del logo e dell'intestazione del COC nei documenti, messaggi e comunicati) per caratterizzare e facilitare il riconoscimento della fonte delle informazioni alla popolazione.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere attraverso i canali del COC con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti e indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile del Comune di Cesenatico e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada;
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato sarà concordato con il Coordinatore del COC che mantiene i contatti informativi con il Sindaco per concordare modi e tempi di divulgazione. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato responsabile della Funzione 11; è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario, etc.) diffondere notizie a chiunque.

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'
ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			Comunicato stampa COC	*Informazione su sito web COC*	*Informazione tramite canali social (Instagram)*	*Informazione tramite canali social (Facebook)*	*Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news*	*Invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)*	*Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*Informazione porta a porta*	*Suono delle sirene*	*Suono delle campane*	*Punto di informazione in loco*	*Pannelli a info variabile*
INFASE PREVISIONALE	Idraulica	Gialla			SI	SI								
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						
	Idrogeologica	Gialla			SI	SI								
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						
	Temporali	Gialla			SI	SI								

		Arancione			SI	SI								

	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			Comunicato stampa COC	*Informazione su sito web COC*	*Informazione tramite canali social (Instagram)*	*Informazione tramite canali social (Facebook)*	*Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news*	*Invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)*	*Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*Informazione porta a porta*	*Suono delle sirene*	*Suono delle campane*	*Punto di informazione in loco*	*Pannelli a info variabile*
ADEVENTO INCORSO	Idraulica	Gialla			SI	SI								
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI				SI		
	Idrogeologica	Gialla			SI	SI								
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI				SI		
	Temporali	Gialla												

		Arancione												

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			Comunicato stampa COC	*Informazione su sito web COC*	*Informazione tramite canali social (Instagram)*	*Informazione tramite canali social (Facebook)*	*Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news*	*Invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)*	*Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*Informazione porta a porta*	*Suono delle sirene*	*Suono delle campane*	*Punto di informazione in loco*	*Pannelli a info variabile*
INFASE PREVISIONALE	Vento	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme elevate	Gialla												
		Arancione												
		Rossa			SI	SI								
	Temperature estreme rigide	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Neve	Gialla			SI	SI								
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI								
	Pioggia che gela	Gialla												
		Arancione												

		Rossa												

	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
A D E V E N T O I N C O R S O			*Comunicato stampa COC*	*Informazione su sito web COC*	*Informazione tramite canali social (Instagram)*	*Informazione tramite canali social (Facebook)*	*Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news*	*Invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)*	*Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*Informazione porta a porta*	*Suono delle sirene*	*Suono delle campane*	*Punto di informazione in loco*	*Pannelli a info variabile*
	Vento	Gialla												
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						
	Temperature estreme elevate	Gialla												
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						
	Temperature estreme rigide	Gialla												
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						
	Neve	Gialla			SI	Sì								
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						

	Pioggia che gela	Gialla												
		Arancione			SI	SI								
		Rossa			SI	SI		SI						

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

ADEVENTO IN CORSO	**CRITICITA'**	**SCENARIO**	**STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI**											
			Comunicato stampa COC	*Informazione su sito web COC*	*Informazione tramite canali social (Instagram)*	*Informazione tramite canali social (Facebook)*	*Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news*	*Invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)*	*Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*Informazione porta a porta*	*Suono delle sirene*	*Suono delle campane*	*Punto di informazione in loco*	*Pannelli a info variabile*
	Incidente rilevante	Gialla												
		Arancione		SI	SI	SI								
		Rossa		SI	SI	SI		SI		SI	SI			

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 2:

ALLEGATO 2.1.A – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COMUNE DI CESENATICO

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CESENATICO

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile";
- Che all'art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** viene definito che "sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento";
- Che all'art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018;
- Che all'art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, "I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
    a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
    b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
    c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
    d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
    e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
    f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

    2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale*. (...)

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti).

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA La DGR n.1761/2020 con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

DATO ATTO che con la convenzione di cui alla Delibera di Consiglio dell'Unione n.33 del 01/12/2014 è stata conferita all'Unione Rubicone e Mare la funzione di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

RILEVATO che nel comune di Cesenatico sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile.

DELIBERA

1. Di approvare il Piano comunale di Protezione Civile del Comune di Cesenatico;
2. Di recepire all'interno del Piano comunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE);
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'Ufficio Associato di protezione civile dell'Unione Rubicone e Mare con la collaborazione del Comune;
4. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano comunale di Protezione Civile alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì ed alla Prefettura di Forlì-Cesena;
5. Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano comunale di Protezione Civile su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

LA GIUNTA DEL COMUNE DI CESENATICO

AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) DI PROTEZIONE CIVILE:

FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile";
- Che all'art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** viene definito che "sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento";
- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto D.lgs. 1/2018;
- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);
- Che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:

- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo "Augustus" sono le seguenti:
  - F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - F3 Volontariato;
  - F4 Materiali e mezzi
  - F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;
  - F6 Censimento danni a persone e cose;
  - F7 Strutture operative locali e viabilità;
  - F8 Telecomunicazioni;
  - F9 Assistenza alla popolazione;

Considerato:

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all'interno della funzione Materiali e Mezzi;
- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:
  - Amministrativo contabile
  - Comunicazione e informazione
- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:
  - F1: Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - F2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - F3: Volontariato;
  - F4: Materiali e mezzi e Servizi essenziali
  - F5: Attività scolastica;
  - F6: Censimento danni a persone e cose;
  - F7: Strutture operative locali e viabilità;
  - F8: Telecomunicazioni;
  - F9: Assistenza alla popolazione
  - F10: Amministrativo Contabile
  - F11: Comunicazione e Informazione
- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

Di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco del Comune di Cesenatico in qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile;
- Coordinatore del COC;
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	**Compiti**	**Referente**	**Vice**
Tecnico Scientifica e Pianificazione	Compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione		
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		
Volontariato	Coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		

Materiali e mezzi e Servizi Essenziali	Gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc.		
Attività scolastica			
Censimento danni a persone e cose	Censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		
Strutture operative locali e viabilità	Coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
Telecomunicazioni	Verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
Assistenza alla popolazione	Censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento		
Amministrativo- Contabile	Supporto amministrativo contabile		
Comunicazione e informazione			

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di Cesenatico è situata presso_____ ;

Di prevedere la sede sostitutiva del COC presso _____ ;

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed alla Prefettura di Forlì-Cesena;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

F1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 1 **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**
Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). ***Enti coinvolti*** - TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 2 **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. *Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.*
ATTIVITA' ORDINARIE • Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario ***Enti coinvolti*** - AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F3 - VOLONTARIATO

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 3 **VOLONTARIATO**
I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. *Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.* *Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni*
ATTIVITA' ORDINARIE Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni. ***Enti coinvolti*** - COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F4 - MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

COC COMUNE DI CESENATICO

FUNZIONE 4
MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.
Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.
Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

ATTIVITA' ORDINARIE

Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.
Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento.
Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.

Enti coinvolti
- ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO
- SMALTIMENTO RIFIUTI
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE
- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE
- VOLONTARIATO
- RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi. A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati. Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali. Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

F5 - ATTIVITÀ SCOLASTICA

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 5 **ATTIVITÀ SCOLASTICA**
ATTIVITA' ORDINARIE Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione comunale di protezione civile.
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti (chiusure etc.). Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto. Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento. Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.).
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F6 - CENSIMENTO DANNI

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 6 **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**
Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. *Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:* *• persone* *• edifici pubblici* *• edifici privati* *• impianti industriali* *• servizi essenziali* *• attività produttive* *• opere di interesse culturale* *• infrastrutture pubbliche* *• agricoltura e zootecnia* *Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari degli Uffici Tecnici comunali e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.*
ATTIVITA' ORDINARIE ***Enti coinvolti*** SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNE, UNIONE, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.)
ATTIVITA' D'EMERGENZA Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a: - Persone - Edifici pubblici - Edifici privati - Impianti industriali - Servizi essenziali - Attività produttive - Opere di interesse culturale - Infrastrutture pubbliche - Agricoltura e zootecnia
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 7 **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**
Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
ATTIVITA' ORDINARIE *Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti* ***Enti coinvolti*** *- FORZE DI POLIZIA LOCALE* *- POLIZIA STRADALE* *- CARABINIERI* *- GUARDIA DI FINANZA* *- VIGILI DEL FUOCO* *- VOLONTARIATO*
ATTIVITA' D'EMERGENZA Coordinare le strutture operative presenti - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Forze Armate - Forze dell'Ordine - Carabinieri Forestali - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale - Organizzazioni di Volontariato - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F8 - TELECOMUNICAZIONI

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 8 **TELECOMUNICAZIONI**
Il coordinatore di questa funzione dovrà, coordinarsi con enti e strutture sovraordinate nonché con operatori radio e gestori telefonici per la predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
ATTIVITA' ORDINARIE *Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con il responsabile territoriale della Telecom Italia, il responsabile provinciale P.T. e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio* ***Enti coinvolti*** *- SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI* *- RADIOAMATORI* *- OPERATORI BANDA CITTADINA*
ATTIVITA' D'EMERGENZA Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 9 **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". *Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.*
ATTIVITA' ORDINARIE *Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).* *- Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".* *- Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.* *- Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.* *- Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.* ***Enti coinvolti*** *- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI* *- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO*
ATTIVITA' D'EMERGENZA Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione. Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F10 - AMMINISTRATIVO CONTABILE

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 10 **AMMINISTRATIVO CONTABILE**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso. *Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.*
ATTIVITA' ORDINARIE *Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC* ***Enti coinvolti*** *- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI*
ATTIVITA' D'EMERGENZA Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

F11 - COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

COC COMUNE DI CESENATICO
FUNZIONE 11 **COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**
ATTIVITA' ORDINARIE Curare le informazioni contenute sul sito web della Protezione Civile comunale ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all'informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.).
ATTIVITA' D'EMERGENZA Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc.) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal COC e dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione comunale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione con l'Urp del Comune. Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Centri Operativi Comunali confinanti (COC/COI) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti. Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

COMUNE DI	CESENATICO		**UNIONE RUBICONE E MARE**			
PROVINCIA DI	FORLI' CESENA					
CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA DI ALLERTAMENTO						
N.	**Ruolo**	**Cognome**	**Nome**	**Mail**	**Cellulare**	**Note**
1	Sindaco	Gozzoli	Matteo	sindaco@comune.cesenatico.fc.it	335 6382296	
2	Dirigente Settore 4 -5	Benaglia	Chiara	chiara.benaglia@comune.cesenatico.fc.it	335 7893137	
3	Istruttore tecnico Settore 5	Zignani	Barbara	barbara.zignani@comune.cesenatico.fc.it	366 8078325	
4	Istruttore tecnico Settore 4	Bernardini	Paolo	paolo.bernardini@comune.cesenatico.fc.it	320 4352843	
5	Dipendente Settore 5	Ingretolli	Paolo	paolo.ingretolli@comune.cesenatico.fc.it	329 0175423	
6	Istruttore tecnico settore 4	Galiandro	Richard	richard.galiandro@comune.cesenatico.fc.it	328 1004146	
7	Istruttore tecnico settore 5	Frisoni	Laerte	laerte.frisoni@comune.cesenatico.fc.it	334 6795781	

ALLEGATO 2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA COMUNE DI CESENATICO ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ACCORDO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENATICO

ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA

L'amministrazione Comunale di Cesenatico nella persona del Sindaco/Coordinatore del COC nato a _____ il _____ che interviene in questo atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Cesenatico nella sua qualità di Sindaco/Coordinatore del COC;

E

l'Associazione di Volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____, iscritta alla sezione provinciale dell'Elenco regionale L.R. n.1/2005 con atto n. _____, legalmente rappresentata dal presidente pro tempore Sig. _____ nato a: _____ , domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Associazione;

- VISTO il D.lgs. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTO il D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- VISTO il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile";
- VISTA la Legge Regionale n.1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- VISTA la Delibera di Consiglio Comunale di Cesenatico n. ___ del __/__/____ "Approvazione del Piano comunale di Protezione Civile";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il presente accordo regola i rapporti tra l'Amministrazione Comunale di Cesenatico e l'Associazione di Volontariato denominata _____ per le seguenti attività:

- Collaborazione con la struttura comunale di Protezione Civile in relazione a tutti gli interventi e le attività di Protezione Civile e altre iniziative effettuate dalla stessa
- Salvataggio e assistenza di persone e popolazioni colpite da disastri, calamità, infortuni
- Allestimento e gestione di campi, tendopoli o simili
- Esercitazioni nell'ambito di Protezione Civile
- Formazione e aggiornamento del personale e della popolazione
- Partecipazione alle attività di pianificazione comunale

Art.2

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'Associazione di Volontariato _____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero adeguato di volontari aderenti.

I Volontari, soci dell'Associazione sono impiegati per le seguenti attività:

- Collaborazione nell'attività di monitoraggio del territorio nell'ambito del Presidio Territoriale secondo le disposizioni e turnazioni concordate con il Responsabile del Centro Operativo Comunale (COC) o suo sostituto;
- Collaborazione nella gestione della Sala Radio e della Segreteria del COC in occasione di allertamenti, emergenze ed esercitazioni;
- Allertamento e disponibilità dei Volontari in occasione di necessità contingenti nel territorio comunale (terremoti, alluvioni, frane, nubifragi, allagamenti anche limitati, caduta massi, caduta piante, incendi, inquinamenti, disastri industriali, gravi infortuni, recupero dispersi etc.), attraverso l'utilizzo e messa a disposizione del personale, dei mezzi e delle attrezzature disponibili delle Associazioni e/o date in uso dal Comune o da altri Enti/Associazioni;
- Corsi di formazione organizzati dal Comune o da altri Enti per interventi da effettuarsi in caso di alluvioni, frane, terremoti o qualsiasi altro evento calamitoso che coinvolga la popolazione civile, per consentire una preparazione idonea al personale di volta in volta impegnato nel sistema dei soccorsi.

Ai Volontari, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile indicate nel presente accordo, è attribuita la qualifica di "esercente un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 359 del Codice Penale.

Art. 3

Il responsabile delle attività indicate nella presente convenzione è il Sig._____ nato a: _____ il __/__/____ residente a: _____ Via: _____

L'Associazione garantisce che tutto il personale impiegato nelle attività di cui al presente accordo è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche ed è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi ai sensi della normativa vigente.

L'Associazione si impegna ai fini dell'applicazione del presente accordo, a trasmettere alla struttura comunale di Protezione Civile l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza ed i mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa.

L'Associazione si impegna inoltre a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative agli elenchi di cui sopra.

Art. 4

Per lo svolgimento delle attività relative al presente accordo l'Amministrazione Comunale di Cesenatico concede in uso attrezzature e strumentazioni che dovranno essere gestite con lo spirito del Buon Padre di famiglia.

I volontari se espressamente autorizzati dal Responsabile della Protezione Civile comunale potranno utilizzare mezzi (auto, camion etc.) e attrezzature nella disponibilità del Comune.

L' Amministrazione Comunale potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Amministrazione Comunale si impegna a risarcire tutti i danni ascrivibili a responsabilità della medesima eventualmente riportati a mezzi, attrezzature, strumentazioni impiegate dall'Associazione nello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo.

In caso di ingenti danni riportati dai mezzi di proprietà dell'Associazione impiegati in operazioni di allertamento o di emergenza, l'Amministrazione Comunale si riserva di accordare eventuali contributi.

Art. 5

Il Comune si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Amministrazione Comunale contraente la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

Art. 6

L'accesso ai locali dell'Amministrazione Comunale e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione dovranno essere concordati con il responsabile della Protezione Civile Comunale.

Art. 7

L'Associazione assicura l'emanazione di disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte del personale impegnato, della normativa vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti all'utenza, il rispetto di tutte le normative Nazionali e Regionali in materia di convenzioni, nonché il rispetto dei beni e dei materiali di cui si ha la disponibilità e l'uso.

Art. 8

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura Comunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 9

Il presente accordo ha durata di _____ dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

Il Comune può risolvere l'accordo con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte dell'Associazione degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico.

L'Associazione può risolvere la presente Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida con preavviso di 90 giorni, per provata inadempienza da parte del Comune degli impegni assunti relativi in senso stretto all'attività oggetto della presente Convenzione, ovvero per impossibilità del rispetto degli accordi dovuti alla mancanza di volontari.

L'accordo può essere risolto in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

Art. 10

Il presente accordo, redatta in sei originali, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. 117/2017.

Art. 11

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alle disposizioni di legge in materia, ivi compreso lo statuto ed i regolamenti comunali vigenti. Il Foro competente è quello di Forlì.

Letto, approvato e sottoscritto, Cesenatico lì __/__/_____

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Sindaco/Coordinatore del COC

_____

L'ASSOCIAZIONE _____

Il Presidente

_____

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Estratto dal sito Web dell'Agenzia: http://protezionecivile.regione.emiliaromagna.it/argomenti/volontariato/procedure-per-iscrizione-elenco-volontariato

VADEMECUM PER LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE ACCEDONO A STARP. COME RICHIEDERE LE CREDENZIALI, PRESENTARE DOMANDA E ALTRE INFORMAZIONI UTILI.

Basta un clic! L'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile avviene attraverso **il sistema informatico STARP**, come da Determinazione n.1943 del 26 giugno 2017.
Il sistema STARP prevede una procedura per l'immissione di tutti i dati e i documenti richiesti dalla normativa e la trasmissione della domanda al protocollo dell'Agenzia Regionale da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, per la successiva fase istruttoria, al buon esito della quale l'associazione risulterà iscritta all'Elenco Territoriale.
Se l'organizzazione di volontariato soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa in vigore, riportati in particolare al punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 28 giugno 2016 può richiedere l'iscrizione.
Per effettuare l'iscrizione è necessario richiedere le credenziali di accesso a STARP.

Richiesta delle credenziali di accesso

La richiesta delle credenziali deve essere inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione (normalmente il Presidente), che intende presentare domanda di iscrizione. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per sé stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed inserire personalmente i dati richiesti;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione e per conto del Legale rappresentante, la compilazione della domanda.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito **modulo richiesta credenziali** a cura esclusiva del legale rappresentante, da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna all'Agenzia Regionale (Viale Silvani 6, Bologna) del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata una copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente);
- Trasmissione tramite email PEC o email ordinaria (PEO) all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente), firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

PEC: procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it
PEO: procivamministrazione@regione.emilia-romagna.it

Una volta acquisito il modulo i referenti STARP procedono alla creazione delle credenziali per gli utenti indicati nel modulo. Le credenziali saranno inviate per posta elettronica all'indirizzo indicato nel modulo di richiesta. Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome);
- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.

Si rappresenta la necessità di indicare una mail personale, che dovrà utilizzare l'utente esclusivamente per ricevere notifiche relative al proprio account. Si consiglia pertanto di non indicare caselle di posta di gruppo o istituzionali, in quanto tale indirizzo di posta deve essere associato ad una persona fisica.

Compilazione della domanda

Effettuato l'accesso, è necessario procedere alla compilazione delle sezioni previste dal sistema. Le sezioni previste sono:

- Anagrafica associazione
- Cariche associative
- Elenco iscritti
- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

Ogni sezione richiede l'immissione di informazioni in un ambiente controllato e il caricamento di documenti informatici. Gli allegati richiesti possono essere costituiti da copie di originali analogici scansionati e trasformati in file PDF.

Nel caso in cui l'organizzazione non sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo prevista ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 e SS.MM.II., dovrà provvedere al suo pagamento e caricare a sistema il modulo appositamente predisposto, il cui link compare nella sezione anagrafica associazione nel caso si selezioni dal menù a tendina previsto dal campo "Tipologia" una voce diversa da "Associazione iscritta Registro Provinciale del Volontariato (L.R. 12 del 2005)". Il modulo deve essere opportunamente compilato secondo le modalità specificate nelle istruzioni riportate nel modulo stesso.

Per ciascuna carica sociale (sezione Cariche associative) è necessario scaricare, compilare e caricare a sistema il modulo di dichiarazione sostitutiva di certificazione assenza di procedimenti penali/carichi pendenti.

La compilazione della domanda può avvenire anche in momenti successivi.

Con il comando **SALVA** ogni modifica effettuata può essere memorizzata. Ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere la compilazione in un momento successivo.

Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente, attivando il comando **PRESENTA DOMANDA.**

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP, e, pertanto, sono previste due modalità:

- **Il legale rappresentante** utilizza direttamente il pulsante **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione;
- **Il referente dati (**con le proprie credenziali se richieste al momento del rilascio delle credenziali**)** utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:
- **Scaricare** il documento di domanda generato dal sistema in formato PDF;
- Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
- **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli preliminari che verificano la completezza dei dati essenziali e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti, per permettere il loro completamento, e la finalizzazione dell'invio. Una volta presentata la domanda STARP:

a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.
b) Crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).
c) Trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.
d) Trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.
e) Attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili.

La domanda viene così sottoposta al Funzionario competente che provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità della domanda e alla successiva istruttoria della stessa, prendendo anche contatto diretto con l'istante.

Esito della domanda

L'esito della domanda viene comunicato ai contatti indicati nella domanda di iscrizione.

Il buon esito della domanda comporta l'iscrizione dell'organizzazione nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Ad **avvenuta iscrizione** nell'Elenco Territoriale, il Legale Rappresentante e/o il referente dati, utilizzando le medesime credenziali e con modalità analoghe a quanto già descritto, provvederanno a:

1) **mantenere aggiornati i dati** della propria Organizzazione, trasferendo all'interno di STARP ogni modifica intervenuta all'interno dell'organizzazione (Volontari acquisiti, Volontari non più soci, Rinnovi di Cariche sociali, Mezzi e attrezzature, Anagrafiche, etc..);
2) **confermare i dati** presenti in occasione delle revisioni, quando richieste dall'Agenzia Regionale.

Anche la procedura di revisione avviene tramite STARP.

In ogni momento è possibile richiedere ai referenti di STARP dell'Agenzia Regionale assistenza riguardo le credenziali di accesso compreso il rilascio di ulteriori e nuove credenziali, rispetto a quella già attive.

NOTA PER ISCRIZIONE DEI VOLONTARI

Considerato che, in conformità alla normativa, il sistema non ammette che un Volontario presti la propria attività di Protezione civile in due associazioni diverse, iscritte all'elenco territoriale, si suggerisce ai Presidenti delle Associazioni iscritte o iscrivende di raccogliere mediante il modulo **Dichiarazione del volontario di prestazione esclusiva** per ciascun socio Volontario iscritto e registrato su STARP, l'impegno a prestare esclusivamente per quella Associazione l'opera di Protezione Civile. Tale documento resterà negli archivi dell'organizzazione stessa.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	(Indicare esatta denominazione come da Statuto)
	ACRONIMO	
	CODICE FISCALE	
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITA'	
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	(Specificare quale)
	A COORDINAMENTO REGIONALE	(Specificare quale)
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	(Specificare quale)
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	
	NATURA GIURIDICA	
	FORMA ASSOCIATIVA	
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	
	DETTAGLI	Indicare N° ATTO e DATA se iscritta al registro provinciale del Volontariato di cui alla legge regionale n. 12 del 2005; indicare tipologia se organizzazione di altra natura a componente prevalentemente volontaria (es. APS, etc.); per i gruppi comunali indicare estremi dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale
Sede Legale	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	IBAN	
	TELEFONO	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	FAX	
	E-MAIL	
	E-MAIL PEC	
	SITO WEB	
Sede Operativa (se diversa da quella legale)	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	TELEFONO	

	FAX	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	TEL H24 3	
	E-MAIL	
	REFERENTE GESTIONE DATI	
	CODICE FISCALE REFERENTE	
	TELEFONO REFERENTE	
	MAIL REFERENTE	

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale di Cesenatico

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";
- Che all' art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all'art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 sono definite attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- Che all' art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018;
- Che all' art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della Legge Regionale n. 1/2005, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);
- Che con delibera di Consiglio Comunale n. ……. è stato istituito il COC Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;
- Che in passato con delibera …… sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- Aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- Aree di attesa coperta;
- Aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- Aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- Aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- Aree di accoglienza/ammassamento;

- Depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali, laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

- Che nell' individuazione delle aree si è tenuto conto degli gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE);

VISTI INOLTRE:

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – "Codice della Protezione Civile";
- La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio ……;

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree
Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI CESENATICO					
N.	**Area di Attesa**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area**	**Coordinate (gradi decimali, WGS84)**	**Note**
1	AA1-P1	Parco di Ponente	Funzione 9	44.213260, 12.385072	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
2	AA2-L1	Parco di Levante	Funzione 9	44.186948, 12.413038	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
3	AA3-B1	Parco Pubblico Via Balitrona	Funzione 9	44.160942, 12.340694	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
4	AA4-VV1	Area adiacente parcheggio "Atlantica Bingo" Via Litorale Marina	Funzione 9	44.184557, 12.410200	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Area verde di proprietà comunale
5	AA5-BV1	Parcheggio Via Cantalupo	Funzione 9	44.180502, 12.378692	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
6	AA6-L2	Piazza Costa	Funzione 9	44.201042, 12.405629	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
7	AA7-L3	Parcheggio Largo San Giacomo	Funzione 9	44.197278, 12.395995	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
8	AA8-M1	Parcheggio Bakia, Viale Don Minzoni	Funzione 9	44.191487, 12.382613	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
9	AA9-C1	Parcheggio Cannucceto Via San Benedetto	Funzione 9	44.193131, 12.370456	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
10	AA10-BV2	Parcheggio rotonda Mulino Briganti	Funzione 9	44.176948, 12.371574	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
11	AA11-B2	Parcheggio Via Cesenatico (incrocio Via Balitrona)	Funzione 9	44.160311, 12.341808	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
12	AA12-M2	Parcheggio Via Ticino	Funzione 9	44.198909, 12.385400	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
13	AA13-P2	Parcheggio Via Eroi della Resistenza	Funzione 9	44.202031, 12.390797	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
14	AA14-VV2	Piazza Volta	Funzione 9	44.173587, 12.432503	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
15	AA15-L4	Piazza del Monte	Funzione 9	44.198731, 12.397778	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
16	AA16-VV3	Parcheggio Via Litorale Marina (parcheggio scuola lato Sud)	Funzione 9	44.173385, 12.422640	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
17	AA17-L5	Piazzale Donatore degli Organi	Funzione 9	44.188186, 12.408274	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
18	AA18-P3	Piazzale Kennedy	Funzione 9	44.149803, 12.464106	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
19	AA19-S1	Piazza Pirini	Funzione 9	44.150916, 12.381743	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
	AAx-Py AAx-Ly AAx-By AAx-Vy AAx-BVy AAx-My	AREA D'ATTESA in quartiere PONENTE/ZADINA AREA D'ATTESA in quartiere LEVANTE/BOSCHETTO AREA D'ATTESA in quartiere BAGNAROLA AREA D'ATTESA in quartiere VALVERDE/VILLAMARINA AREA D'ATTESA in quartiere BORELLA/VILLALTA AREA D'ATTESA in quartiere MADONNINA/SANTA TERESA			LEGENDA

	Aax-Cy AAx-Sy	AREA D'ATTESA in quartiere CANNUCCETO AREA D'ATTESA in quartiere SALA			
N.	**Area di Accoglienza Scoperta**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area**	**Coordinate (gradi decimali, WGS84)**	**Note**
1	AAS1	Stadio Comunale Alfiero Moretti via Sozzi 4	Funzione 9	44.1921043, 12.404347	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
2	AAS2	Campo sportivo parrocchiale di Sala A. Fabbri via Canale Bonificazione 451	Funzione 9	44.154083, 12.385766	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
3	AAS3	Ciclodromo via Litorale Marina 182	Funzione 9	44.172014, 12.422321	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
4	AAS4	Villamarina – Via Litorale Marina 182	Funzione 9	44.172604, 12.421578	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA ASD Villamarina Centro Sportivo "M. Pantani"
5	AAS5	Cannucceto – Via San Benedetto	Funzione 9	44.193372, 12.371277	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Campo sportivo
6	AAS6	Madonnina – Via Giovanni Conti	Funzione 9	44.191437, 12.381030	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Campi sportivi
7	AAS7	Villalta – Via XXV Aprile	Funzione 9	44.176201, 12.367870	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Campo sportivo
8	AAS8	Bagnarola – Via Vittorio Bachelet	Funzione 9	44.164178, 12.346550	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Centro Sportivo di Bagnarola
9	AAS9	Sala – Via Canale di Bonificazione	Funzione 9	44.157874, 12.393274	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Campo sportivo
N.	**Area di Accoglienza Coperta**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area**	**Coordinate (gradi decimali, WGS84)**	**Note**
1	AAC1	Villamarina – Via Litorale Marina 170	Funzione 9	44.176872, 12.428345	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Scuola infanzia e Primaria "Villamarina"
2	AAC2	Madonnina – Via Giovanni Falcone, 1	Funzione 9	44.190505, 12.382525	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA Pala PEEP Palestra Volley Cesenatico
3	AAC3	Palestra di Sala villa Romagnoli, via Canale Bonificazione 518	Funzione 9	44.157013, 12.392656	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
4	AAC4	Palestra scuola media Arfelli, via Sozzi 6	Funzione 9	44.190965, 12.405818	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA

N.	Area di Ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area	Coordinate (gradi decimali, WGS84)	Note
1	AAM1	Area verde adiacente al Piazzale della Rocca via Adriatica SS 16	Funzione 9	44.199309, 12.390616	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA
N.	**Depositi e Magazzini**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area**	**Coordinate (gradi decimali, WGS84)**	**Note**
1	DM1	Mercato ittico comunale via Matteucci 35	Funzione 9	44.203674, 12.397616	Tav 2, CARTA AREE EMERGENZA

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

Categoria	Modello	N.	Caratteristiche	Ditta/Detentore	Referente	Indirizzo	Telefono	Cellulare	E-mail
mezzo	Ford Transit	1	9 posti (pulmino)	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo	Mitsubishi l 200	1	autocarro pick up	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo	Mitsubishi l 200	1	autocarro pick up	In comodato d'uso a Radiosoccorso Cesenatico dal Coordinamento provinciale di Forlì	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo	Fiat Panda 750	1		Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo	Land Rover Discovery	1	autovettura fuoristrada 4x4	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo	Fiat Doblò	1		comodato d'uso PMG Società Benefit con Progetto Città ad Impatto Positivo	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo		1	Carrello appendice 0,35 t di portata	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo		1	Rimorchio 0,6 t di portata	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo		1	Rimorchio porta gommone	comodato d'uso	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
mezzo		1	Gommone Arimar Mt. 5, 4 Motore Suzuky cavalli 115	comodato d'uso	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Carrello elevatore diesel 2,5 t	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it

			di portata Mt. 3,40 di alzata						
materiale		1	Transpallet manuale	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Motopompa autoadescante carrellata diametro 150	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		2	Motopompe Varisco autoadescanti diametro 100 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Motopompa Varisco autoadescante diametro 80 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Motopompa Honda autoadescante diametro 80 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Elettropompa sommersa centrifuga diametro 60 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Torre Faro su rimorchio stradale 6 Kw generatore 22 Kw	Radiosoccorso Cesenatico, dislocata a Cesenatico dal Coordinamento Provinciale di Forlì - Cesena	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Generatore di corrente da 4,5 Kw	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it

materiale		1	Generatore di corrente da 20 Kw	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	sistema di stabilizzazione di corrente per linea elettrica dedicata ai computer	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Modulo Antincendio Lt. 560 40 Bar 2 naspi da 50 m caduno	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Motopompa Cotiemme alta pressione 40 Bar	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Quadro elettrico con salvavita	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Quadro elettrico con derivazione generatori con salvavita	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		2	Motosega Alpina lama da 40 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Motosega Husquarna lama da 40 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Motosega Dolmar lama 30 cm	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Tenda Ferrino Modello Ministeriale 8 posti- letto	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it

materiale		8	Brandine Ferrino Ripiegabili	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		5	Prolunghe elettriche di varie misure	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		3	Torce a led ricaricabili	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale	Varie attrezzature, Attrezzature da Officina Materiale in dotazione da R.E.R per prima emergenza sversamento materiali inquinanti.			Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Radio Rx-Tx Kenwood TS 450 Hf 05-30 Mhz (Sala Operativa)	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		4	Radio Rx-Tx Icom mod. 1610 Vhf	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		12	Radio Rx-Tx PMR Vhf Palmari	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		4	Radio Rx-Tx Icom Ic 110 Vhf	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Radio Rx-Tx Icom Ic 2000 Vhf	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Radio Rx-Tx Alinco DR 605 Vhf-Uhf	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Radio Rx-Tx Midland Vhf Marino	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Radio Rx-Tx Vhf Marino (installato presso Porte	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it

			Vinciane)						
materiale		5	Apparati portatili Tetra COM	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Apparato fisso Tetra COM	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Apparato veicolare Tetra COM	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		1	Radio Rx-Tx CB 27 Mhz	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		2	Ponti radio fissi	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it
materiale		2	Ponti radio mobili per emergenze	Radiosoccorso Cesenatico	Giuseppe Astolfi	Via Saffi 92	0547 673665	348 4616221	radiosoccorso@libero.it

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 3:

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

ENTE	MAIL	TELEFONO	PEC
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Centro Operativo Regionale	procivcor@regione.emilia-romagna.it	051 5274404	procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it
Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna, Ufficio territoriale Forlì-Cesena	stpc.forlicesena@regione.emilia-romagna.it	0543 459711	stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-romagna.it
Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Forlì-Cesena	prefettura.forlicesena@interno.it	0543 719111	protocollo.preffc@pec.interno.it
Provincia di Forlì-Cesena	presidenza@provincia.fc.it	0543 714111	provfc@cert.provincia.fc.it
Questura di Forlì-Cesena		0543 719111 113	gab.quest.fc@pecps.poliziadistato.it
Commissariato PS Cesena		0547 368911	comm.cesena.fc@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena	comando.forli@vigilfuoco.it	0543 410803 115	com.forli@cert.vigilfuoco.it com.salaop.forli@cert.vigilfuoco.it
Comando Provinciale Carabinieri Forlì-Cesena	provfocte@carabinieri.it	0543 8091 112	tfc27996@pec.carabinieri.it
Gruppo Carabinieri Forestale Forlì-Cesena		0543 410525	Ffc42950@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Forlì-Cesena		0543 27711 117	FC0500000p@pec.gdf.it
Sezione Polizia Stradale Forlì		0543 38911	sezpolstrada.fc@pecps.poliziadistato.it
118 Romagna	romagna118@118er.it	0544 693099 800 118008 118	azienda@PEC.auslromagna.it
AUSL della Romagna	direzione.generale@auslromagna.it	0547 352111	azienda@pec.auslromagna.it
Consorzio di Bonifica della Romagna	emergenze@bonificaromagna.it	0547 327410 349 5225015	bonificaromagna@legalmail.it
ARPAE Sezione Forlì-Cesena	fc-urp@arpa.emr.it	0543 451411 0547 350711	aoofc@cert.arpa.emr.it
ANAS Compartimento viabilità Emilia-Romagna	socbo@stradeanas.it m.liberatore@stradeanas.it m.castiglioni@stradeanas.it	051 6301167 051 6301168 335 7685501	anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

		335 7462171 1518	
Autostrade per l'Italia	mnardozza@autostrade.it	051 599469 329 4708432	autostradeperlitaliadt3bologna@pec.autostrade.it
Ufficio Motorizzazione Civile Forlì	direzione_upfo@mit.gov.it	0543 811211	umc-forli@pec.mit.gov.it
RFI Rete Ferroviaria Italiana	e.fedeli@rfi.it c.ricci@fsitaliane.it g.cevenini@rfi.it	051 2586941 051 2586920 313 8063301 313 8063347 313 8094883 313 8063437	
Ufficio Scolastico Regionale sede di Forlì-Cesena	usp.fc@istruzione.it	0543 451311	csafo@postacert.istruzione.it
Camera di Commercio della Romagna – Sede di Forlì-Cesena	segreteria@romagna.camcom.it	0543 713111	cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it
ENEL Distribuzione	co-atmt.bologna@enel.com	051 6340111 051 7790995	eneldistribuzione@pec.enel.it
Telecom Italia	avvisi.meteo@telecomitalia.it protezione.civile@telecomitalia.it	02 55214884 02 54104859 800 861077	avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it
HERA S.p.A. Gas		800 999500 800 713666	heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it
2iReteGas	reclami.retegas@2iretegas.it	800 901313	2iretegas@pec.2iretegas.it
SNAM		800 970911	distrettoceor@pec.snam.it
HERA S.p.A Servizio igiene ambientale	clienti.business@gruppohera.it clienti.famiglie@gruppohera.it	800 999500	ambientearearomagna@pec.gruppohera.it heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it
HERA S.p.A. Servizio idrico e fognature	salatelecontrollo.forli@gruppohera.it	800 713900	heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it
Romagna Acque Società delle Fonti	presidenza@romagnacque.it	0543 38411 347 9849451	mail@pec.romagnacque.it
Start Romagna S.p.A.	segreteria@startromagna.it	0541 300811	startromagna@legalmail.it
Agenzia Mobilità Romagnola	info@amr-romagna.it	0547 1932203	amr@pec.amr-romagna.it
Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze	nicola.andreozzi@mit.gov.it	055 214362 339 1231413 335 7247487	emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighefi@pec.mit.gov.it

Automobile Club Italiano (ACI) – Ufficio territoriale di Forlì-Cesena	unità.territoriale.aci.forli@aci.it	0543 784111	ufficioprovincialeforli@pec.aci.it
Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena	coordinamento.fc@provic.net	0543 706425	prociv@pec.postacertificatapro.net

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

- □

DOCUMENTI

- □ PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- □ PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE
- □ PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:
  - □ IDRAULICO
  - □ IDROGEOLOGICO
  - □ INCENDI BOSCHIVI
  - □ INDUSTRIALE
  - □ SISMICO
  - □ MOBILITA'
- □ PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEI COMUNI O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)
- □ CARTOGRAFIE
- □ PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA
- □ MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

- □ SISTEMA DI ALLERTAMENTO
- □ SIT
- □ SISTEMI DI MONITORAGGIO
- □ SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO
- □ MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE
- □ GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

- □

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC

COMUNE DI CESENATICO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENATICO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____che prevede un interessamento del territorio comunale _____ (*da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad esempio con allerta codice colore Rosso*);
- In data _____nel territorio comunale di _____ si è verificato_____ (*da utilizzare in caso di evento in corso*)

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____ (*Descrivere sommariamente l'evento previsto o in atto*)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e SS.MM.II.;
- la Delibera del Consiglio Comunale di Cesenatico n. __ del _____ (*Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano comunale di Protezione Civile*)

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano comunale di Protezione Civile nella composizione di cui all'allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all'allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di Forlì-Cesena
- Agenzia Regionale di Protezione Civile/COR
- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
- _____
- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna - Bologna

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e SS.MM.II.

Cesenatico li, _____

Il Sindaco del Comune di Cesenatico

_____

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Luogo e data, _____

Spett.le
Prefettura di Forlì-Cesena
protocollo.preffc@pec.interno.it

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
STPC.ForliCesena@postacert.emilia-romagna.it
stpc.forlicesena@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto _____ Sindaco del Comune di Cesenatico, a seguito _____(*inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la necessità di apertura del COC*) comunica che alle ore _____ del giorno_____ è stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso_____(*inserire edificio/ufficio*) situato in Via/Piazza_____n._____Tel._____ mail._____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

	Funzioni	Nome referente	Telefono
◻	COORDINATORE DEL COC		
◻	Tecnico scientifica e pianificazione		
◻	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
◻	Volontariato		
◻	Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
◻	Attività Scolastica		
◻	Censimento Danni		
◻	Strutture Operative Locali, Viabilità		
◻	Telecomunicazioni		
◻	Assistenza alla Popolazione		
◻	Supporto Amministrativo Contabile		
◻	Comunicazione		

Barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

_____

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
STPC.ForliCesena@postacert.emilia-romagna.it
stpc.forlicesena@regione.emilia-romagna.it

p.c.

Al Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena
prociv@pec.postacertificatapro.net
coordinamento.fc@provic.net

Oggetto:

□ **Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**

□ **Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____(*specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile*)

Si comunica che:

□ Si è provveduto ad attivare _____ *(il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune…)*

□ Vi è la necessità di un supporto per _____ *(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc…) e che saranno necessari* _____ *(indicare una stima di volontari, mezzi, attrezzature etc)*

Cordiali saluti.

Il Coordinatore del COC

Comune di Cesenatico

_____

ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI

Patrimonio pubblico

N. prog	Data evento	Ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	Descrizione danno	N. persone evacuate	N. nuclei familiari evacuati	Sistemazione alternativa (albergo, autonoma sistemazione)	Stato transito viabilità: interruzione TOTALE, PARZIALE	Isolamento: SI, NO	Località isolate	N. persone isolate	Provvedimenti (compresa apertura e chiusura dei Centri Operativi)	Tipo infrastruttura di servizio danneggiate (gas, acqua, fogne)	Titolo intervento	Importo IVA inclusa (ad esclusione dei gestori dei servizi) €	Tipologia intervento: assistenza alla popolazione (A) somme urgenze – pronti interventi ESEGUITI (B) somme urgenze – pronti interventi DA ESEGUIRE (B1) interventi di mitigazione del rischio residuo (C)

Privati e attività produttive

N. prog	Data evento	Ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	Descrizione danno	n. edifici civili danneggiati	Stima danni edifici civili danneggiati	N. attività produttive danneggiate	Stima danni attività produttive danneggiate

ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNO

Att.ne di

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
STPC.ForliCesena@postacert.emilia-romagna.it

(nota 2)

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNO. **(nota 3)**

Con la presente siamo a trasmettere la seguente segnalazione di rilevazione danno:

Sezione 1 – Evento (indicare l'evento che ha determinato il danno che si vuole segnalare, specificando data e orario, se disponibile)

…

Sezione 2 – Danni (indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonché al sistema della viabilità indicando lo stato dell'infrastruttura: aperta, aperta con limitazioni, senso unico alternato, chiusa) **(nota 4)**

…

Sezione 3 – Localizzazione (coordinate Lat Long WGS84) **(nota 5)**

Lat: … Long: …

Sezione 4 – Criticità in atto (indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini in particolare di persone evacuate o isolate)

…

Sezione 5 – Provvedimenti adottati (indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento, ordinanze, attivazione del presidio territoriale/monitoraggio, ecc…)

…

Sezione 6 – Spese già sostenute **(nota 6)**

Descrizione intervento: … Intervento eseguito in somma urgenza (art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i.): Sì/No Importo € (IVA compresa): …

Sezione 7 – Spese da sostenere **(nota 7)**

Descrizione dell'intervento: … Importo € (IVA compresa): …

Il referente per la presente segnalazione di ricognizione di danno è [(nota 8)]:

Nome, Cognome:
e-mail:
Tel:
Cell:

Documento firmato digitalmente

Si allega al presente documento:

- Documentazione fotografica [(nota 9)]
- Verbale di somma urgenza e ordine di immediata esecuzione [(nota 10)]
- Computo metrico e quadro economico preliminare [(nota 10)]

NOTE

Nota 1 – La segnalazione di ricognizione danno deve essere inoltrata solo al Servizio territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, competente per il proprio ambito provinciale ed in particolare:

- per gli interventi in Provincia di Forlì-Cesena
  Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
  STPC.ForliCesena@postacert.emilia-romagna.it

Nota 2 – tra i destinatari in copia conoscenza indicare il soggetto gestore del bene o dell'opera, se diverso dal segnalante

Nota 3 – Fermo restando le competenze di ciascun ente, la segnalazione di rilevazione danno non costituisce riconoscimento automatico delle spese sostenute o delle spese da sostenere.

Nota 4 – Ogni segnalazione di ricognizione del danno deve indicativamente riferirsi ad una singola situazione critica verificatasi sul territorio. Più situazioni sono da rappresentare con diverse, separate, note di segnalazione.

Nota 5 – Campo obbligatorio. Per l'individuazione delle coordinate da indicare nella lettera occorre aprire il programma GoogleMaps. Individuare il punto da segnalare e fare click con il pulsante destro del mouse su "Che cosa c'è qui". Compaiono le coordinate Lat Long WGS84 che sono da riportare nel testo della segnalazione.

Nota 6 – Da compilare in caso di interventi di competenza dell'ente segnalante. Per spese già sostenute si chiede di allegare atti amministrativi che attestino l'avvenuta spesa. In caso di spese sostenute in somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. va allegato il verbale di somma urgenza e l'ordine di immediata esecuzione.

Nota 7 – Per spese da sostenere indicare descrizione sintetica dell'intervento ipotizzato se di competenza dell'ente segnalante e relativa stima economica. Per la stima economica occorre allegare computo metrico e quadro economico preliminare.

Nota 8 – Campo obbligatorio. Indicare un referente dell'ente segnalante ed i relativi estremi telefonici ed e-mail.

Nota 9 – Allegato obbligatorio. La documentazione fotografica è obbligatoria ai fini della completezza della segnalazione di rilevazione del danno.

Nota 10 – Allegati obbligatori. In caso di spese sostenute in somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. o di spese ancora da sostenere gli allegati indicati sono obbligatori ai fini della completezza della segnalazione di rilevazione del danno. Gli stessi possono essere allegati ad integrazione della prima nota di segnalazione di rilevazione danno.

ALLEGATO 3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza
stpc.interventiurgenti@postacert.regione.emiliaromagna.it

p.c.

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
STPC.ForliCesena@postacert.emilia-romagna.it

Oggetto: art. 10 – L.R. 1/2005 – Richiesta finanziamento per ……. (titolo intervento)

Facendo seguito a…….. *(indicare e descrivere l'evento che ha generato la criticità segnalata, se si tratta di evento nuovo o se di aggravamento di situazione esistente, riportare eventuali segnalazioni precedenti);*

Con la presente sono a segnalare che……. (*descrivere le caratteristiche del fenomeno segnalato, indicare gli elementi di pericolosità riscontrati, ecc.…);*

In particolare……. *(descrizione degli impatti più rilevanti in atto o previsti, indicare il numero delle persone potenzialmente coinvolte, gli elementi direttamente esposti al rischio presenti, in caso di viabilità i possibili problemi a seguito di provvedimenti di chiusura in termini di isolamento abitazioni di residenti o di seconde case, di attività produttive, di accessi alternativi per i mezzi di soccorso, ecc.);*

Ad oggi sono stati adottati i seguenti provvedimenti……. *(indicare eventuali provvedimenti urgenti già adottati, ordinanze emesse, limitazioni, azioni in termini di monitoraggio, attivazione del COC o del volontariato locale di protezione civile ecc.…).*

Al fine di risolvere le criticità sopra elencate si intende intervenire con *(indicare titolo dell'intervento, indicare finalità e tipologie delle opere previste, distinguere spese che si configurano come acquisto di beni e servizi, quali quelle per l'assistenza alla popolazione, da quelle per lavori).*

Con la presente sono pertanto a chiedere **un finanziamento** *(o un co-finanziamento se, trattandosi di opere di competenza comunale l'amministrazione intenda finanziare in parte l'opera)* **ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 di Euro**……. Iva e oneri di legge inclusi.

(*Indicare la somma di cui si chiede contributo, ed eventuale co-finanziamento dell'amministrazione).*

Per qualunque ulteriore informazione e chiarimento è possibile contattare

Referente dell'ENTE Sig./Sig.ra…….
Recapito telefonico – cell. …….
Mail……

FIRMA (Digitale/o grafica)
Rappresentante legale dell'Ente segnalante

Si allega al presente documento di richiesta contributo:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)

- Nel caso di lavori già eseguiti verbale di somma urgenza, ordine di immediata esecuzione e perizia giustificativa (obbligatoria)
- Per lavori da eseguire quadro economico e computo metrico

ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____(aggiungere altre località etc.);
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località_____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.
2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.
4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____contattabile al seguente numero_____.
5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
    - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
    - Questura di Forlì-Cesena
    - Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena
    - Comando Provinciale Vigli del Fuoco di Forlì-Cesena

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile *anche dettagliare normativa);*
- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

dalla casa comunale, li _____

Il SINDACO

MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma)

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ *(Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.).*
2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.
3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.
4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e s.m.i., è _____ contattabile al seguente numero_____ .

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

- **DISPONE**

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena
  - Questura di Forlì-Cesena
  - Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena
  - Comando Provinciale Vigli del Fuoco di Forlì-Cesena

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____si è verificato un evento/i sismico/i di mag._____che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse;

VISTO che il fabbricato sito in _____ civico ____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale) che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l'accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione;

VISTA la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione;

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e s.m.i. ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento;

ORDINA

1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata;
2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:
    a. Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire;
    b. Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione;
    c. In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.
3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	**Tipologia di intervento (Blocco/Distacco)**	**SI/NO**
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via_____ civico __;
- di notificare la presente ordinanza a:
    - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile;
    - _____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.).

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena;
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.);
- Centro Operativo Comunale;
- Polizia Locale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Locale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____ .

RENDE NOTO

Che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa).

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li_____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____si è verificato_____(descrizione evento)

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____(Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO

altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1;

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e s.m.i. ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____ , via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

1) Lo sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;
2) Che i proprietari su menzionati o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____(inserire l'elemento Tempo ad es. entro 10 giorni etc.) i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell' area al fine di impedire l'accesso a chiunque;
1) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui_____.

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;
- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena;
  - Questura di Forlì-Cesena;
  - Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena;
  - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena;
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge;
- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Locale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____dell'U.T.C. contattabile al seguente numero_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____si è verificato un evento sismico di Magnitudo _____che ha interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di_____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private;

VISTO Il Decreto_____

VISTE le ordinanze_____

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno, sull'edificio/i sito in:

_____ civico _____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a) a cui è stata attribuita una Valutazione_____- SCHEDA AEDES.

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità;

PRESO ATTO che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso;

RITENUTO necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e s.m.i. ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento;

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile/i sopra descritto/i inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie;

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;
2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque;
3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui_____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	**Tipologia di intervento (Blocco/Distacco)**	**SI/NO**
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via_____ civico __;
- di notificare la presente ordinanza a:
  - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile;
  - _____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.).

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena;
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.);
- Centro Operativo Comunale;
- Polizia Locale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando di Polizia Locale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____ .

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa).

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li_____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di Magnitudo _____ che ha interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONISDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero;

PRESO ATTO del sopralluogo effettuato in data_____ da parte di _____ nelle aree urbane maggiormente colpite;

RITENUTA la necessità di adottare provvedimenti contingibili e urgenti per garantire l'incolumità della popolazione evitandone l'esposizione a pericoli di crolli;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1;

VISTO _____

ORDINA

1. Il divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.

2. L'accesso all'interno dell'area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.
3. È consentito altresì l'accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l'affissione di copia della stessa nell'area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Locale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

È fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena;
- Questura di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale Vigli del Fuoco di Forlì-Cesena.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

- Che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e s.m.i.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di temporanea non potabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____(*comunale/integrato etc.*) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____(*comunali/integrati etc.*) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL della Romagna e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.);

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

- gli artt. 50 e 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.

- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1. In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine È FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____ (*comunali Integrati etc.)* di:
    a. _____
    b. _____
    c. _____
    d. _____
2. È consentito l'utilizzo **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura;

3. La Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente provvedimento;
1. Responsabile del procedimento è _____contattabile al seguente numero_____ .

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena;
- Questura di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena.

RENDE NOTO

- Che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e s.m.i.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado

Ordinanza n. del _____

Il Sindaco

Vista:

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n._____ del_____ che prevede_____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno_____ per_____(indicare la durata temporale prevista);

Tenuto conto che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____ (inserire i fenomeni prevalenti previsti);

Rilevato che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza;

Considerato che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione Rubicone e Mare anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di …….;

Considerato pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visto l'art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

Visto Il D.lgs. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

Visto l’art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l’indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d’infanzia per l’intera giornata di _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena;
- Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull’Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell’Ufficio _____ contattabile al numero _____ .

RENDE NOTO

- Che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e s.m.i.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

Premesso:

Che a seguito di _____è stata attivata la Fase di (Preallarme-Allarme) per la piena del Fiume _____;

Rilevato, inoltre:

che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume_____, da parte dell'autorità idraulica competente;

Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Locale;

Constatata

l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti;

Visto l'art. 54 del D.lgs. 267/00 – TUEL e s.m.i.

Visto Il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i_____ .

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Forlì-Cesena;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena.
- _____
- _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull'Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____ .

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ .

RENDE NOTO

- Che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 4:

ALLEGATO 4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

Il nostro Comune di è dotato di un Servizio di Protezione Civile che si trova_____ (inserire luogo, indirizzo, numero di telefono, sito web e E-mai)l.

La protezione civile un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende

ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato un Piano Comunale di Emergenza che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione", infatti una adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

Il Sindaco del Comune di Cesenatico

Cosa fare?
MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
Rischio alluvione, terremoto, incendi, frane e chimico industriale

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura dei rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Vediamo adesso i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

ALLUVIONI

Per alluvione si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua.

COME DIFENDERCI: poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei fluviali.

DURANTE: se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, se si hanno delle colline o delle montagne vicine e la via è libera dall'acqua è opportuno raggiungerle; in caso contrario è bene cercare di salire ai piani superiori e magari sul tetto di casa. Se il fenomeno alluvione è caratterizzato da trasporto solido (terra, alberi ecc.) e il fabbricato si trova vicino al corso d'acqua in zona montana rimanere in casa può risultare pericoloso è quindi necessario individuare una zona o altro fabbricato che si trovi in zona vicina. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si sta' viaggiando in macchina e l'acqua ha già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. E' opportuno evitare di attraversare ponti sopra fiumi in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.

TERREMOTI

I terremoti sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

COME DIFENDERCI: Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA: Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione; in caso negativo, invece, è opportuno sollecitare la loro predisposizione da parte delle Autorità medesime.

Occorre inoltre:

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico;
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso);
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;
- conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;
- partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.

DURANTE IL SISMA: Il terremoto può coglierví in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

IN CASA: rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo) ; in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi a meno che non si tratti di una spiaggia in quanto un terremoto può provocare onde marine molto alte.

SE SIETE IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

DOPO IL SISMA: spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele potrebbero esserci fughe di gas, chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua potrebbe essere stata

inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

RISCHIO INCENDI

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose
- incendi determinati da atti vandalici

DURANTE: la sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

COME DIFENDERCI: Nel nostro paese gli incendi dei boschi sono molto frequenti e disastrosi, nonostante la creazione di un servizio nazionale antincendi boschivi (il COAU, coordinato dal Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile) e l'impegno crescente di numerose associazioni di volontariato. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nell'aumento degli atti di vandalismo
- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

PRIMA: Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;

- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;
- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura.

Se uno solo di questi tre e elementi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati;
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini;
- evitare l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente;
- posizione migliore dietro la cresta del pendio;
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata;
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne;
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra;
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi;
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti si può distendersi pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO FRANE

La frana è il distacco da un pendio di una massa di terreno o roccia che precipita a valle.

COME DIFENDERCI: è necessario realizzare uno studio geologico del territorio, al fine di classificare le zone instabili ed agire di conseguenza, realizzando opere di risanamento e pianificando un uso del territorio in base ad una corretta e sicura pianificazione ambientale.

PRIMA: Si possono individuare i segni che preannunciano una frana esaminando le fenditure e le crepe che si aprono nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale, o la presenza di massi che

tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile che possono valutare se questi fenomeni possano essere effettivamente i segni premonitori di una frana.

DURANTE E DOPO: In caso di pericolo imminente è necessario allontanarsi dalla frana e munirsi di tutto ciò che può essere utile; prima di uscire di casa bisogna chiudere il rubinetto del gas e togliere l'energia elettrica.

Non bisogna fumare o utilizzare fiamme libere e dobbiamo evitare di addensarci nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero cadere; se siamo a conoscenza del coinvolgimento di persone nel fenomeno franoso, è necessario segnalare la posizione.

Se siamo in auto al momento della frana, dobbiamo sbarrare la strada ed avvisare le autorità competenti; nelle operazioni di soccorso a persone sepolte dal fango o dai detriti, è necessario liberare il volto in modo da permettere la respirazione.

Se possibile, è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

COME DIFENDERCI:

PRIMA: Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazioni (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE: se ci troviamo all'aperto dobbiamo coprirci il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO: dopo il cessato allarme dobbiamo evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto, e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

MODELLO A (informazione generica)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

COMUNE DI CESENATICO

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della _____ diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di Forlì-Cesena, si ricorda che per l'area di interesse comunale è sempre attivo un servizio di Protezione Civile.

Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel territorio del Comune di Cesenatico sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, verranno utilizzati:

- Comunicati stampa attraverso i media locali;
- Sito web del Comune di Cesenatico;
- Sito web Protezione Civile:
- Pagina Facebook:
- Canale Telegram:
- Avvisi alla popolazione mediante l'utilizzo di personale volontario e con l'ausilio di megafoni

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

al numero:

-----/-------

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

Cesenatico, lì __/__/____

IL COORDINATORE DEL COC

Comune di Cesenatico

_____

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITÁ

BOZZA MODELLO B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

COMUNE DI CESENATICO

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume _____ pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all'allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l'evolversi della situazione, il Centro Operativo Comunale COC è aperto.

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l'argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.

Si consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.

La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Comunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. ----/-------.

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell'eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____ (**sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.).**

Si invita la popolazione a seguire l'evoluzione della situazione anche attraverso i seguenti canali:

- Sito wec Comune di Cesenatico
- Sito web Protezione Civile:
- Pagina Facebook:
- Canale Telegram:

IL COORDINATORE DEL COC

Comune di Cesenatico

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

MODELLO C (cessazione evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

COMUNE DI CESENATICO

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____ (*miglioramento delle condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di ……..)* _____ il **Coordinatore del COC** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Operativo Comunale di Protezione Civile al numero ----/--------.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal Centro Operativo Comunale di protezione civile

Cesenatico, lì __/__/____

IL COORDINATORE DEL COC

Comune di Cesenatico

Allegato D alla delibera C.C. n.43 del 31/07/2023

Unione Rubicone e Mare
Settore Tecnico - Programmazione Territoriale

Servizio Associato Protezione Civile

Comune di **Cesenatico**

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Redatto ai sensi della DGR n.1439 del 10 settembre 2018

TAVOLA 2
CARTA AREE EMERGENZA

Conformemente alla Deliberazione di Giunta Unione n. ..... del .....
Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. ..... del .....

LEGENDA

Limite amministrativo

Centri di coordinamento

- Centro Operativo Comunale (COC)

Aree di emergenza

- Aree di attesa (AA)
- Aree di accoglienza scoperta (AAS)
- Aree di accoglienza coperta (AAC)
- Aree di ammassamento mezzi e soccorritori (AAMS)
- Depositi e magazzini (ADM)

Strutture

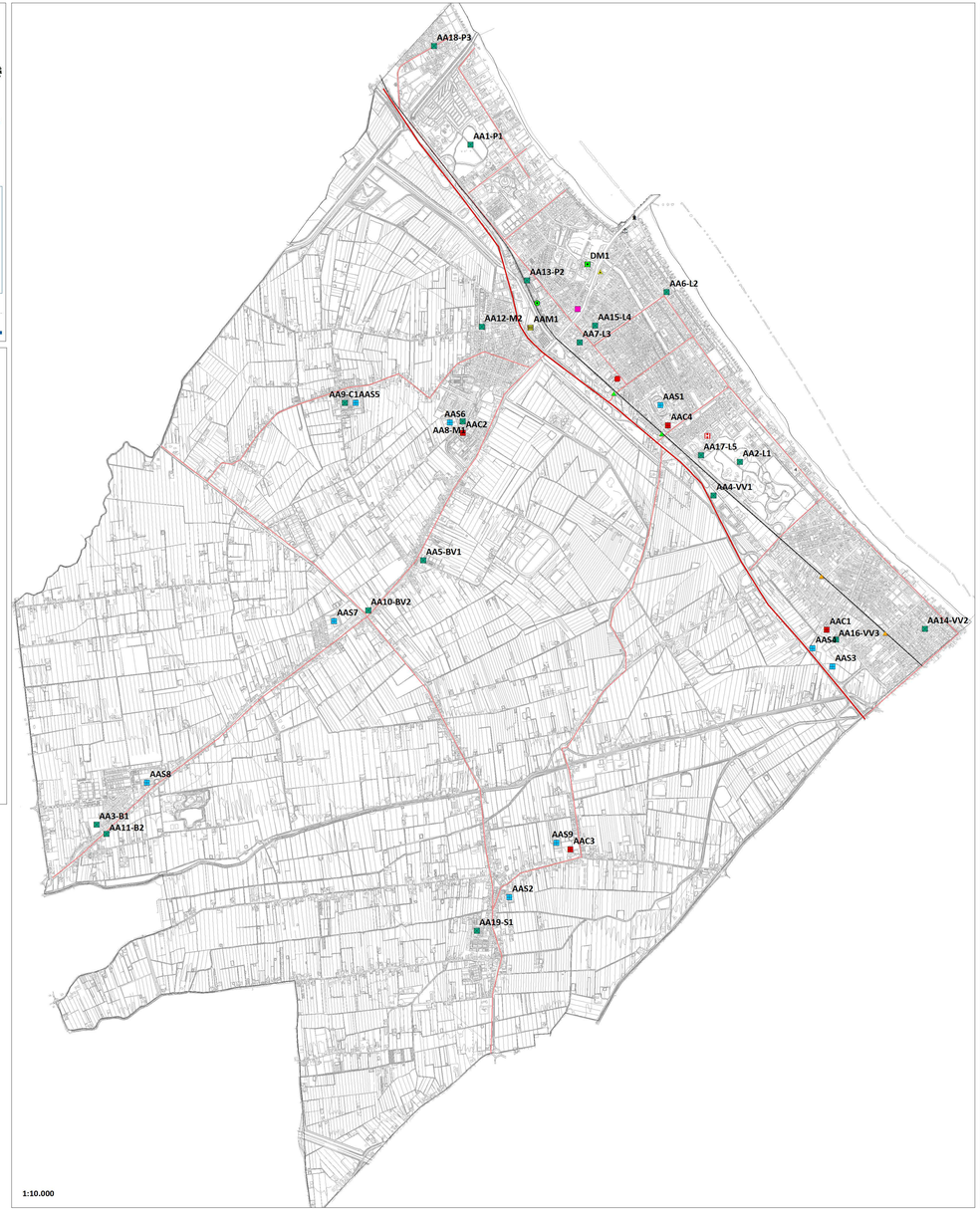
- Ospedale
- Stazione
- Porto
- Carabinieri
- Guardia Costiera Ufficio Circondariale Marittimo Cesenatico
- Guardia di Finanza GdF
- Sede volontari Protezione Civile

Viabilità

- Ferrovia
- Strade Comunali
- Strade Statali

Elementi critici della viabilità

- Sottopasso carrabile
- Sottopasso ciclopedonale



1:10.000

Aree di Attesa

AA1-P1
Parco di Ponente
Via Mazzini, 182

AA2-L1
Parco di Levante
Via Abba

AA3-B1
Parco pubblico di
Via Balitrona

AA4-VV1
Area adiacente al parcheggio
"Atlantica Bingo"
Via Litorale Marina

AA5-BV1
Parcheggio Via Cantalupo

AA6-L2
Piazza Costa

AA7-L3
Parcheggio Largo San Giacomo

AA8-M1
Parcheggio Bakia
Viale Don Minzoni

AA9-C1
Parcheggio Cannucceto
Via San Benedetto

AA10-BV2
Parcheggio
Rotonda Mulino Briganti

AA11-B2
Parcheggio Via cesenatico
incrocio Via Balitrona

AA12-M2
Parcheggio Via Ticino

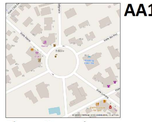
AA13-P2
Parcheggio
Via Eroi della Resistenza

AA14-VV2
Piazza Volta

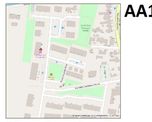
AA15-L4
Parcheggio Piazza del Monte

AA16-VV3
Parcheggio Via Litorale Marina
Scuole di Villamarina lato sud

AA17-L5
Parcheggio Piazzale Donatori
Organi (piscina comunale)



AA18-P3
Piazza Kennedy



AA19-S1
Piazza Pirini Angelina

Aree di Accoglienza Scoperte

AAS1
Stadio Comunale Alfiero Moretti
Via Sozzi, 4

AAS2
Campo sportivo parrocchiale di Sala
Via Canale Bonificazione, 451

AAS3
Ciclodromo
Via Litorale Marina, 182

AAS4
ASD Villamarina Centro sportivo
Via Litorale Marina, 182

AAS5
Campo sportico Cannucceto
Via San Benedetto

AAS6
Campi sportivi Madonnina
Via Conti, 2

AAS7
Campo sportivo Villalta
Via XXV Aprile

AAS8
Centro sportivo Bagnarola
Via Bachelet

AAS9
Campo sportivo Sala
Via Canale Bonificazione, 522

Depositi e Magazzini

DM1
Mercato Ittico Comunale
Viale Matteucci, 35

Aree di Accoglienza Coperte

AAC1
Scuole "Villamarina"
Via Litorale Marina, 170

AAC2
Pala PEEP palestra Volley
Via Falcone, 1

AAC3
Palestra Sala Villa Romagnoli
Via Canale Bonificazione, 518

AAC4
Palestra Scuola Media Arfelli
Via Sozzi, 6

Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori

AAM1
Area adiacente al Piazzale
della Rocca
Via Adriatica S.S.16

Unione Rubicone e Mare

Settore Tecnico - Programmazione Territoriale

Servizio Associato Protezione Civile

Comune di: **Cesenatico**

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Redatto ai sensi della DGR n.1439 del 10 settembre 2018

ELABORATO 3: Planimetrie sensori - ortofoto e riferimento Consorzio Bonifica della Romagna-

Conformemente alla Deliberazione di Giunta Unione n. .... del.....
Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. ..... del .....

Scala :varie

Denominazione: ELABORATO 3

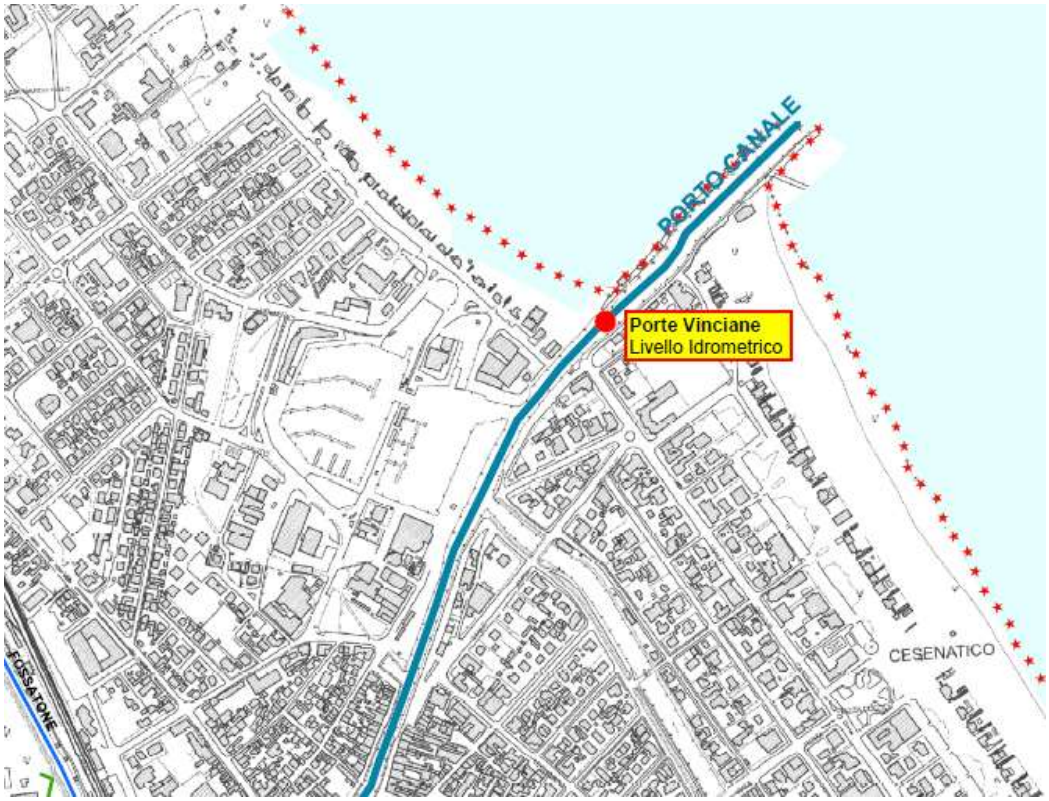
Allegato al Piano di Protezione Civile del comune di Cesenatico

Descrizione:

Planimetrie di tutti i sensori acque sia di gestione che di monitoraggio con visualizzazione di ortofoto ed elaborato grafico di riferimento del Consorzio di Bonifica della Romagna.

IDROMETRO ***PORTE VINCIANE***

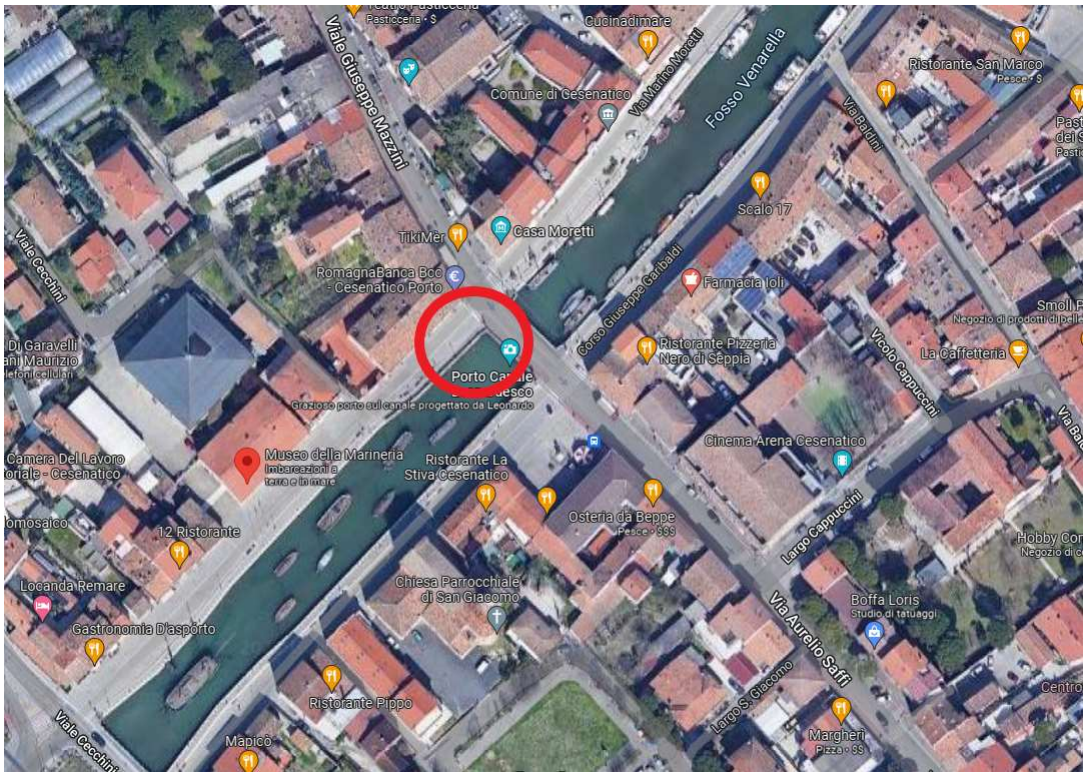
Visualizzazione da ortofoto



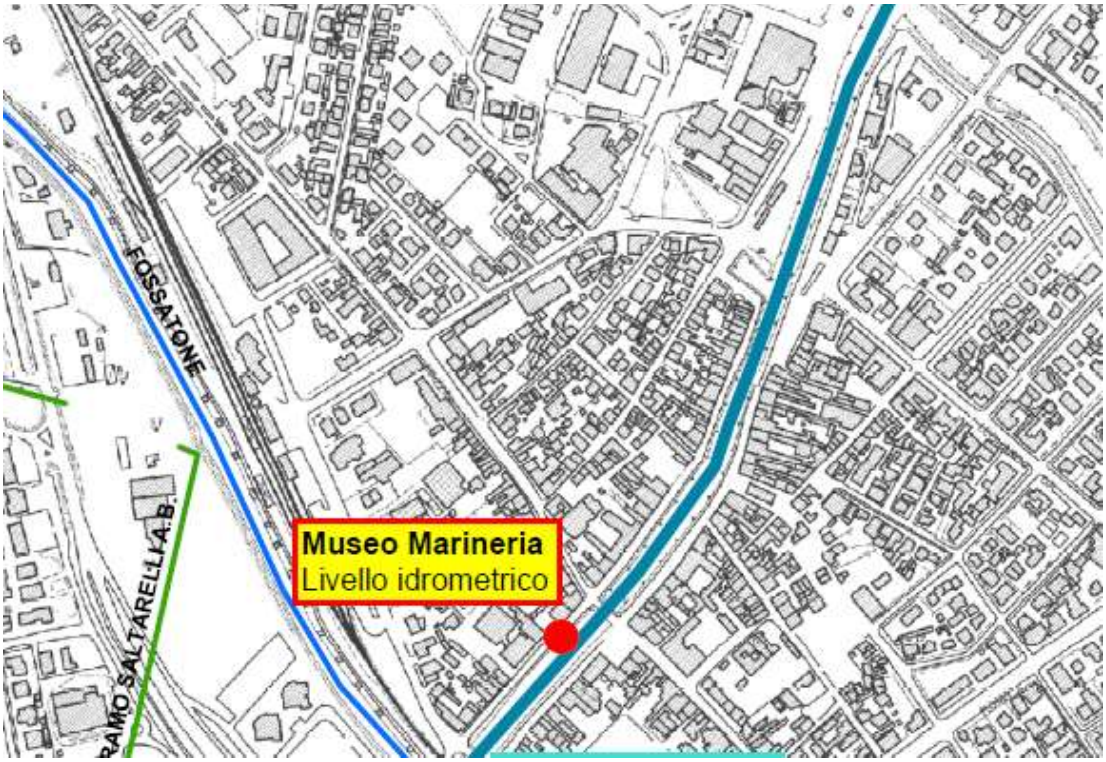
Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA:

”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROMETRO ***MUSEO DELLA MARINERIA***



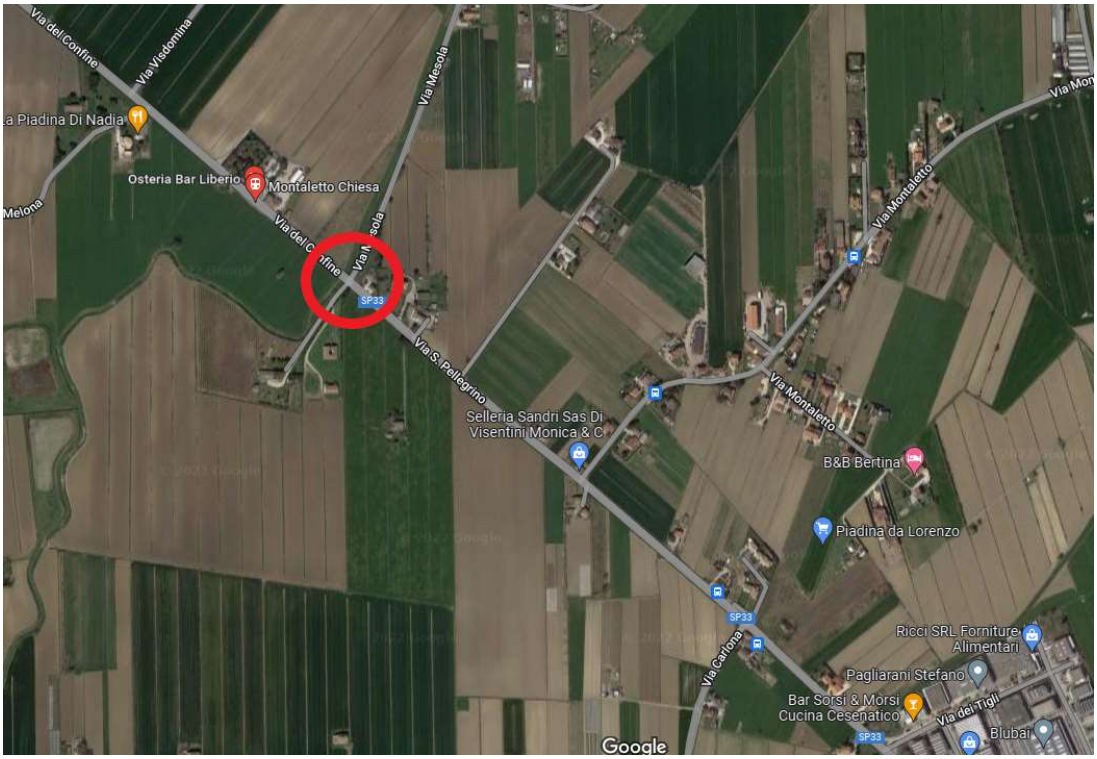
Visualizzazione da ortofoto



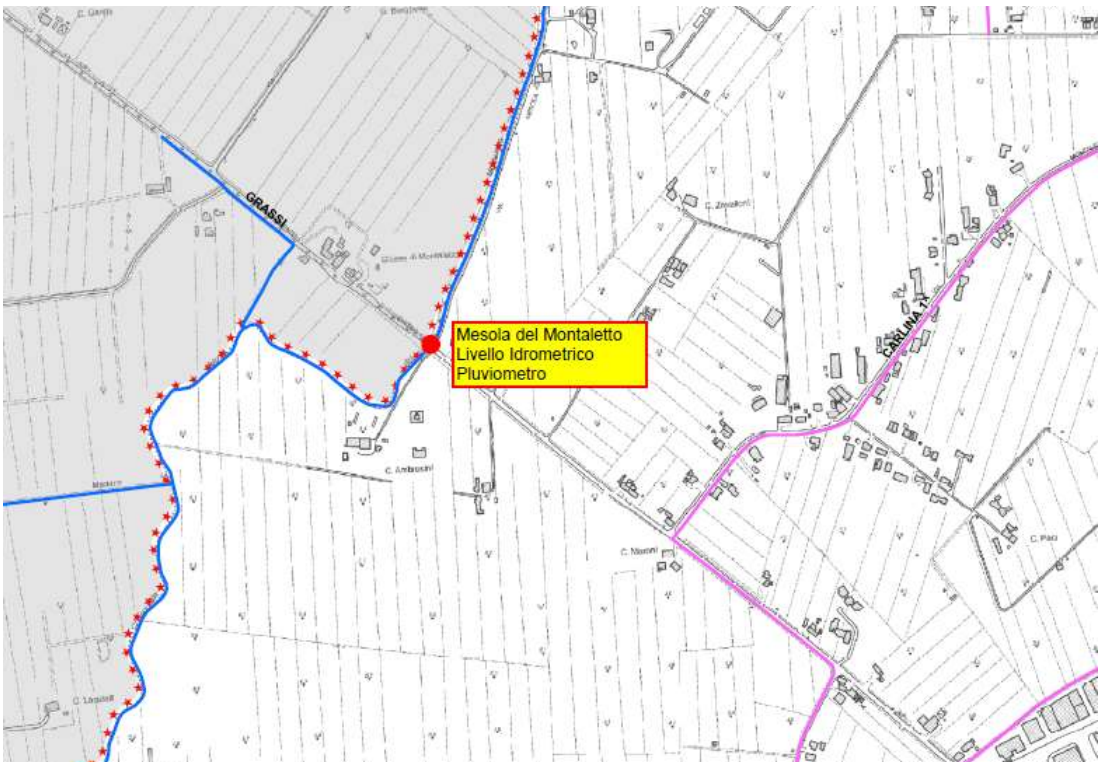
Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA:

”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROMETRO e PLUVIOMETRO
MESOLA del MONTALETTO



Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

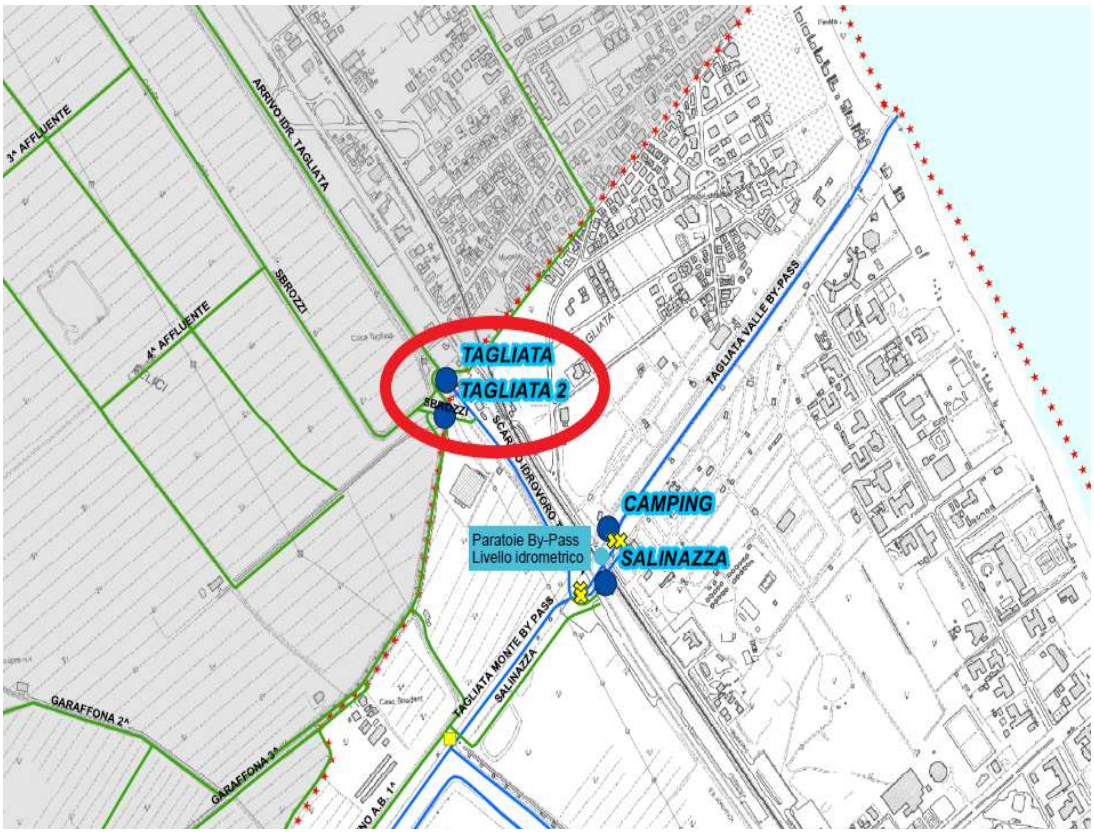
IDROMETRO
PISCIATELLO-DUE TIGLI

Visualizzazione da ortofoto

Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA:
”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROVORI: *TAGLIATA e TAGLIATA 2 (CERVIA)*

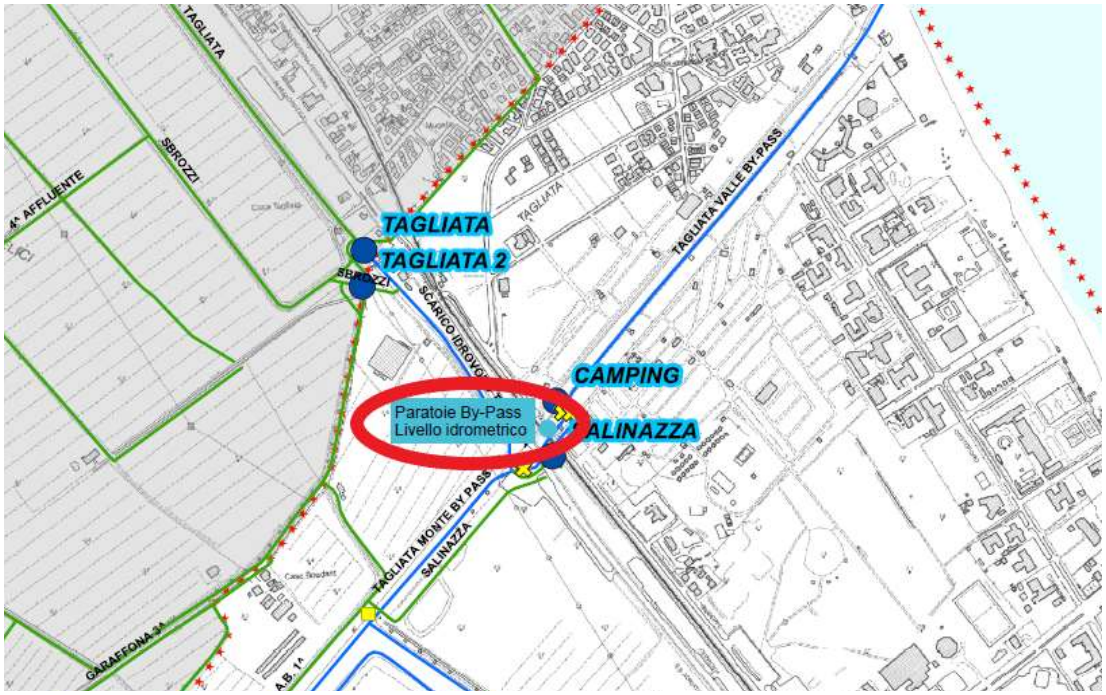
Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROMETRO *PARATOIE BY PASS*

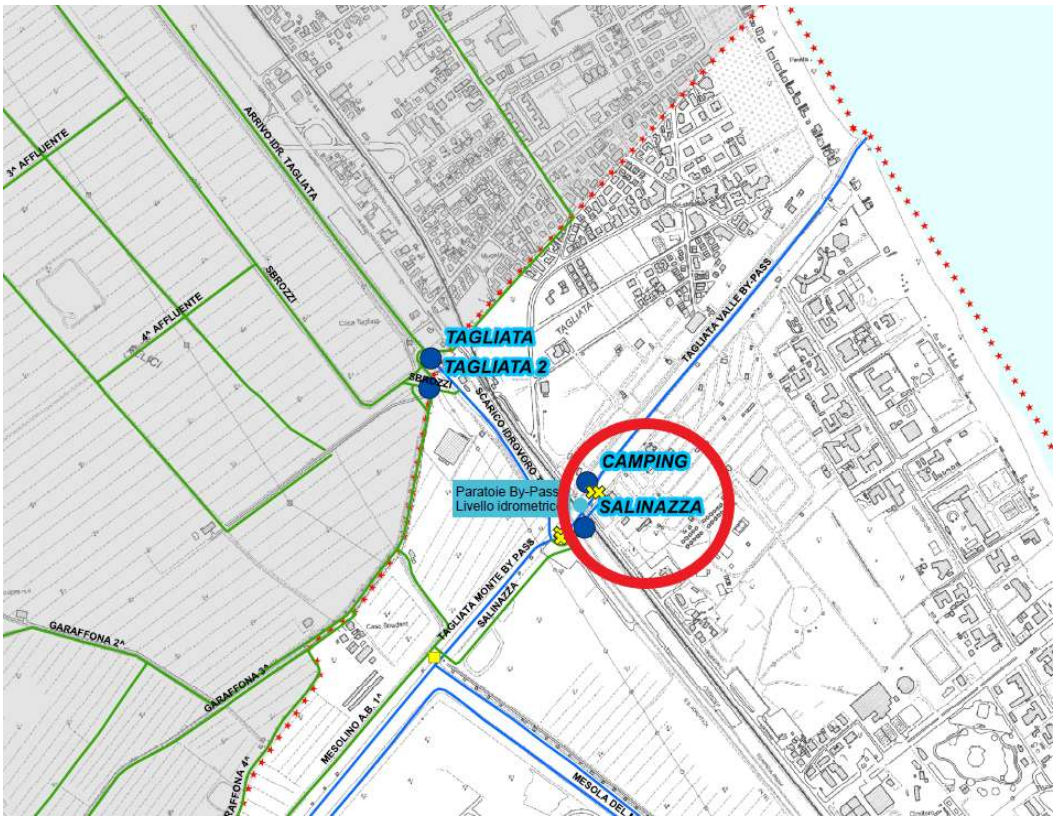
Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROVORI: *CAMPING e SALINAZZA*

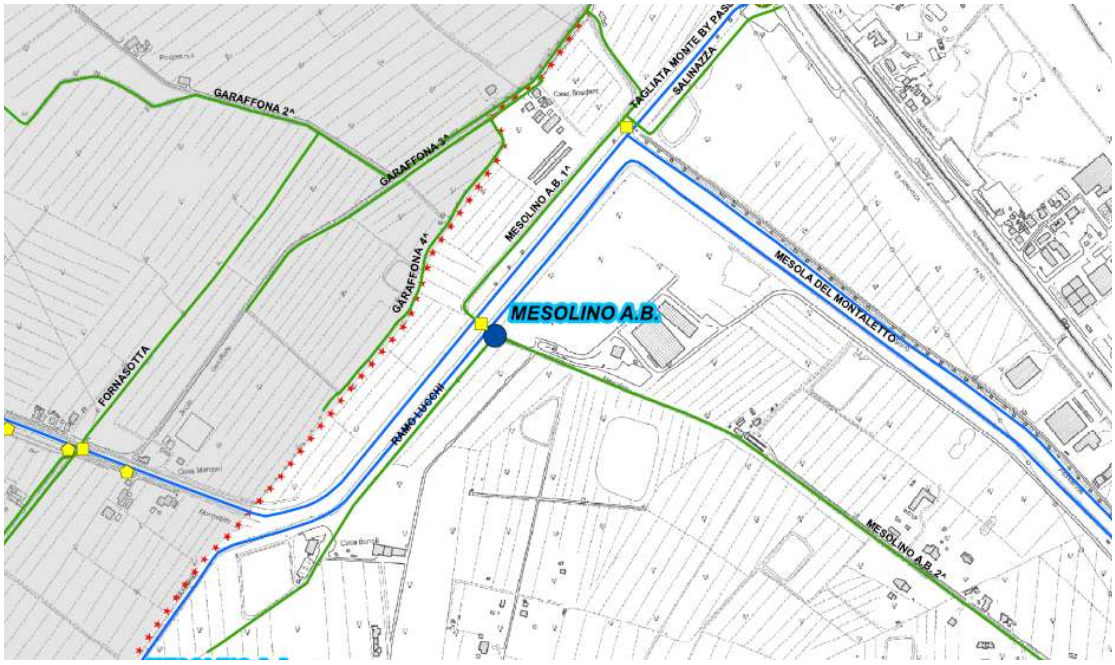
Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

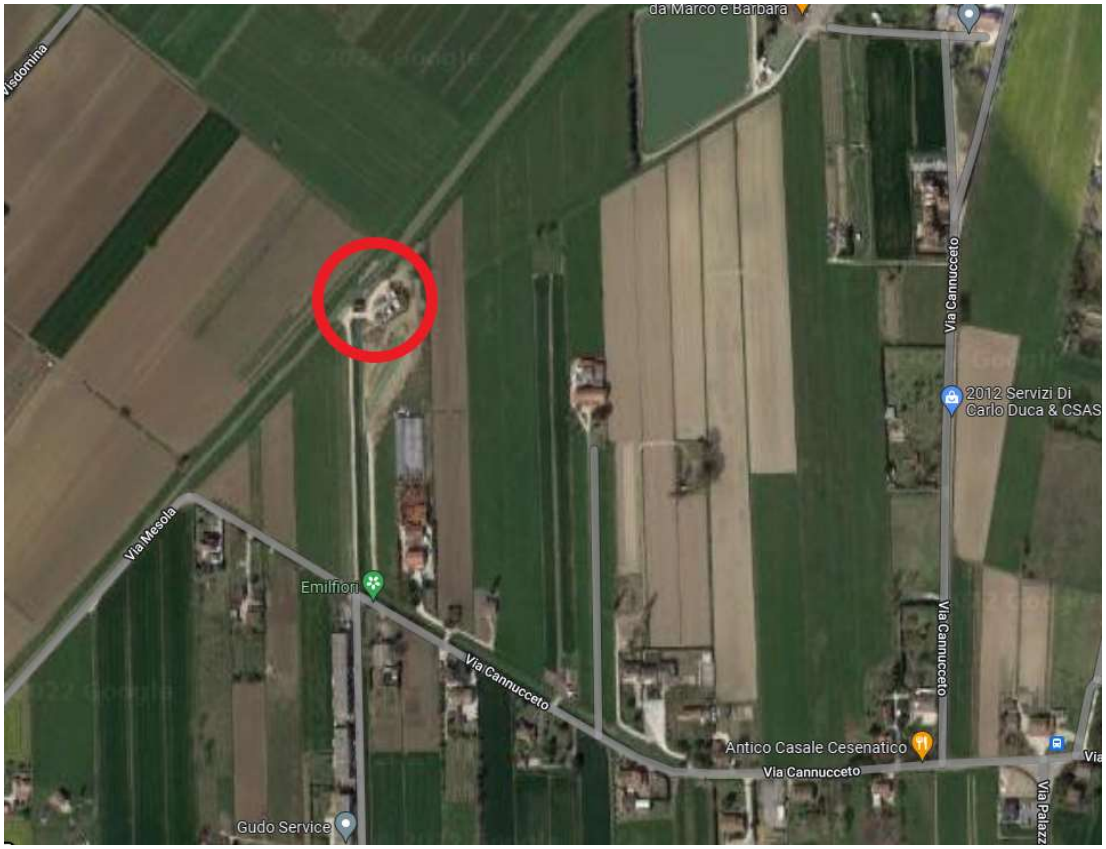
IDROVORO: ***MESOLINO A.B.***

Visualizzazione da ortofoto

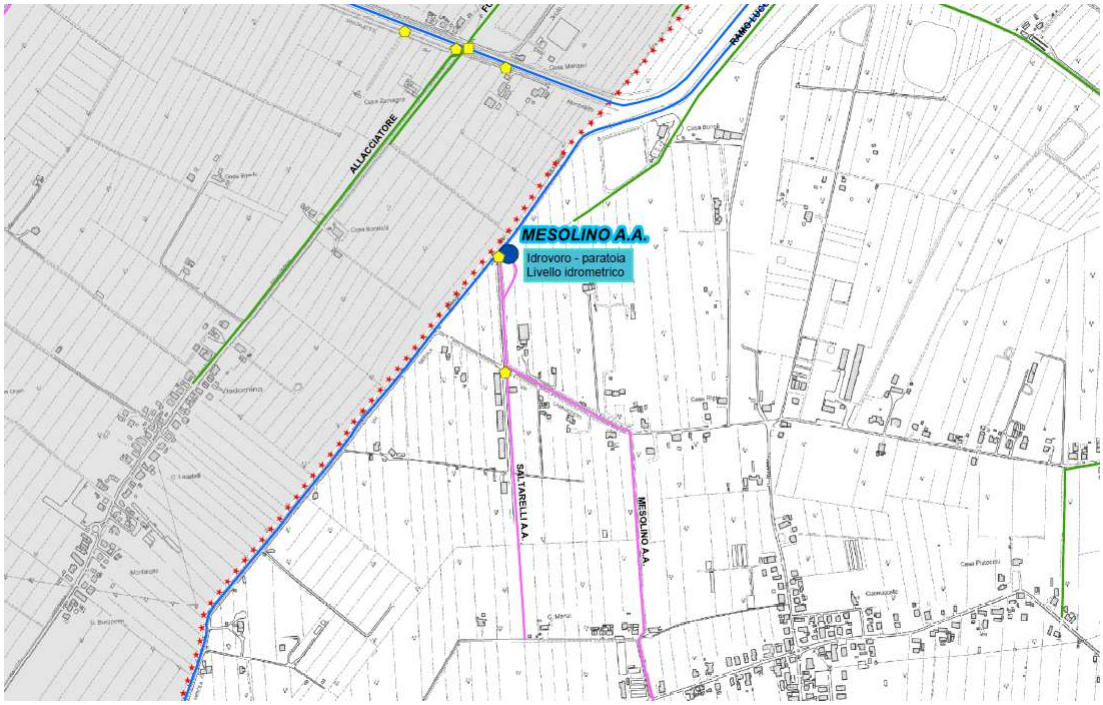


Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROMETRO e IDROVORO ***PARATOIE MESOLINO A.A***

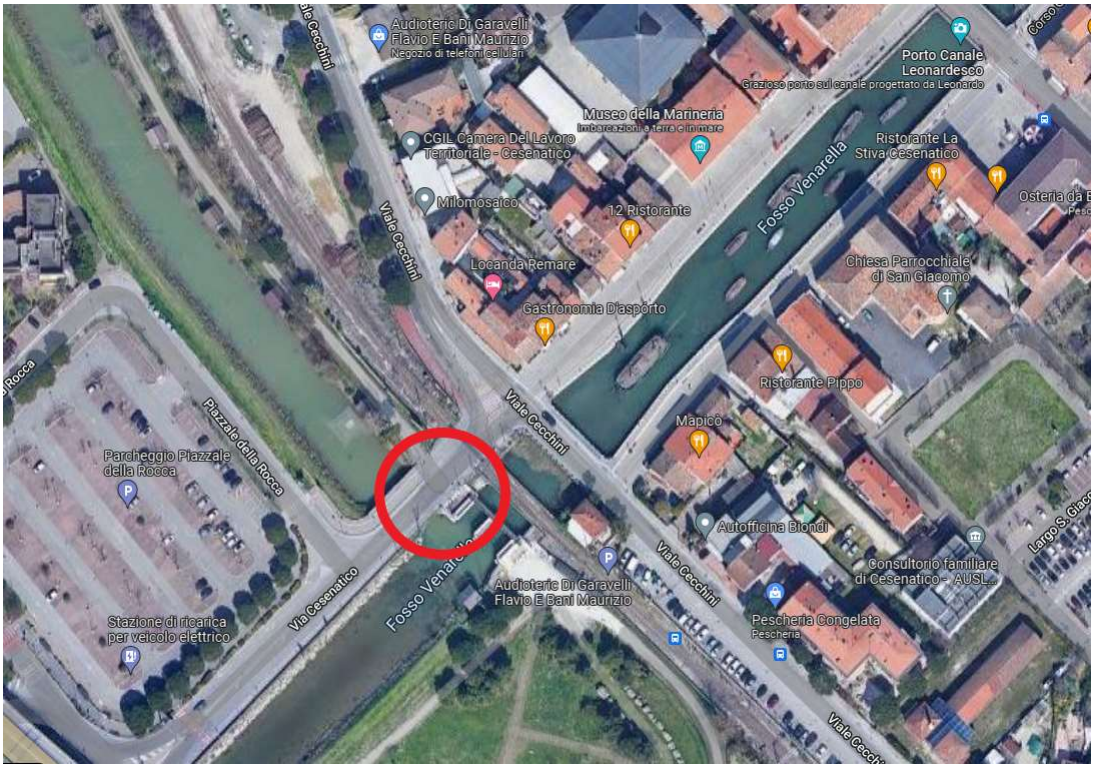


Visualizzazione da ortofoto

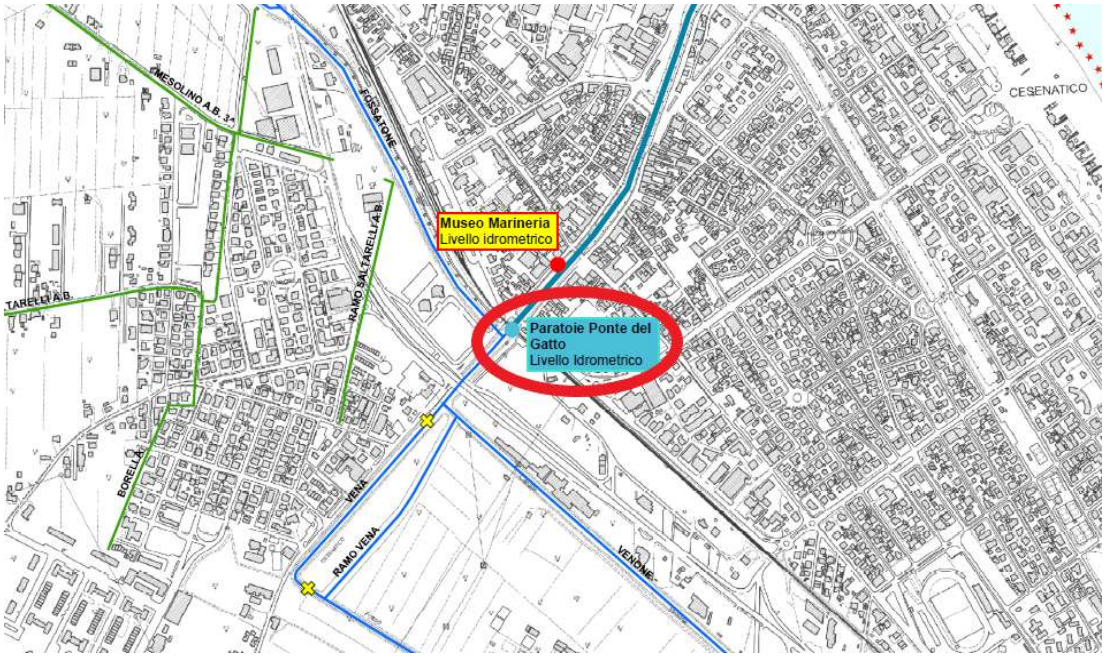


Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA:
”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROMETRO ***PARATOIE PONTE DEL GATTO***



Visualizzazione da ortofoto

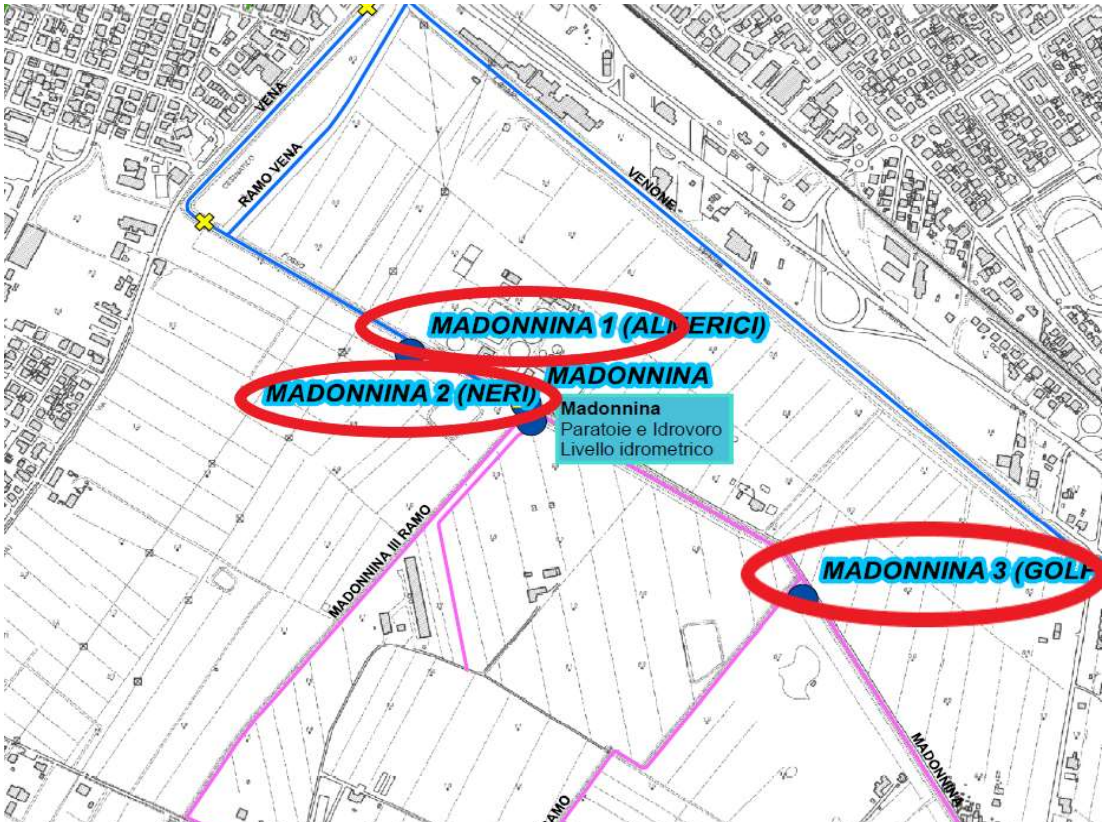


Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROVORI: *MADONNINA 1 ALMERICI,*

MADONNINA 2 NERI e MADONNINA 3 GOLF

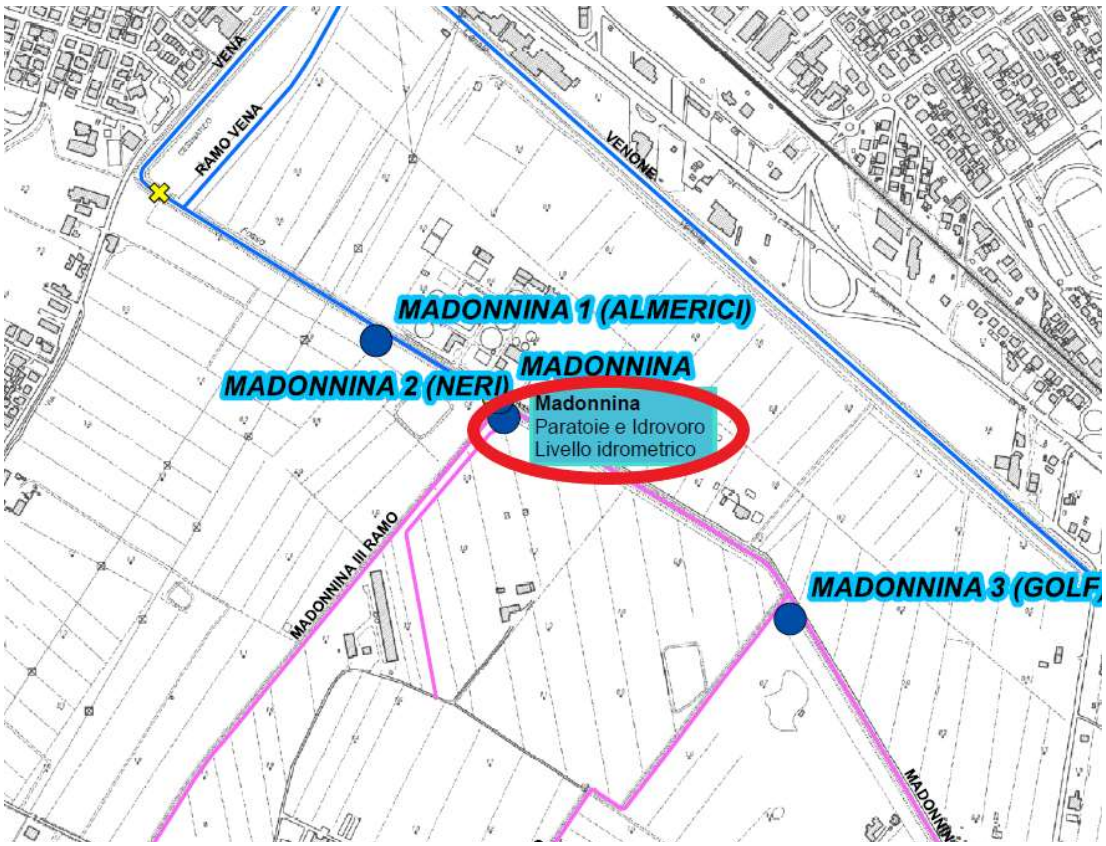
Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

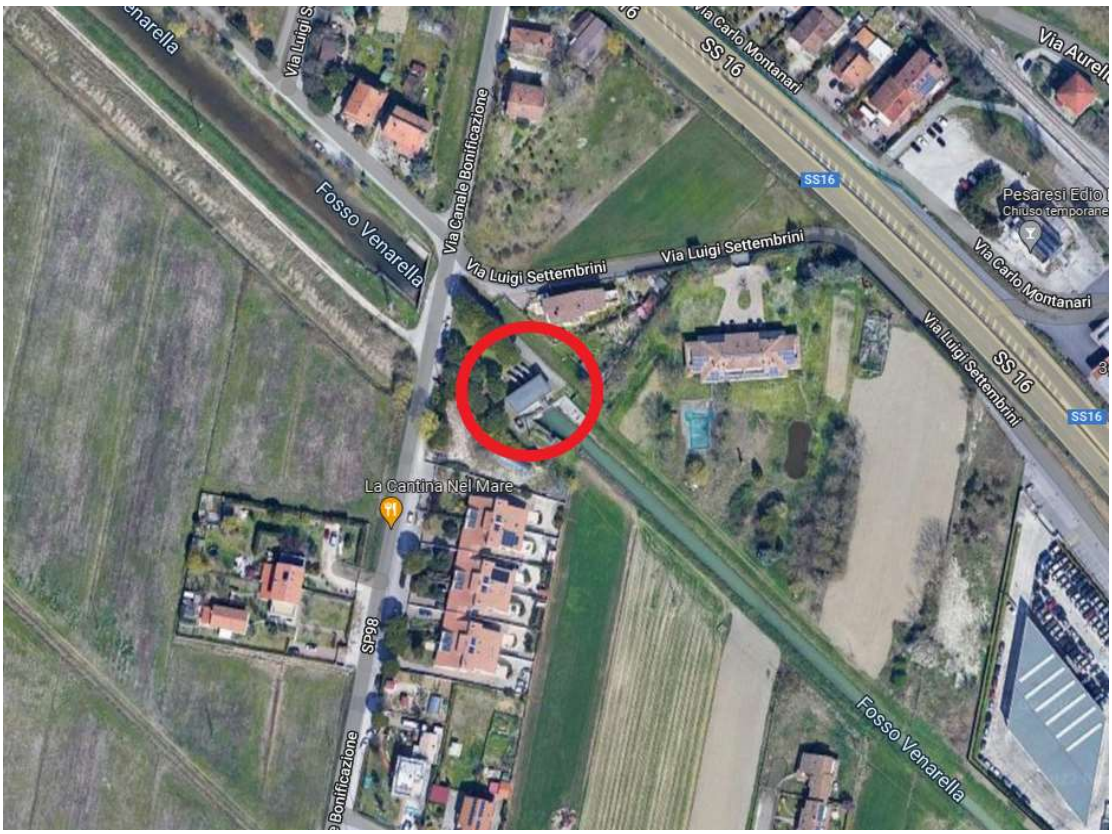
IDROMETRO e IDROVORO MADONNINA

Visualizzazione da ortofoto

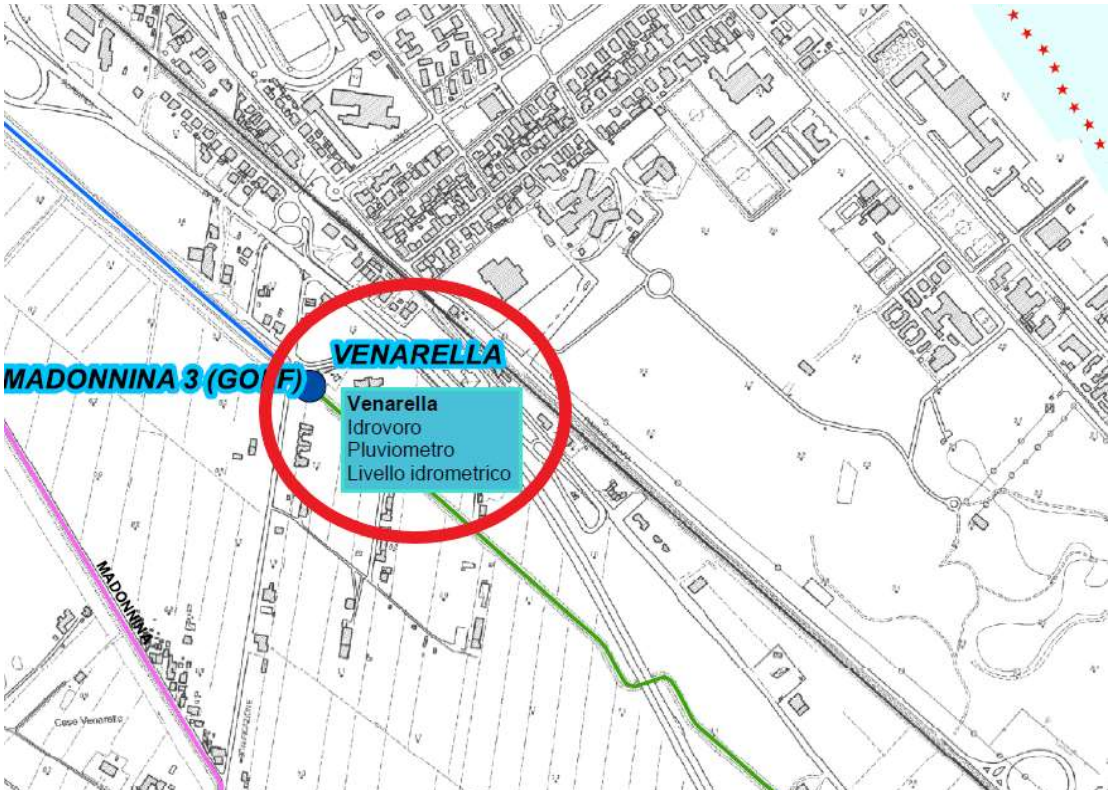


Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROMETRO, IDROVORO e PLUVIOMETRO
VENARELLA



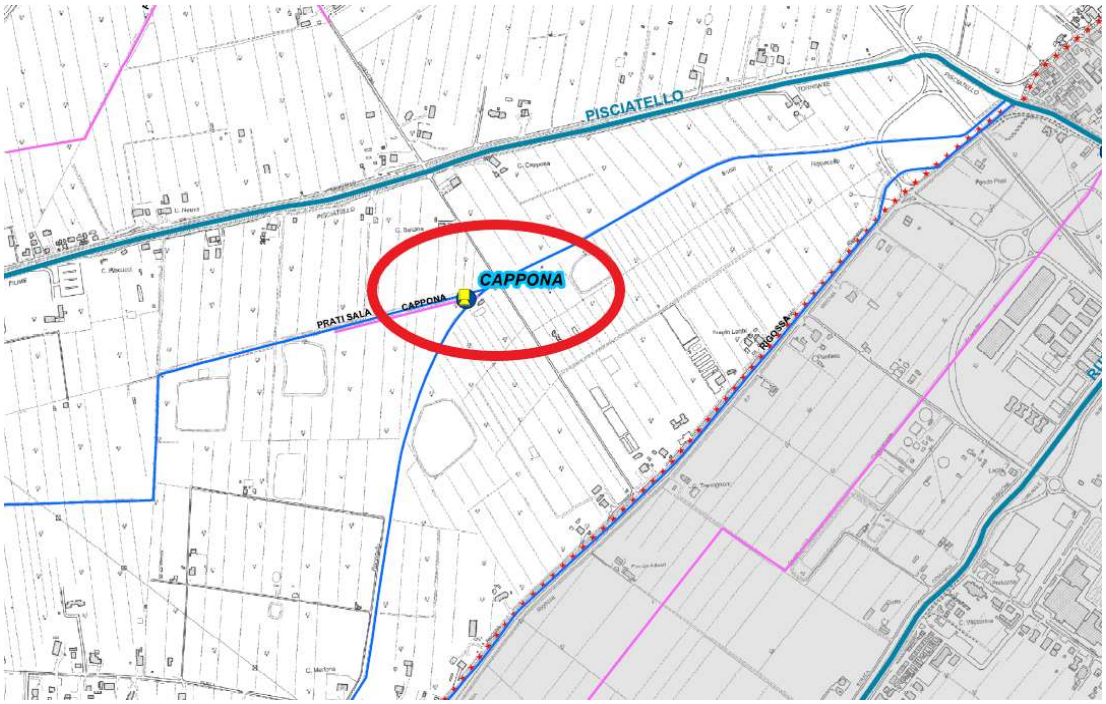
Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

IDROVORO *CAPPONA*

Visualizzazione da ortofoto



Visualizzazione da elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA: ”canali di bonifica comune di Cesenatico” del 29/06/2022

LEGENDA

- Impianto Idrovoro
- Canale a scolo naturale
- Canale a scolo intermittente
- Canale a sollevamento meccanico
- Canale Emiliano Romagnaolo
- Fosso a monte del C.E.R.
- Botte a sifone
- Chiavica emissaria
- Chiavica immissaria
- Griglia
- Sbarramento
- Sbarramento irriguo
- Ventola
- Sensori Consorzio di Bonifica della Romagna
- Sensori Comune di Cesenatico

Legenda dell'elaborato grafico CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA:
"canali di bonifica comune di Cesenatico" del 29/06/2022

IDROVORO ***PARATOIA MADONNA DEL PINO (CERVIA)***

Visualizzazione da ortofoto

Allegato C alla delibera C.C. n.43 del 31/07/2023

Unione Rubicone e Mare

Settore Tecnico - Programmazione Territoriale

Servizio Associato Protezione Civile

Comune di **Cesenatico**

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Redatto ai sensi della DGR n.1439 del 10 settembre 2018

TAVOLA 1
SCENARIO DI PERICOLOSITA' IDRAULICA

Conformemente alla Deliberazione di Giunta Unione n. ..... del.....
Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. ..... del .....

LEGENDA

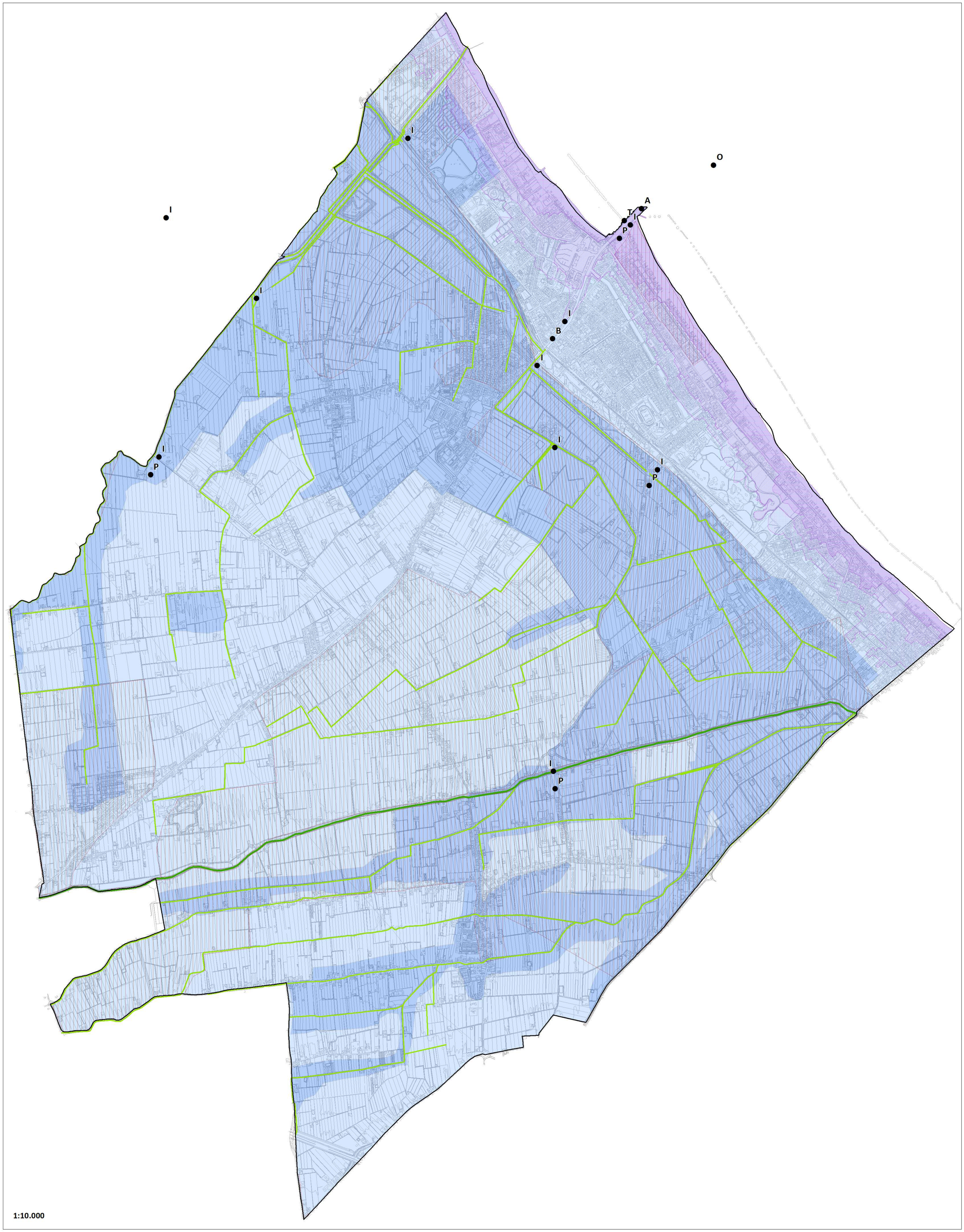
Limite amministrativo

Sensori:

Altezza d'onda	O
Anemometro	A
Barometro	B
Idrometro	I
Pluviometro	P
Termometro	T

Idrografia

- Fiumi
- Canali di bonifica

Pericolosità idraulica

- Aree di pericolosità idraulica P3 - (PGRA)
- Aree di pericolosità idraulica P2 - (PGRA)
- Aree costiere marine potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P3 (Art. 16 PAI-PGRA)
- Aree costiere marine potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 (Art. 16 PAI-PGRA)
- Aree costiere marine potenzialmente interessate da alluvioni rare P1 (Art. 16 PAI-PGRA)
- Aree di pericolosità idraulica P2 - (PGRA)